Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5116 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MENTRE LE POSIZIONI DEI DUE PARTITI SI RIVELANO INCONCILIABILI

SONDAGGI SULLA POSSIBILITÀ DI UN COMPROMESSO TRA D.C. E P.S.I.

Le proposte del PSDI potrebbero costituire una base di intesa
Oggi il Capo dello Stato conclude le consultazioni per la crisi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro al rientro da Palermo è stato accolto alla stazione da Morlino, Salvi e Salizzoni

Roma, 23

Moro è rientrato dalla Sicilia e ha avuto una serie di colloqui con esponenti della DC per esaminare gli ultimi sviluppi politici, specie in relazione alle richieste programmatiche presentate dal PSI. Segni concluderà domani sera le consultazioni. Nella mattinata riceverà l'on. Covelli, segretario del PDIUM, e successivamente lo on. Reale, segretario del PRI. Va sottolineato che l'uno e l'altro non saranno consultati in quanto segretari di partiti politici, bensì in base al suggerimento formulato dal Presidente della Camera Leone.

Covelli ha chiesto alla giunta del regolamento della Camera di poter costituire il gruppo parlamentare del PDIUM con 8 deputati anzichè con 10 come prevede il regolamento. Poichè la giunta non si è ancora pronunciata su questa richiesta, non si è potuto procedere alla costituzione del gruppo misto della Camera e alla elezione del suo presidente. D'altro canto, Reale aveva chiesto di poter costituire tra i sei deputati del PRI e i tre deputati altoatesini, un gruppo «repubblicano-autonomista» che rinforzato dal deputato valdostano, avrebbe raggiunto il totale di 10 elementi come richiesto dal regolamento. Però anche su questa richiesta la giunta non si è ancora pronunciata. Di qui la decisione di Leone di presentare a Segni il suggerimento, che il Capo dello Stato ha accolto, di consultare l'on. Reale in quanto nella passata legislatura era stato presidente del gruppo misto, e lo on. Covelli in quanto era stato presidente del gruppo parlamentare del PDIUM, sempre nel vecchio Parlamento.

Ricevuti Covelli e Reale, il Presidente della Repubblica riceverà domani sera, congiuntamente, Leone e Merzagora. Questa è una novità introdotta da Segni nelle consultazioni; egli cioè ha deciso non solo di aprire ma anche di chiudere le consultazioni, conferendo con i Presidenti della Camera e del Senato. Le ragioni della innovazione sono intuibili solo che si richiami alla mente qualche precedente in cui l'opinione pubblica rimase sotto l'impressione che decisioni prese dal Capo dello Stato nell'ambito dell'esercizio dei suoi poteri discrezionali non fossero del tutto conformi alle indicazioni ricevute nelle consultazioni. E' però da osservare che la Costituzione attribuisce esclusivamente al Presidente della Repubblica la responsabilità della scelta. Si rileva altresì che attraverso questa procedura Segni ha inteso compiere un atto che tende a sottolineare l'importanza della funzione del Parlamento che recenti polemiche hanno dato per sottovalutata nei confronti dell'effettivo peso esercitato dalle segreterie dei partiti. In altre parole, pur senza rinunciare alle sue prerogative, il Capo dello Stato, prima di trarre le conclusioni dei colloqui avuti con le personalità consultate in ragione delle cariche da esse precedentemente rivestite, e con gli esponenti dei gruppi parlamentari in funzione dei partiti che rappresentano, traccerà con i Presidenti delle due Assemblee un bilancio della situazione.

Da sabato mattina comincerà l'attesa per il conferimento dell'incarico alla personalità politica che dovrà procedere alla formazione del nuovo Governo.

Va ricordato che nel passato il Presidente della Repubblica si è preso sempre un certo tempo per «riflettere» sulle indicazioni ottenute nelle consultazioni. E' difficile quindi formulare previsioni precise sul «momento» in cui Segni chiamerà al Quirinale il designato; le previsioni dei più sono per una «chiamata» entro la giornata di sabato, o, più precisamente, nel primo pomeriggio di sabato. Non è però da escludere che la convocazione avvenga, invece, domenica.

A questo punto vanno segnalate anche alcune voci secondo cui Segni non conferirebbe subito a Moro — che è sempre il candidato numero uno per la presidenza del nuovo Governo — la designazione bensì il mandato per un incarico esplorativo. Pregherebbe, invece, il segretario della DC di accertare se effettivamente ci sono le possibilità per un Governo di centro-sinistra da lui stesso presieduto. Queste voci provengono da ambienti vicini a Nenni. Questi, infatti, avrebbe suggerito al Presidente della Repubblica di dare a Moro non la designazione ma un mandato esplorativo in un primo tempo, quindi non si tratterebbe di un orientamento di Segni, bensì di un suggerimento di Nenni. Ma non c'è nulla che, almeno per il momento, faccia ritenere che Segni terrà preminente conto del suggerimento nenniano.

Con il conferimento dell'incarico si aprirà la seconda fase della crisi. Il Presidente designato procederà a sua volta ad una serie di colloqui con gli esponenti dei vari gruppi parlamentari e dei partiti. Si tratterà di vedere se il designato si consulterà solo con i partiti della maggioranza di centro-sinistra oppure estenderà il giro d'orizzonte a tutti i partiti. Terminate queste consultazioni, presumibilmente nella seconda metà della prossima settimana, il designato tornerà al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica i risultati dei suoi colloqui e per sciogliere in senso positivo o negativo la riserva con cui avrà accettato l'incarico.

Dalla prossima settimana comincerà per l'on. Moro la parte più difficile da affrontare. Se infatti si mettono a raffronto i documenti ufficiali dei vari partiti interessati, si dovrebbe concludere che molto difficili si presentano le possibilità di un compromesso. Il programma socialista prevede infatti la richiesta di non meglio precisate riforme di struttura e di revisione dei principi e dei metodi di direzione politica nonchè fa richieste programmatiche piuttosto «pesanti». I democristiani, dal canto loro, non possono fare ai socialisti concessioni che potrebbero essere interpretate dall'opinione pubblica come una abdicazione nei confronti del PSI. Il PSDI, infine, inquadra le sue richieste programmatiche in talune riforme sociali. In politica interna ed estera, il PSDI e la DC restano fermi sulle comuni posizioni di difesa dello Stato democratico e della libertà, e di fedeltà alla politica atlantica per la difesa della sicurezza e della pace, mentre è invece noto che il PSI resta ancorato a posizioni «acomuniste» e neutralistiche. Se le posizioni del PSI e della DC sono apparentemente inconciliabili, ci si domanda su quali basi potrebbe avvenire il compromesso. Si può dire al riguardo che sondaggi per ricercare le basi di un compromesso sono in corso ad iniziativa di esponenti dell'una e dell'altra parte. La DC non può respingere l'apporto dei voti del PSI finchè non ha possibilità di costituire altre maggioranze che, almeno per il momento, il PSDI e il PRI respingono.

D'altro canto è vero che Nenni, presumibilmente sotto la pressione di Riccardo Lombardi e in vista del congresso, sta «alzando il prezzo». Ma è anche vero che, a sua volta, Nenni non è in grado di rovesciare la politica perseguita dal congresso di Milano in poi, perchè non può certo presentarsi al prossimo congresso del partito senza un concreto risultato. Se il centro-sinistra dovesse fallire, sarebbe lo stesso Nenni a pagarne le conseguenze nel PSI. La base per un compromesso che soddisfi gli uni e gli altri dovrebbe essere rappresentata dalle proposte avanzate dal CC del PSDI. In tal senso si esprimono autorevoli ambienti socialdemocratici.

E' da segnalare infine che il Comitato centrale del PCI ha diramato un documento a conclusione del dibattito svoltosi nei giorni scorsi affermando che l'esito elettorale impone una soluzione della crisi, di vera svolta a sinistra, con la presenza sostanziale del movimento operaio; e che una soluzione «conservatrice», che eludesse simile orientamento darebbe il via ad una grave crisi politica nel paese. In altri termini il PCI ha riconfermato l'intendimento di fare appello alla piazza per dimostrazioni di protesta contro un Governo che non potrà non riaffermare l'esigenza di una politica di «isolamento del comunismo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ottawa — La sala dove sono riuniti i 15 Ministri atlantici

AL DITTATORE CUBANO IL TITOLO DI «EROE DELL'URSS»

KRUSCEV TENTA DI RIALZARE IL BASSO MORALE DEI CASTRISTI

«La mia posizione è buona» ha anche detto il Premier

Mosca, 23

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro è stato insignito del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» ed è stato decorato con l'Ordine di Lenin e con la «stella d'oro». Le decorazioni sono state consegnate a Castro dal Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, Leonid Brezhnev, nel corso di un ricevimento al Cremlino. Il Primo Ministro cubano è stato insignito delle onorificenze «per il ruolo eminente avuto nell'organizzazione della vittoriosa lotta per la libertà e l'indipendenza dell'eroico popolo cubano e per il suo prezioso contributo alla grande causa della pace e del socialismo».

Pronunciando un brindisi durante il ricevimento Kruscev ha dichiarato: «La stampa borghese dice che Kruscev rassegnerà le dimissioni o sarà costretto a rassegnarle, che Kruscev è in una posizione difficile. La posizione del nostro partito è buona. E, come la posizione del partito, anche la mia posizione è buona».

In giornata c'era stata una grande riunione per celebrare l'amicizia sovieto-cubana. Allo Stadio Lenin di Mosca sono convenute 125 mila persone che hanno acclamato a lungo i due dittatori. Prendendo la parola Kruscev, dopo aver esaltato la amicizia dei due paesi affermando che «i popoli della URSS sono e saranno sempre al fianco del popolo di Cuba», ha parlato dell'azione rivoluzionaria di Cuba, dichiarando che questo paese segue la via che, in avvenire, seguiranno tutti gli altri popoli del mondo, «quella del socialismo».

Il dittatore del Cremlino ha quindi ammonito il Governo americano a osservare gli obblighi contratti durante la crisi cubana, poichè altrimenti la situazione si aggraverà e il mondo potrà trovarsi in una situazione ancora più grave di quella che si verificò durante la crisi cubana. «In questo caso — ha proseguito — noi saremo obbligati a compiere il nostro dovere internazionale, ad assolvere ai nostri obblighi dinanzi al popolo fratello cubano, e a portargli il nostro aiuto». Kruscev ha aggiunto: «Dobbiamo dire con tutta serietà: non scherzate con il fuoco, signori, e non giocate con i destini dei popoli».

Kruscev ha quindi parlato della competizione economica tra URSS e Stati Uniti dichiarandosi convinto che essa sarà presto vinta dall'Unione Sovietica. Circa il conflitto ideologico con Pechino, Kruscev si è detto ottimista sui risultati del prossimo incontro con i cinesi.

Ha quindi parlato Fidel Castro per polemizzare contro gli Stati Uniti ed esaltare il comunismo; ha ringraziato Kruscev per l'aiuto fornito a Cuba e, rivolgendosi alla folla, ha esclamato in russo: «Molte grazie, fratelli sovietici». Castro e Kruscev si sono quindi abbracciati.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato che le dichiarazioni fatte oggi a Mosca da Kruscev hanno soprattutto lo scopo di rialzare il «basso morale dei comunisti cubani i quali si sentono sempre più isolati».

ASSICURAZIONI CATEGORICHE DI RUSK ALLA CONFERENZA DI OTTAWA

GLI S.U. DIFENDERANNO L'EUROPA CON TUTTE LE FORZE IN CASO DI ATTACCO

Nessun accordo con l'URSS alle spalle degli alleati - Riaffermata l'«indivisibilità» della NATO - E' necessario prepararsi a fronteggiare gli imprevedibili piani sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 23

Nella seconda giornata di lavori il Consiglio dei Ministri della NATO si è dedicato — dopo aver forgiato ieri una forza nucleare atlantica impostata su nuove basi — all'esame della situazione della guerra fredda, e all'analisi della possibilità di qualche nuova azione sovietica che interrompa la tregua in corso dallo scorso autunno, quando fu composta la crisi cubana.

Ad Ottawa si è ripiombati nell'inverno; durante la notte si erano avute varie folate di neve e la temperatura era assai fredda quando i rappresentanti delle quindici nazioni della NATO si sono radunati nel palazzo del Parlamento per riprendere i lavori (che si concluderanno domani). Anche quest'oggi erano in programma due riunioni, una al mattino e la seconda nel pomeriggio. Il comunicato finale sarà diramato nella giornata di domani. L'agenda odierna era intensa. Secondo notizie attinte negli ambienti della conferenza, i Ministri degli Esteri, della Difesa (l'Italia è rappresentata dal Ministro Andreotti e dal Sottosegretario agli Esteri Edoardo Martino) dovevano discutere la crisi ideologica cino-sovietica, con un tentativo di valutazione della posizione interna di Kruscev, le possibilità che i dissensi nel blocco comunista inducano Kruscev a tentare come diversione una avventura militare in Occidente, la situazione nei centri di tensione mondiale — come Laos, Germania, Berlino, Medio Oriente — e l'intero quadro dei rapporti fra Est e Ovest, non escluse le conversazioni in corso per il disarmo e la fine degli esperimenti nucleari; infine i rapporti commerciali fra Oriente e Occidente.

Il Segretario di Stato americano ha preso la parola per presentare ai colleghi un'ampia rassegna della situazione internazionale quale si è sviluppata dopo la crisi cubana, con particolare attenzione alle possibili conseguenze della disputa ideologica cino-sovietica. Rusk ha esortato gli alleati a ignorare le «voci» secondo cui gli Stati Uniti starebbero cercando di negoziare alle loro spalle un accordo con l'URSS. Queste voci, che Rusk ha detto provenienti dall'Europa comunista, non sono assolutamente vere. La N.A.T.O. — ha assicurato — viene tenuta al corrente di tutti i negoziati fra Stati Uniti e URSS che interessano la sicurezza dell'Occidente: Berlino, il Laos, le conversazioni nucleari, le discussioni sulla necessità di impedire una diffusione delle armi nucleari.

Rusk, che ha parlato per quarantasei minuti (la seduta si svolgeva a porte chiuse, come quelle di ieri, eccezion fatta per la cerimonia inaugurale), ha affermato che occorre guardarsi dal pericolo di divisioni politiche o militari nell'Alleanza, e ha ripetutamente sottolineato il tema della «indivisibilità» del blocco occidentale. Più di metà del suo discorso il Ministro degli Esteri americano l'ha dedicata ad un'esortazione ai colleghi affinchè si venga a una più stretta collaborazione politica e militare, di fronte all'incertezza sui piani del Cremlino per l'avvenire.

Nella sua analisi dei punti nevralgici Rusk ha dichiarato di non aver riscontrato nelle recenti conversazioni di Berlino assolutamente alcuna flessione della posizione sovietica. La prossima mossa verso una soluzione diplomatica tocca al Cremlino, e nessuno può dire con sicurezza quale piega prenderà la politica russa dopo il riesame della situazione in corso nell'ambito della gerarchia sovietica. Il Segretario di Stato ha passato quindi in rivista uno ad uno i focolai di crisi, e ha così definito la situazione:

CUBA: l'Unione Sovietica, che si è trovata alle prese con una operazione assai costosa di appoggio militare ed economico al regime di Fidel Castro, sta indubbiamente dando una seconda occhiata alla situazione. La questione dell'entità della futura assistenza economica deve aver occupato notevole parte delle discussioni tenute a Mosca da Kruscev e da Castro.

VIETNAM: Le forze del Vietnam Meridionale sostenute dagli Stati Uniti sembrano aver «svoltato l'angolo» nella lotta con i guerriglieri comunisti aiutati e approvvigionati dal Vietnam Settentrionale. Ma le operazioni in quello scacchiere saranno inevitabilmente lente, anche con i dodicimila soldati e il massiccio equipaggiamento che gli Stati Uniti hanno inviainviati dagli Stati Uniti.

LAOS: La situazione in quel paese è instabile, con il Pathet Lao — il movimento comunista — che ignora tuttora gli accordi di neutralizzazione del paese, e l'URSS che, in conseguenza della disputa con la Cina comunista, sembra aver perduto ogni capacità di indurre alla moderazione i comunisti locali.

BERLINO: Nei recenti colloqui con Rusk i negoziatori sovietici si sono ripetutamente rifiutati di abbandonare le richieste, già definite inaccettabili dall'Ovest, di un abbandono di Berlino Ovest da parte di Stati Uniti, Regno Unito e Francia. Gli Stati Uniti non vedono occasione alcuna di iniziativa diplomatica occidentale su questo argomento, e può essere che l'URSS prenda qualche iniziativa nel settore.

Rusk ha quindi sottolineato che la NATO non deve limitare i suoi interessi ai problemi interni ai suoi confini geografici. Dati gli impegni mondiali assunti dagli Stati Uniti e da altri Paesi dell'Alleanza, la NATO è interessata in certa misura agli eventi ovunque essi si svolgano. Il Segretario di Stato ha anche dichiarato che la difesa dei Paesi della NATO è indivisibile, e che dovrebbe dimostrarlo il fatto che gli Stati Uniti hanno impegnato in Europa un sì ingente numero di uomini e un così cospicuo ammontare di materiali. Rusk ha ricordato che due milioni e 800 mila soldati americani prestano servizio fuori del territorio degli Stati Unti, e che di questi 400 mila sono dislocati in Europa. L'entità del peso finanziario sopportato dagli Stati Uniti per la difesa comune — 54 miliardi di dollari l'anno, pari al 10 per cento del reddito nazionale lordo e a 300 dollari l'anno per ogni abitante sono di per sè prova della portata dell'impegno americano. Rusk intendeva evidentemente liquidare gli eventuali timori degli alleati che gli Stati Uniti non abbiano in animo di impiegare, se necessario, tutta la loro forza per difenderli contro un attacco sovietico.

Dopo Rusk hanno parlato il Ministro degli Esteri turco Feridun Erikin, l'inglese Lord Home e quello della Germania federale Gerhard Schroeder.

U.P.I.

Accordo raggiunto

IL GIRO D'ITALIA rientra nella legalità

Roma, 23

A tarda ora si apprende che il Giro riparte domani regolarmente e, secondo quanto si apprende, appena possibile la giuria dell'UVI riprenderà le sue funzioni. Ciò vuol dire che il Giro riprende tutta la sua legalità.

Un comunicato in tal senso è stato firmato dai partecipanti alla riunione al CONI. Nel comunicato si precisa che Mealli indosserà nel Giro la maglia tricolore di campione d'Italia e che Fontana continuerà a correre e il suo caso verrà esaminato da una commissione nominata dal CONI.

«NELLE ATTUALI CONDIZIONI DI SALUTE TUTTO VA MOLTO MEGLIO»

IL PAPA HA SUPERATO LA CRISI DELLA MALATTIA CHE LO TRAVAGLIA

Anche ieri non ha voluto mancare all'appuntamento delle 12 con la folla
Preparati coagulanti prescritti dai medici per prevenire altre emorragie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 23

Ore di speranza e di preoccupazione si alternano in Vaticano per la salute del Papa. Adesso prevale moderatamente la speranza. E' anche se non è possibile abbandonarsi ad un pieno ottimismo, c'è tuttavia da rilevare che, ancora una volta, una grave crisi è stata superata e che l'organismo del Pontefice ha reagito positivamente alle cure, o, meglio, alla abbondante trasfusione di sangue, alla quale è stato sottoposto nella notte tra lunedì e martedì. Mons. Dell'Acqua, uno dei più vicini collaboratori del Papa, stamane ha riassunto così la situazione: «Nelle attuali condizioni di salute tutto va molto meglio». E' una frase che, mentre conferma in sostanza tutta la delicatezza del caso clinico, sottolinea le doti di ripresa di Papa Giovanni.

L'organismo continuerà a reagire sempre così? E' la domanda che crea una atmosfera di inquieta e ansiosa preoccupazione entro le mura leonine. Per fronteggiare adeguatamente la situazione che si è determinata negli ultimi giorni, i medici — il prof. Gasbarrini che si tiene in contatto telefonico con il «Medico di fiducia» dott. Mazzoni e il prof. Valdoni — hanno consigliato dei preparati coagulanti per impedire che si verifichino altre emorragie interne.

Certamente, la età del Papa (82 anni) e la impossibilità di un intervento chirurgico risolutore — la eventualità è stata anche recentemente scartata — costituiscono dati decisamente negativi. Allo stato dei fatti l'opera dei medici tende a bloccare o a diminuire li effetti del male che ha intaccato organi vitali: non si ha dunque una prospettiva di una vera e propria guarigione. Questo spiega perchè al Papa è stato ordinato un periodo immediato di riposo e la riduzione della attività nel prossimo futuro.

Le speranze si basano sul forte fisico del Pontefice e — per quanto si riferisce all'atteggiamento spirituale — sulla sua straordinaria forza d'animo. «Nel mondo vaticano il più sereno, il più tranquillo è proprio Papa Giovanni. Ieri sera quando s'erano appena rivelati i primi sintomi di una certa ripresa, egli pensava al Cardinale Wyszynski che lasciava Roma, e chiedeva chi fosse andato alla stazione a salutarlo in suo nome. Era andato mons. Dell'Acqua, che ha recato al porporato le notizie «buone» del Vaticano con un affettuoso saluto del Pontefice.

Sempre ieri, appena finita la benedizione alla folla dalla finestra del suo studio, diceva che non voleva mancare all'appuntamento di mezzogiorno con i fedeli nella giornata odierna, festa dell'Ascensione, e pertanto ordinava che se ne desse notizia su «L'Osservatore Romano». Oggi, a mezzogiorno, circa ventimila persone si erano riunite in piazza San Pietro. «Il Papa sta meglio, il Papa sta meglio» si diceva da una parte all'altra della piazza. Anche i giornalisti che avevano bivaccato fino a tarda notte in piazza San Pietro, avevano avuto la impressione che le ore notturne fossero trascorse in Vaticano, in piena tranquillità: solo sul tardi era stata accesa per breve tempo una luce nella anticamera dell'appartamento papale. Alle 7,15 era uscito in macchina dall'Arco delle Campane il prof. Mazzoni: segno evidente che non c'erano novità in vista. Poi, veniva la notizia che il Papa aveva celebrato la Messa e quindi si era intrattenuto alquanto al suo tavolo di lavoro.

A mezzogiorno tutti gli occhi erano fissi sulla bianca figura benedicente nel vano della finestra dello studio. Inquadrato dai binocoli, il volto di Giovanni XXIII è apparso come ieri molto pallido e tirato, ma la voce era più chiara e vibrante. Dopo la recita dell'antifona del tempo pasquale «Regina Coeli» e la benedizione, Giovanni XXIII è rientrato nel suo appartamento: si è visto chiaramente che ha disceso il gradino senza alcun aiuto. Piccoli sintomi di una situazione più tranquilla anche questi: ormai per sapere qualche cosa e per dedurre qualche cosa di esatto, bisognerà guardare anche alle sfumature, agli episodi apparentemente insignificanti.

I giornali hanno portato oggi al Papa l'eco della commossa attenzione del mondo cattolico per tutto ciò che riguarda il Supremo Pastore: come ogni mattina, il giornalaio di piazza San Pietro, Bigi, ha predisposto un pacco di quotidiani. Puntualmente, l'incaricato dei Palazzi apostolici li ha ritirati e racchiusili in una busta, li ha inoltrati verso l'appartamento papale. E' noto che Papa Giovanni ama fare scherzosi rilievi sui giornalisti «che sono bravi — dice — quando narrano le cose avvenute, ma non quando vogliono fare i profeti». E anche stamane ha fatto la stessa affermazione di fronte a certe previsioni catastrofiche a breve scadenza apparse su qualche organo di stampa.

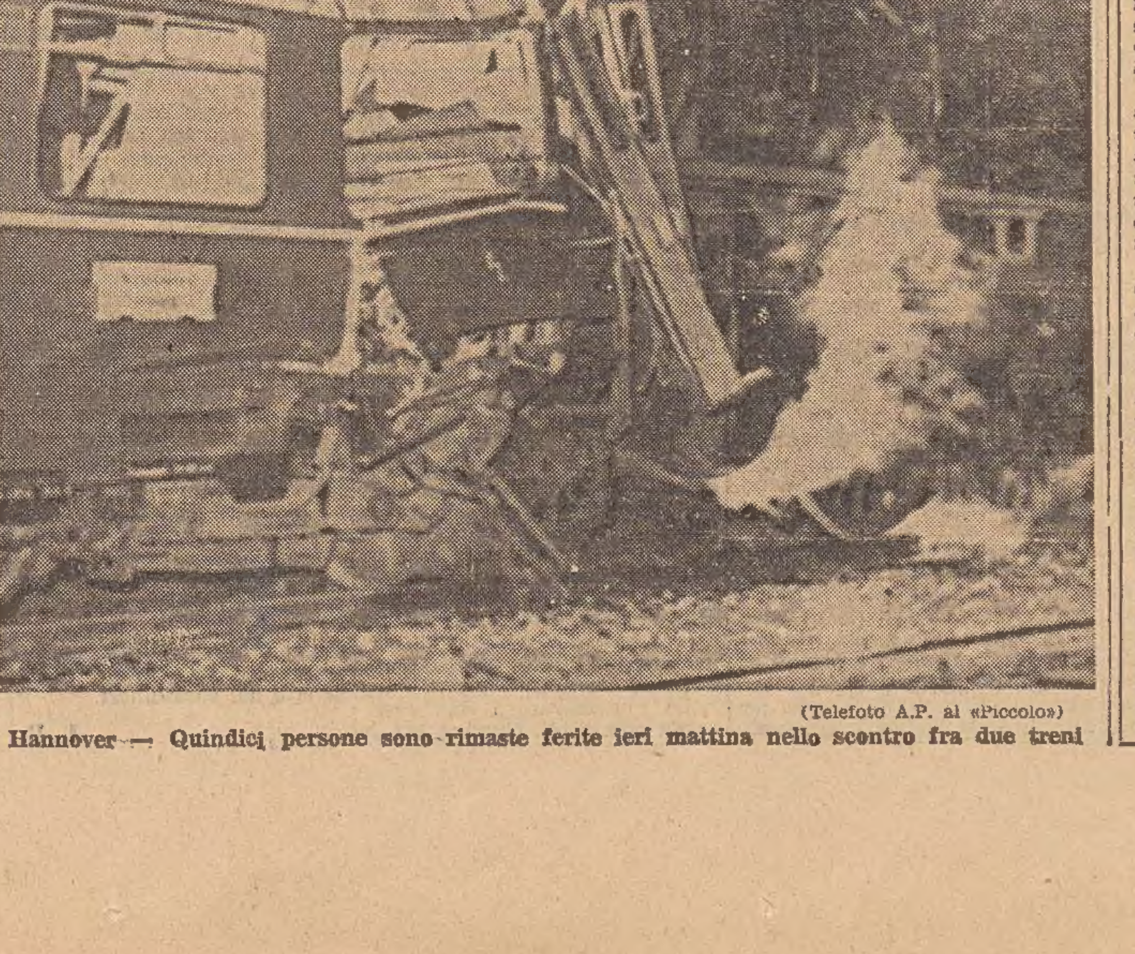
In Vaticano, come suole avvenire ad ogni annuncio di malattia papale, stanno giungendo messaggi e lettere di augurio da ogni dove: alcune lettere, dovute ad umili fedeli, contengono anche la descrizione di «miracolose terapie». I fratelli del Papa a Sotto il Monte sono stati tenuti al corrente della situazione da alcune telefonate effettuate da mons. Capovilla: per ora non si prevede un loro arrivo a Roma.

Aveva suscitato una certa impressione il fatto che da alcuni giorni nella chiesa di Sant'Anna, che è la parrocchia del Vaticano, era stata ordinata la recita della preghiera «pro Pontifice»: in ciò da qualche parte era stata derivata la riprova che le condizioni del Papa siano ora disperate. E' stato però precisato che la preghiera non era «pro Pontifice infermo» e cioè quella che i Vescovi fanno recitare quando il Papa è molto grave, ma la preghiera «ordinaria», che si recita normalmente per ottenere da Dio l'esaudimento delle intenzioni del Pontefice. L'iniziativa della recita della orazione è stata presa dal parroco.

Domani Papa Giovanni, come già annunciato, inizierà il ritiro spirituale di nove giorni in preparazione alla festa di Pentecoste. Sarà anche un periodo di completo riposo: praticamente, solo il Cardinale Cicognani e mons. Dell'Acqua saranno ammessi, saltuariamente e in relazione agli affari più urgenti, alla presenza del Pontefice.

Era stata avanzata l'ipotesi che egli volesse trascorrere tale periodo nell'antica Torre di S. Giovanni, un luogo solitario che gli è particolarmente caro e dove ha preparato i documenti più importanti del suo pontificato, come i discorsi per il Concilio ecumenico e le parti principali dell'Enciclica «Pacem in terris». Tutto lascia credere, però, che almeno per i primi giorni, egli debba restare nel palazzo apostolico, dove il suo appartamento è stato attrezzato per ogni soccorso di emergenza: due stanze, infatti, sono state predisposte per l'infermiere di turno e per il dott. Mazzoni, che sono pronti ad intervenire in qualsiasi ora del giorno e della notte.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hannover — Quindici persone sono rimaste ferite ieri mattina nello scontro fra due treni

La situazione

Segni riprende oggi le consultazioni ricevendo al Quirinale gli esponenti monarchico e repubblicano, Covelli e Reale. In serata il Capo dello Stato avrà un colloquio riepilogativo con i Presidenti del Senato e della Camera, Leone e Merzagora. Dopo di che Segni prenderà le sue decisioni. Può darsi che egli convochi subito al Quirinale la personalità designata; in questo caso la convocazione avverrà entro sabato. Può darsi che voglia riflettere e allora la convocazione potrebbe avvenire tra domenica e lunedì. Può anche darsi, infine, che ritenga per il momento di non procedere a una designazione e convochi invece la personalità prescelta per affidargli solo un mandato esplorativo. Al riguardo c'è da dire che un suggerimento in questo senso pare che sia stato fatto da Nenni. Ad ogni modo, sembra fondata la previsione secondo cui il designato all'incarico vero e proprio o al mandato esplorativo sarà l'on. Moro.

Le condizioni del Santo Padre sono migliorate. Pare che Giovanni XXIII sia stato sottoposto a una abbondante trasfusione di sangue. Egli ora seguirà un periodo di riposo nella Torre di San Giovanni, nei giardini vaticani.

Kruscev accennando alle voci diffuse dalla stampa circa la possibilità delle sue dimissioni, ha dichiarato che la sua posizione personale «è buona». Egli ha voluto così smentire le voci su un suo imminente ritiro. Intanto ha rilanciato la polemica contro lo Occidente, dichiarando in un discorso a Mosca che l'URSS aiuterà anche con le armi i movimenti rivoluzionari. Ha parlato avendo al suo fianco Fidel Castro e ha ribadito che la Russia sarà sempre pronta a difendere Cuba. Kruscev ha anche implicitamente confermato di voler operare un riavvicinamento alle tesi intransigenti di Pechino in merito alla azione del comunismo mondiale.

NONOSTANTE LA ININTERROTTA SERIE DI SCIAGURE

RIMARRA' APERTO PER ANNI IL PROBLEMA DEI PASSAGGI A LIVELLO

Si prevede che ne vengano chiusi appena 333 sugli oltre sedicimila esistenti
Quasi definiti i lavori del piano decennale di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato

Roma, 23

Il Ministero dei Trasporti sta definendo il piano dei lavori che saranno eseguiti nei prossimi dieci anni sulla rete delle ferrovie statali con i fondi messi a disposizione dal «Piano decennale di rinnovamento e potenziamento delle F. S.» per l'attuazione del quale il Governo ha stanziato 1500 miliardi di lire. Nei primi cinque anni l'azienda ferroviaria statale potrà affrontare spese per 800 miliardi di lire.

Secondo il piano generale redatto dal Ministero dei Trasporti, i 1500 miliardi saranno impiegati per un terzo per ridare alle ferrovie un alto grado di potenzialità e funzionalità con il rinnovo degli impianti fissi e degli impianti di sicurezza, con la immissione in servizio di nuove carrozze viaggiatori, automotrici, elettrotreni e carri merci. I restanti due terzi, cioè 1000 miliardi, saranno impiegati per assicurare al sistema ferroviario i miglioramenti qualitativi e lo sviluppo quantitativo richiesti dalle esigenze crescenti del trasporto.

Tali esigenze sono quelle messe in rilievo dal rapporto sulle condizioni delle ferrovie statali redatto dalla Commissione Saraceno-Onida-Longo che ha fornito al Governo gli elementi necessari per approvare il piano decennale di potenziamento. La cifra assegnata nei primi cinque anni è — come abbiamo accennato — di 800 miliardi di lire ed il consiglio di amministrazione delle Ferrovie ha già affidato a varie industrie commesse per 190 miliardi circa: quasi 17 miliardi destinati a lavori di rinnovamento dell'armamento, al consolidamento di opere d'arte e di manufatti; oltre 6000 milioni per l'elettrificazione di alcune linee; 20.500 milioni circa per il raddoppio dei tronchi Framura - Monterosso, Celle di Bulgheria - Torre Orsaria, Ascea - San Mauro La Bruca, Torre Orsaia - Capri, Ancona - Varano, Catania - Acquicella.

Con 6.500 milioni circa saranno inoltre, sistemati alcuni nodi ferroviari e ampliati gli impianti di stazioni in diverse località, come Genova Brignole, Milano Greco, Milano Porta Garibaldi, Brindisi, Foligno, La Spezia, Sassari, Benevento. Saranno anche ammodernati gli impianti di segnalazione e di sicurezza su numerose linee, con una spesa di oltre 3.000 milioni; sarà adeguata ai nuovi bisogni la rete di telecomunicazione sistemando contemporaneamente gli impianti di illuminazione e gli impianti idrici e termici (spesa 4.500 milioni circa); sarà costruito un primo gruppo di nuovi fabbricati di servizio mentre altri saranno riparati (spesa oltre 4.000 milioni).

Tra gli altri lavori figurano: ammodernamento di impianti fissi (1.200 milioni circa); installazione di nuovi impianti di sicurezza in prossimità dei passaggi a livello (4.100 milioni circa); apparecchiature per il segnalamento a bordo delle locomotive in servizio sulla Milano-Venezia (400 milioni); macchine per l'automazione di biglietterie (421 milioni); alloggi per il personale (4.000 milioni circa).

Saranno, infine acquistati, per 108 miliardi di lire, locomotive elettriche a corrente continua, elettromotrici, rimorchi, locomotive, carrozze e carrelli, carri a carico automatico, un carro di pronto soccorso e una nave traghetto del tipo «Reggio».

Con l'attuazione del piano decennale, la rete delle ferrovie statali dovrebbe assumere senza dubbio maggiore funzionalità, oltre a garantire la massima sicurezza dei trasporti. Alcune linee principali saranno ammodernate in modo da consentire maggiore velocità e confortevolezza. In prossimità dei grandi tronchi urbani, come Milano, Torino, Firenze, Venezia, i tronchi ferroviari saranno quadriplicati; le linee Chiasso-Milano, Roma-Napoli, Torino-Milano-Venezia, Torino-Genova, Milano-Genova saranno dotate tutte di blocco automatico e su di esse i convogli potranno superare i 150 chilometri orari.

Rimane il complesso problema dei passaggi a livello. Nonostante la serie ininterrotta di sciagure che a causa dei 16.390 passaggi a livello dislocati in tutta la penisola si verificano, sono stati stanziati soltanto 4 miliardi di lire, di cui due miliardi dati alle Ferrovie dall'ANAS. I quattro miliardi serviranno ad eliminare nei prossimi anni 333 passaggi a livello. Secondo l'Azienda delle Ferrovie statali per la soppressione dei 16.390 passaggi a livello attualmente esistenti occorrerebbero almeno 600 miliardi.

Colloqui di Andreotti alla conferenza di Ottawa

Ottawa, 23

Nel quadro dei contatti bilaterali che si svolgono ai margini della conferenza atlantica, il Ministro della Difesa italiano on. Giulio Andreotti si è incontrato oggi con i suoi colleghi francese, britannico ed americano. I colloqui sono avvenuti nel primo pomeriggio, dopo che l'on. Andreotti era stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal Governatore generale del Canadà.

L'incontro con il Ministro della Difesa francese Messmer si è svolto all'Ambasciata di Francia, quello con il britannico Thorneycroft ha avuto luogo negli uffici della delegazione britannica alla conferenza, mentre quello con l'americano Macnamara si è svolto negli uffici della delegazione italiana.

In tutti questi colloqui, di carattere eminentemente tecnico, accanto ai reciproci aggiornamenti sulle situazioni militari, sono stati esaminati anche gli sviluppi delle progettazioni e delle produzioni in comune. L'Italia è molto interessata ad allargare questa collaborazione anche nel campo della ricerca scientifica. Nella giornata di domani, il Ministro Andreotti si incontrerà con il Ministro della Difesa della Germania occidentale.

Omelia del card. Montini sull'unità dei cattolici

Milano, 23

Il Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, ha pronunciato un'omelia durante la Messa solenne capitolare, celebrata stamane in Duomo per la festa dell'Ascensione. Il Card. Montini si è soffermato sui primissimi inizi della comunità cristiana di Gerusalemme e, in particolare, su taluni aspetti della comunità primitiva, sottolineando «la coesione, la unione del gruppo dei discepoli del Signore» e «la convinzione, sia dei singoli componenti la prima comunità, sia dell'intera comunità stessa, che ormai la loro vita doveva essere governata da ciò che li univa a Cristo».

Il Card. Montini, dopo aver affermato «questa è la nostra meditazione derivata dall'Ascensione di Nostro Signore», ha così proseguito: «Tanto oggi si parla dell'unità della Chiesa, come d'una sua necessità costituzionale, e si riferisce questo provvido e risorto pensiero al grande problema della ricomposizione nell'unico ovile della Chiesa cattolica delle tante numerose e poderose frazioni di cristiani da essa separate. E sta bene. Arde in noi il desiderio, anche se è ancora debole la speranza, che questa prodigiosa ricomposizione un giorno, e, Dio voglia, prossimo, si farà. Ma pare a noi — ha continuato il Cardinale — che non solo abbiamo bisogno di chiamare all'unità quelli fuori della casa paterna, ma abbiamo bisogno noi cattolici, noi che abbiamo la fortuna e la responsabilità di abitare dentro la casa paterna, di avere un più profondo e più vivo e più operante senso dell'unità della Chiesa.

«Il bisogno e il dovere della concordia — ha detto il Cardinale — sono fiacchi e dimenticati, l'obbligo e l'onore della disciplina sono rilassati e spesso traditi, la funzione doverosa e provvida dell'autorità, discussa, criticata, e talora negata; si parla come d'una conquista da conseguire, d'un pluralismo di idee su verità indiscutibili del patrimonio dottrinale della Chiesa; si ha qua e là la ridicola audacia di parlare dell',,umile disobbedienza" alla Gerarchia, come d'un diritto e d'un geniale ritrovato di vita spirituale; si vivisezionano le chiare e responsabili istruzioni dell'autorità ecclesiastica per trovare per via di sofismi e di casistiche a libero esame, gli argomenti per eludere il grave senso di quelle istruzioni.

«Manca — ha detto ancora il Cardinale — un cordiale e fedele "senso della Chiesa". Manca la percezione di questo principio inviolabile e genetico della Chiesa vivente, ch'è la sua interiore, amata, professata unità. Il nostro lamento e la nostra esortazione vanno ai cattolici disobbedienti e insolenti, vanno ai cattolici tiepidi ed egoisti, vanno a noi tutti che dobbiamo sostenere con maggior coerenza e maggior spirito di sacrificio e di fede la realtà spirituale e sociale dell'unità interiore della nostra compagine cattolica».

Il Card. Montini, avviandosi alla conclusione, ha detto ancora: «E viene così anche una seconda raccomandazione, che sorge spontanea, sempre derivata in linea retta dalla vita della primissima comunità cristiana; quella di attingere dal nostro tesoro dottrinale e ideale la direzione e la forza della nostra azione sia personale che collettiva, sia morale che pubblica. Il Cristianesimo, se davvero vuole vivificare il mondo moderno, dovrà non tanto mutuare idee e programmi altrui, e lasciarsi condizionare da forze estranee e avversarie, ma scoprire nel proprio seno, nella propria originalità, nella propria inesauribile vitalità i principi e le energie per capire, per avvicinare, per accogliere, sì, il mondo moderno, ma per innovarlo, per salvarlo e per redimerlo.

ANCORA UNA ASSURDA VENDETTA ISOLANA

Padre e figlio uccisi a Palermo

Il delitto è stato provocato da un rimprovero fatto dalle vittime alla bambina dell'omicida

Palermo, 23

Una lite originata dal pericoloso gioco di una bambina si è risolta a Palermo con un duplice omicidio. Le vittime sono due piccoli imprenditori edili Filippo Bonura di 60 anni e suo figlio Giovan Battista di 24 anni. I due sono stati freddati con sette colpi di pistola dal padre della bambina, il guardiano Salvatore Gambino di 31 anni che si è dato alla latitanza.

Filippo Bonura era solito parcheggiare la propria auto poco lontano dalla propria abitazione e da qualche tempo una bambina, figlia di uno dei vicini, aveva preso l'abitudine di giocare attorno alla macchina. Più volte, come hanno riferito altri parenti dei Bonura nel corso dei primi interrogatori, la piccola accendeva per gioco alcuni fogli di carta accanto all'automobile. Sia il Filippo Bonura che il figlio Giovan Battista avevano varie volte allontanato la piccola, invitandola a desistere dal gioco che avrebbe potuto causare un incendio alla macchina. Poichè la cosa si è ripetuta, ieri Filippo Bonura avrebbe minacciato di schiaffeggiare la bambina. La minaccia ha causato la reazione della madre, la quale avrebbe schiaffeggiato Filippo Bonura, che non avrebbe reagito perchè la donna è in stato interessante.

Il Bonura, rivolgendosi alla donna, che è la moglie del guardiano Salvatore Gambino, le avrebbe solo detto: «Mi dispiace che lei sia una donna», ed avrebbe fatto l'atto di allontanarsi. A questo punto sarebbe intervenuto il padre della donna, quasi scusandosi con il Bonura. Tutto sembrava finito quando stamane Filippo Bonura e il figlio Giovan Battista all'uscita dalla loro abitazione di Fondo Uditore, sono stati avvicinati dal Gambino, frattanto informato dalla moglie di quanto era accaduto ieri.

Salvatore Gambino ha invitato i due Bonura ad un «ragionamento» e i tre si sono diretti verso la periferia della borgata lungo una strada di campagna.

Non si è potuto sapere quali frasi i tre si siano scambiate. Fatto sta che dopo qualche minuto il Gambino, che era uscito da casa armato di una pistola, ha cominciato a scaricare contro i due l'arma, ed è poi fuggito attraverso la fitta vegetazione della zona. Gli spari hanno fatto accorrere un altro figlio del Bonura, il quale ha soccorso i congiunti e poi si è recato nella caserma dei carabinieri della borgata in via Nazario Sauro, raccontando con frasi concitate quanto era successo. E' stata fermata la moglie del Gambino mentre è in corso una battuta per catturare l'assassino.

Il traffico di dollari falsi

Rilasciati i due uomini arrestati a Bolzano

Bologna, 23

Umberto Rancigai ed Elmo Planki, arrestati nella loro residenza a Bolzano e trasferiti a Bologna a disposizione dell'autorità giudiziaria in relazione allo smercio di dollari falsi scoperto dopo l'arresto avvenuto a Bad Weisse del padovano Salviato, sono stati rilasciati dalla Procura della Repubblica di Bologna. Gli indizi raccolti nei loro confronti non sono stati probabilmente sufficienti per mantenere l'arresto, per cui l'autorità giudiziaria ha emesso il provvedimento che ha concesso loro la libertà provvisoria.

I due compirono, assieme con il Salviato ed una ragazza tedesca, un viaggio in Germania in automobile. Vennero anch'essi fermati, assieme al Salviato, dalla polizia tedesca, ma furono successivamente rilasciati e poterono quindi tornare a Bolzano.

A DECINE SI CONTANO I FERITI

Il traffico festivo provoca dodici morti

Fra le vittime una coppia di coniugi

Roma, 23

La giornata festiva ha fatto registrare un gran numero di incidenti stradali. Dalle prime notizie raccolte tra stanotte ed oggi dodici persone sono morte mentre i feriti sono diverse decine.

Tra le vittime sono due coniugi che viaggiavano assieme alle loro due figlie e ad una loro amica sulla statale Garganica tra Foggia e Manfredonia. Per cause non ancora accertate la loro macchina, una «600», è uscita fuori strada schiantandosi contro un albero. Sulla «600», che era guidata da Biagio Piemontese, di 41 anni, viaggiavano la moglie di questi Eglatina Fatigato, di 38 anni, le figlie Ecla di 13 anni, Maria Teresa di 15 e Rosa Pece di 36 anni.

Il Piemontese e la moglie sono morti sul colpo. Le tre ragazze sono state soccorse da automobilisti di passaggio e portate all'ospedale di Foggia.

Un altro incidente ha provocato due morti sulla Statale del Brennero alla periferia Nord di Trento. Le due vittime sono Mauro Lazzari, di 22 anni, di Gardolo, e Adriano Tasin, di 20 anni, di Cavedine ma residenti a Canova. I due si dirigevano verso Bolzano su una motocicletta «AJS» 580, e dopo aver fatto rifornimento a un distributore di benzina, si sono immessi sulla Statale del Brennero nel momento in cui, da Bolzano diretto verso Trento, sopraggiungeva un autotreno di proprietà di una casa vinicola; l'automezzo condotto da Alessandro Carrari, di 33 anni, di Voghera, che aveva come secondo autista Silvio Trivellari, di Broni. La motocicletta che, uscendo dalla piazzola del distributore a forte velocità era finita sul lato sinistro della Statale, si è infilata sotto la motrice dell'autotreno accartocciandosi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Il Ministro Andreotti accanto alla consorte del Ministro tedesco Schroeder, durante un ricevimento offerto ai partecipanti alla Conferenza Atlantica in corso nella capitale canadese

BARTOLI-AVVEDUTI NON AVEVA ALCUNA NECESSITA' DI PROCURARSI DEL DENARO

La truffa delle banane attuata in seguito a pressioni dall'alto?

120 sarebbero finora le persone in vario modo implicate nel clamoroso scandalo
Scomparsa senza lasciare tracce la misteriosa signora che «manovrò» la gara d'appalto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

La responsabilità dell'Azienda banane — dopo il clamoroso arresto dell'avvocato Bartoli-Avveduti — è stata affidata al generale Domingo Ferrara, ex comandante generale della Guardia di Finanza. Ne terrà le redini fino a che il nuovo Ministro delle Finanze avrà affrontato il problema che è venuto a crearsi in seno al Monopolio con lo scoppio dello scandalo delle aste truccate. Un affare che si va allargando come una macchia d'olio e pare finirà per coinvolgere anche altri funzionari.

La conseguenza è logica: era evidente che una volta smosse le acque molte cose avessero a venire a galla e le inevitabili complicità accertate. L'inchiesta è in pieno sviluppo e corre voce che il magistrato si accinga a dar corso ad almeno sei ordini di comparizione. Sarebbe già stato identificato colui il quale ha tenuto in mano la fila del grosso intrallazzo; sarebbero state accertate responsabilità a carico di due funzionari dell'Azienda, di un ispettore della Dogana e di almeno altri tre impiegati. Inutile dire che i vincitori dell'allegra gara del 25 marzo sono considerati direttamente coinvolti nello scandalo e saranno anche loro denunciati come responsabili del turbamento degli incanti.

Insomma l'arresto dell'avvocato Bartoli-Avveduti quasi certamente non è che il primo di una lunga catena di provvedimenti. Le persone le quali finora risulterebbero compromesse sono almeno centoventi (una per ogni milione che Bartoli-Avveduti ha illecitamente incassato, ha fatto notare qualcuno). Ma non è detto che il numero non sia destinato ad aumentare e le responsabilità ad ingrossarsi ancora e lo scandalo ad assumere proporzioni più vaste. Quando si comincia ad andare in profondità, in queste vicende, non si sa mai fin dove si possa arrivare. Il caso Mastrella ne è la dimostrazione.

Della possibilità di altri arresti si parla da questa mattina negli ambienti interessati. E pare che la Guardia di Finanza abbia già identificato la misteriosa giovane signora che durante lo svolgimento della gara del 25 marzo fu vista avvicinare i concorrenti che poi dovevano risultare vincitori.

Sarebbe, costei, uno dei perni della vicenda. Ma su di lei si mantiene il più rigoroso riserbo. Forse è un personaggio che dovrà riservare una qualche grossa e assai interessante novità.

Del Monopolio delle banane non è la prima volta che si parla. L'argomento è stato toccato di tanto in tanto negli anni scorsi e ci furono non pochi spunti polemici. Ma sembrava dovessero essere appunto niente altro che polemiche. La realtà dei fatti sta dimostrando il contrario. L'avvocato Bartoli-Avveduti non poteva, da solo, e in pochi mesi avere la possibilità di ingranare un affare di questa portata, stabilendo in tutta Italia basi sicure per la realizzazione del trucco dell'asta.

D'altro canto è da pensare alla situazione personale di Bartoli-Avveduti il quale gode di una ottima posizione finanziaria collegata ad una solida situazione patrimoniale di famiglia. In altre parole egli non aveva alcuna necessità di denaro ed è considerato persona di troppa intelligenza per non comprendere il rischio al quale andava incontro. Allora? Allora, tanto per cominciare, c'è da credere che egli non abbia considerato le «confidenze» fatte, una faccenda di tanta gravità, anche se il discorso mal si sposa con la conclamata sua intelligenza. Piuttosto «debolezza» a parte, e a parte l'errore marchiano commesso dai favoriti cogliendo con troppa precisione il massimo e il minimo delle offerte a seconda dei casi — si dovrà parlare di pressioni, e anche di massicce pressioni, che l'avvocato Bartoli-Avveduti potrà avere avuto fino alla vigilia della gara del 25 marzo.

In questo senso sono decisamente orientate, a quanto risulta, le indagini che il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri va conducendo (allargate oltre che a Roma, a Milano, a Firenze, a Torino, a Bologna, a Napoli e a Civitavecchia) d'intesa con la Guardia di Finanza. Secondo certe risultanze l'avv. Bartoli-Avveduti sarebbe insomma stato costretto ad accettare le «offerte» dei suoi corruttori non potendo sottrarsi alla potente pressione fatta su di lui.

Partendo da questi primi accertamenti, si dovrà ora accertare chi è stato a forzargli la mano e quali argomenti abbia potuto usare per convincerlo. Ecco perchè ci si aspettano delle sorprese dall'approfondimento dell'inchiesta. E in molti sono convinti che le sorprese non mancheranno.

I dossiers degli investigatori si arricchiscono di ora in ora di nuove informazioni. Si dice che probabilmente sarà interrogato anche il dott. Umberto Enzo Rossi segretario della Associazione fra i commercianti all'ingrosso di banane; si sussurra il nome di un personaggio il quale sarebbe fra coloro che hanno tenuto in mano le fila del grosso affare; si cerca la misteriosa giovane signora già individuata dagli investigatori. La donna, che pare sia seriamente coinvolta nello scandalo, si è resa irreperibile. Al primo scoppiare della bomba ella ha abbandonato rapidamente Roma e non si sa dove sia andata. I carabinieri la ricercano, convinti che ella sia in grado di fornire almeno indicazioni molto utili sull'intera organizzazione che operava nel settore banane.

Non si sa ancora se sia stato consentito al presidente dell'Azienda di prender contatti con il proprio legale che è l'avv. Ungaro. Si è saputo che Bartoli-Avveduti è in uno stato di grave abbattimento.

Gli amici ed i conoscenti di Bartoli-Avveduti sono dal canto loro tutti concordi nel negare che egli possa essere veramente responsabile degli illeciti di cui lo si accusa e pensano che altri abbia rivelato le cifre contenute nella busta segreta. Essi affermano che Bartoli-Avveduti non aveva alcun motivo valido per lasciarsi corrompere, che dei milioni offertigli non aveva alcun bisogno. Lo stesso Bartoli-Avveduti durante gli interrogatori cui è stato sottoposto ha sostenuto la tesi della «non responsabilità» personale, affermando che altre persone oltre a lui erano a conoscenza del segreto contenuto nella busta sigillata chiusa nella cassaforte e che fu aperta soltanto quando la asta giunse alla conclusione.

Ma ecco che contro codeste affermazioni il Ministero delle Finanze dirama un comunicato in cui si legge fra l'altro: «A norma della legge e dei bandi, l'unico competente a compilare le schede era il presidente dell'Azienda banane, che vi provvide direttamente». Di fronte a tale categorica affermazione ministeriale sarà ben difficile all'avvocato Bartoli-Avveduti provare la propria non responsabiltià unica e diretta.

Il caso delle banane sarà il primo grave episodio che avrà eco nel Parlamento della quarta legislatura. Alla Camera e al Senato infatti già sono state presentate interrogazioni sullo spinoso tema da parte di parlamentari di vari gruppi.

R. R.

ULTIMA ORA

Bartoli-Avveduti colpito da collasso

All'ultima ora è trapelata dal carcere di Regina Coeli la notizia che nella tarda serata lo avv. Bartoli-Avveduti è stato colto improvvisamente da un collasso. Egli verserebbe in gravi condizioni.

Fiducia nell'incremento dei traffici marittimi

New York, 23

Il numero dei passeggeri che compiono viaggi transatlantici per mare continuerà a salire, malgrado la concorrenza degli aviogetti: lo ha dichiarato Antonio Premuda, direttore generale per il Nord America della Società «Italia».

Premuda ha rilevato che, se percentualmente il traffico transatlantico dei passeggeri marittimi è sceso in dieci anni dal sessanta al ventisei per cento, questa minor percentuale comprende tuttavia un numero di passeggeri più alto di quella di dieci anni fa. Premuda ha rilevato in una conferenza stampa, che la fiducia della «Italian Line» nel favorevole andamento dei traffici marittimi transatlantici è dimostrata dalla costruzione delle nuove grandi navi da 43 mila tonellate, la «Michelangelo» e la «Raffaello», che entreranno in servizio l'anno prossimo.

Scontro a Milano fra tram e autobus

Milano, 23

Dieci passeggeri sono rimasti feriti in seguito allo scontro tra una vettura tranviaria e un'autobus all'incrocio di via Brera con via Pontaccio. L'urto è stato violento e l'autobus è andato a finire contro l'angolo di una casa.

DRAMMATICHE CONSEGUENZE DELLA PREPOTENZA DEL COMMISSARIO

Forse cieco di un occhio il posteggiatore malmenato

Oggi il malcapitato verrà sottoposto a una difficile operazione
Tutto era cominciato con una discussione sul prezzo del posteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 23

Sull'increscioso scandalo del commissario di polizia che domenica 14 aprile ha selvaggiamente picchiato un custode di automobili dell'Automobile Club è stata aperta un'inchiesta da parte della Magistratura. Il gravissimo episodio che ha dato l'avvio all'inchiesta risale come si è detto al giorno di Pasqua, all'incirca a mezzanotte ed è avvenuto nel parcheggio che lo A.C. milanese ha aperto dietro il Duomo, e che rimane in funzione ogni notte fin verso le tre.

Verso le 24 giunse al posteggio una «600», con a bordo due uomini e due donne; il posteggiatore si avvicinò alla vettura presentando il tagliando di riscontro, notando che siccome il guidatore non era socio dell'A. C. avrebbe dovuto pagare la cifra di duecento lire. A questo punto il conducente, un uomo alquanto corpulento, appunto il commissario Pasquale Schiavone, faceva le sue rimostranze, ritenendo eccessiva la tariffa. Palmo Cuoccio, il posteggiatore, si stringeva nelle spalle, non poteva farci nulla, rispose che come dipendente dell'Automobile Club, il suo compito era soltanto quello di esigere il pagamento della tariffa fissata. Senonchè il commissario Schiavone alzò ancora la voce. «Lei non sa chi sono io — avrebbe esclamato — e se voglio posso far arrestare lei e tutti quanti!».

Queste parole provocarono la reazione di tre persone che stavano salendo su una macchina targata Torino accanto al luogo della discussione. Costoro intervennero prendendo le difese del posteggiatore. «Non faccia il prepotente — sembra abbiano detto rivolti all'uomo corpulento — e poi chi vuole fare arrestare lei». Questa battuta detta in un certo tono sarcastico aveva fatto montare sulle furie ulteriormente l'automobilista, quando fortunatamente l'altro viaggiatore sulla vetturetta diceva al guidatore: «Lasci stare, tanto ho già pagato io». Lo alterco si spense provvisoriamente su quelle battute, fra i sogghigni dei torinesi.

Circa mezz'ora dopo però giungeva nello stesso posteggio una «Pantera» della Questura, con tre agenti in divisa e lo stesso signore corpulento. Il Cuoccio venne così prelevato senza un motivo e portato in Questura. Qui il signore corpulento si rivelava al posteggiatore come il commissario Pasquale Schiavone, cominciando subito dopo — a quanto è dato sapere — un «terzo grado» contro il malcapitato custode.

Il dott. Schiavone voleva a tutti i costi sapere i nomi dei tre torinesi, domanda a cui evidentemente l'altro non poteva rispondere. Palmo Cuoccio tuttavia si offriva di fornire il numero della targa della vetura, trascritta sul suo blocchetto, ma il commissario rifiutava. Continuava così l'assurdo interrogatorio a suon di pugni e schiaffoni, arrivando infine al fatto più grave di tutta la faccenda: immobilizzato da un agente, il Cuoccio veniva violentemene colpito all'occhio destro, con un pugno tale da fargli quasi perdere i sensi. Il funzionario si accaniva ancora con domande quali «Sei incensurato?», alla quale il malcapitato rispondeva di aver fatto solo tre anni di campo di prigionia in guerra. Solo l'arrivo di un agente mandato a raccogliere informazioni rischiarava l'atmosfera; «E' incensurato», annunciava, con il che la tortura finiva.

A questo punto il funzionario di P.S. sembra si sia reso conto del suo operato, porgendo delle scuse al posteggiatore e dandogli anche un asciugamano per detergersi il sangue che gli colava dalla bocca e dall'occhio. Il Cuoccio veniva quindi riportato al posteggio, ma qui si sentiva improvvisamente mancare, e si rendeva necessario l'aiuto del suo collega Mario Pizzo, abitante in via dei Gaggioli, che risulta anche fra i testimoni della prima parte dell'episodio, per poter rientrare a casa.

Il mattino dopo il posteggiatore si sentiva male e si fece visitare a un pronto soccorso: il medico lo giudicò guaribile in otto giorni. Dopo una settimana l'occhio ferito però continuava a sanguinare e la vista non migliorava. Palmo Cuoccio si fece visitare allora da un medico della Mutua che dispose per un immediato ricovero all'ospedale Anea di Baggio. Ora dovrà essere operato, e il prof. Francesco Spinelli, che con tutta probabilità tenterà domani l'intervento, ha dichiarato che le possibilità di salvare l'occhio sono dell'ordine del dieci per cento. In ogni caso la vista dell'uomo rimarrebbe assai gravemente menomata.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta diretta dal dott. Calabrese. Ieri verso le 14 il dott. Schiavone è stato chiamato nell'ufficio del dott. Jovine, capo della Squadra Mobile, dove è rimasto a colloquio per più di un'ora, e dove gli è stato comunicato il suo trasferimento di urgenza a Teramo.

Ora sul fatto è stata aperta una inchiesta da pare della Magistratura. L'opinione pubblica attende che sia fatta completamente giustizia su questo «assurdo» e inconcepibile fatto che lascia tanto amaro in bocca.

Dal canto suo l'avv. Piglionica, legale del posteggiatore, ha dichiarato di non aver ancora presentato alcuna denuncia alla Magistratura perchè ignora la gravità delle lesioni riportate dal suo cliente. «Appena conosceremo dai medici la diagnosi e la prognosi definitive — ha detto l'avvocato — promuoverò l'azione penale e denuncerò i fatti».

F. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti pomeridiani accompagnati da sporadici temporali più probabili sui rilievi. Sulle regioni centro - settentrionali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sui rilievi. Sulla Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di brevi piogge isolate, lungo le coste sud - occidentali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Verona 12, 24; Trieste 15, 22; Venezia 11, 22; Milano 13, 24; Torino 13, 18; Genova 15, 21; Bologna 12, 24; Firenze 10, 21; Pisa 10, 24; Ancona 14, 21; Perugia 12, 23; Pescara 7, 23; Roma Ciampino 11, 24; Roma Urbe 11, 25; Campobasso 11, 22; Bari 9, 20; Napoli 10, 23, Potenza 10, 21; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 9, 22; Messina 14, 21; Palermo 14, 20; Catania 11, 23; Alghero 13, 20; Cagliari 10, 20.

IN UN CANALE DI BONIFICA NEL BASSO FRIULI

Due pescatori annegano nel ribaltamento della barca

Un terzo giovane, l'unico a saper nuotare, si è salvato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 23

Ieri notte verso le due una partita di pesca in un canale di bonifica nei pressi di Muzzana del Turgnano si è mutata repentinamente in una tragedia: due giovani pescatori, a causa dell'improvviso capovolgersi della barca, sono annegati mentre un terzo, l'unico che sapesse nuotare, si è salvato. Le vittime sono i falegnami Arrigo Del Piccolo di 31 anni e Firmo Vergendo di 33 anni, quest'ultimo coniugato, entrambi da Muzzana. Lo scampato è il trentatreenne Guido Romano, pure del luogo, ma impiegato a Trieste.

I tre erano partiti verso l'una da Muzzana ed avevano raggiunto il canale di bonifica a circa dieci chilometri dall'abitato, canale che è una diramazione del torrente Cormor. Erano saliti sulla piccola barca e s'erano spinti verso la zona paludosa della laguna nell'intento di iniziare una partita di pesca, evidentemente di frodo. Come ha narrato lo scampato, Guido Romano, tutto si è svolto repentinamente, con una allucinante dinamica. Era buio pesto, pescavano con le torce elettriche e sembra che uno di essi stessi fiocinando un pesce. A causa del brusco movimento, non si sa bene se effettuato dal Vergendo o dal Del Piccolo, la barca ha avuto un violento ondeggiamento. I tre non son riusciti a mantenersi in equilibrio e, cadendo, hanno provocato il rovesciamento della imbarcazione.

Il Vergendo ed il Del Piccolo sono rimasti sotto la barca e, non sapendo nuotare, per quanto abbiano un po' annaspato, sono annegati miseramente. Il Romano ha udito solo una invocazione d'aiuto, poi più nulla. Era buio fitto, ed ha detto che non ha potuto proprio far nulla per salvare i due sventurati compagni. Guadagnata la riva, è corso in paese, ove è giunto stremato, ed ha dato l'allarme. Sono corsi subito sul posto numerosi volonterosi, unitamente ai carabinieri di Palazzolo dello Stella. Poi sono arrivati i vigili del fuoco di Latisana e sono cominciati gli scandagli per il recupero delle salme. Quella del Del Piccolo è stata recuperata alle 7, quella del Vergendo appena a mezzogiorno, a circa cinquecento metri dal luogo della sciagura. Nel punto dove la barca si è rovesciata l'acqua non era profonda più di tre metri.

La repentina sciagura che ha gettato il lutto in due famiglie di Muzzana ha destato vivissima impressione. Sono in corso gli accertamenti per appurare tutte le fasi della disgrazia. Il Romano è stato lungamente interrogato dal Pretore di Latisana e dai carabinieri.

I. B.

QUINTA ESTRAZIONE

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA CERNAIA 8
CAPITALE SOCIALE L. 56.043.750.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1957-1975

A partire dal 1° luglio 1963 sono rimborsabili presso la Cassa Sociale e presso le consuete Casse incaricate, i sottoelencati titoli obbligazionari - «Emissione 1957» - muniti della cedola n. 13 e seguenti, sorteggiati con la quinta estrazione effettuata il 17 maggio 1963.

N. 358 titoli da 50 oblig. - recanti i num. dal 1030 al 1387
N. 716 titoli da 100 oblig. - recanti i num. dal 18021 al 18736
N. 180 titoli da 500 oblig. - recanti i num. dal 26487 al 26666
N. 89 titoli da 1000 oblig. - recanti i num. dal 28237 al 28325

Si segnala inoltre che non risultano ancora presentati per il rimborso i sottoindicati titoli sorteggiati in precedenti estrazioni, per i quali è valida fino al 30 Giugno 1963 la facoltà di permuta in azioni «Snia Viscosa». Per l'esecuzione dell'operazione di permuta, gli obbligazionisti dovranno rivolgersi alla «SPAFID» Società per Amministrazioni Fiduciarie S.p.A. - Via Filodrammatici, 8 - Milano, per il tramite di una delle Casse incaricate.

2.a estrazione
del 18-5-1960 - titoli da presentarsi muniti di ced. 7 e seguenti
da 50 obbl. N. 5463 - 5467 - 5657
da 100 obbl. N. 12184

3.a estrazione
del 18-5-1961 - titoli da presentarsi muniti di ced. 9 e seguenti
da 50 obbl. N. 4645 - 4714 - 4716 - 4717 - 4718 - 4719 - 4720
da 500 obbl. N. 25034 - 25080

4.a estrazione
del 18-5-1962 - titoli da presentarsi muniti di ced. 11 e seguenti
da 50 obbl. N. 6827 - 6835 - 6868 - 6933 - 6993 - 6994 - 7030
7086 - 7087 - 7088 - 7089 - 7090 - 7091 - 7092
7093 - 7094 - 7095 - 7096 - 7098 - 7107 - 7115
7116 - 7117 - 7118 - 7119 - 7120 - 7121 - 7126
7143
da 100 obbl. N. 12473 - 12474 - 12539 - 12542 - 12543 - 12545 - 12618
12619 - 12620 - 12621 - 12622 - 12640 - 12681 - 12703
12704 - 12726 - 12727 - 12756 - 12757 - 12777 - 12778
12809 - 12810 - 12811 - 12812 - 12886 - 12889 - 13026
13031 - 13032 - 13060 - 13061
da 500 obbl. N. 27601 - 27602 27638
da 1000 obbl. N. 29308 - 29309

A partire dalla stessa data del 1° luglio 1963 saranno esigibili gli interessi semestrali - CEDOLA N. 12 - in ragione di L. 30 per ogni obbligazione.

COSTUME

Il leprone coraggioso

Arriva sul mio tavolo, cortesemente inviatomi da un amico lettore, un volumetto ottocentesco stampato nel 1866, a Genova, in piazza della Posta Vecchia, ed è intitolato laconicamente: «La lepre».

Autore ne è un certo A. M. Arduino; il quale signor Arduino doveva essere una persona molto per bene, coi suoi studi di grammatica e di rettorica fatti di tutto punto. Lo si vede dal modo come scrive. Lo si vede dal modo soprattutto come tratta il suo tema; ragionando ben bene prima della natura della lepre, delle sue particolarità organiche, delle sue «abitudini, qualità e malizie»; poi dei modi usati per dar la caccia alla lepre, caccia alla posta, caccia alla corsa, caccia con poste e caccini, caccia all'agguato, caccia sulla neve, caccia al frugnolo, tutte le cacce possibili; e poi della maniera più acconcia per cucinarla e per mangiarsela; allo spiedo, in stufato, intinta nel proprio delizioso sugo...

E quante cose che si imparano in questo libercolo! Io che sono debolissimo cacciatore, e che gli agguati alla lepre più che sulle radure lumeggiate dalla luna, e odoranti di trifoglio e di mirtillo, li tendo a tavola, ne sono rimasto incantato.

Prima di tutto mi sono addottrinato sugli amori delle lepri; i quali amori, non dico che siano così complicati come quelli degli uomini, ma certo sono degni di studio.

E il signor Arduino, non dubitatene, li ha studiati. «Le lepri — egli dice — principiano ad entrare in amore sin dal mese di gennaio; e nei mesi di febbraio e marzo altre si trovano nel forte della loro fregola, altre già in istato di avanzata gravidanza; ma tanto le prime che le seconde non ismettono le loro erotiche esercitazioni che sul finire della stagione estiva». E poi si dilunga su tutto il resto: la gestazione delle lepri, il loro parto, la loro dimora; coi «leproncelli» loro figlioli; la nictalopia delle lepri, cioè la loro facoltà di distinguere meglio nel buio della notte che nel pieno merigio; la preconoscenza delle lepri, cioè la loro facoltà di conoscere un giorno prima il tempo che farà il dì seguente; e i prodigi del finissimo udito delle lepri, e il modo in cui esse si commuovono al solo cader di una foglia; e l'impronta che la lepre lascia sulla neve, e le sue astuzie, i suoi circoli, i suoi salti, per sfuggire alle persecuzioni dei cani... A proposito: lo sapevate voi che i bravi cacciatori possono conoscere se la lepre che essi inseguono è maschio o femmina dai cacherelli? Ben chiaramente lo dice e lo insegna il signor A. M. Arduino. «Il cacherello del maschio ha la forma di un cece e come cece è grosso, quello della femmina ha la forma di un granello di lente ma è del volume di un grosso pisello che sia stato compresso fra le dita...». Guardate cosa è andato a studiare l'uomo; e tutto per amore della lepre in salmì! E che bella comodità questa, per i cacciatori, di poter distinguere così bene... «Vero è — aggiunge il prudente Arduino — che non raramente occorre di trovare i cacherelli del maschio e della femmina confusi insieme...».

E il signor Arduino di lepri ne ha vedute di tutti i generi e di tutti gli umori; ha veduto perfino delle lepri coraggiose. Come il «magnifico leprone», di Molassano, vicino a Genova, di cui egli racconta la bravura. Questo «magnifico leprone», dunque, imbocca nella sua fuga il ponte dell'acquedotto di Pino; e quando è a metà, proprio dove il ponte è più alto, «i cani vieppiù sempre inferociti lo incalzano, e già minacciano di rovesciarglisi addosso; ogni speranza gli vien meno, ed ormai altra via non gli rimane che questa: o arrendersi alle zanne dei cani, o di darsi volontariamente e senza indugio la morte; sceglie questa ultima, vede un largo foro nella parete del ponte, per quello rapidamente si precipita e batte nella sottostante ghiaia...».

Ora, ciò che c'è di più bello, in questo aneddoto del leprone dell'acquedotto di Pino, è il tono con cui l'Arduino ne racconta la tragica fine; pare che racconti la fine di un eroe che sul campo di battaglia preferisce il soccombere all'arrendersi. Felice tempo, quello del Risorgimento. Vagheggiava e trovava ed esaltava l'eroismo perfino nelle lepri.

Il sacerdote di Sais

Secondo Erodoto, un sacerdote di Sais, in Egitto, avrebbe detto al greco Solone, che visitava la terra delle Sfingi, che faceva domande, che pronunciava giudizi, che sussurrava consigli: «Voi, Elleni, siete infanti; ci devono essere pochi vecchi tra voi; voi siete tutti giovani, ingenui ed inesperti».

Ditemi se non ci sarebbe da parafrasare questa frase dello antico sacerdote egiziano, applicandola pari pari ai molti, ai troppi, americani in visita tra noi, in Europa, anzi in Italia; i quali fanno domande, e pronunciano giudizi e avanzano consigli sulle complicatissime cose europee, e in particolare sulle cose italiane, che sono le più complicate delle cose europee; dimostrando di essere anch'essi — come gli Elleni di fronte all'Egitto — «tutti giovani, ingenui e inesperti».

La «cosa»

L'avete notato, l'avete seguito il caso giudiziario che è sorto pochi giorni fa, con la scoperta degli autori del «delitto del Reno»?

I precedenti remoti sono questi. Nel 1950 fu trovato, vicino a Casalecchio di Reno, il cadavere di un uomo sui cinquanta, poi identificato per tale Luigi Longhi, impiegato. Le prime indagini accertarono che il Longhi aveva abitudini anormali; e che cercava alla sera la compagnia di giovani militari; e che la sera precedente alla sua morte, avvenuta a scopo di rapina, era stato veduto in compagnia di due giovani, appartenenti certo a un reggimento carristi. Si passa al setaccio tutto il reggimento; niente. E l'enigma di quel brutto ammazzamento resta senza soluzione. I colpevoli, che si lasciarono travolgere dalla vertigine di «fare il colpo», restano ignoti. E il cosiddetto «delitto del Reno» è dimenticato...

Ma ecco che l'8 maggio scorso si costituisce alla stazione di Bologna, come spinto da un impulso irresistibile e misterioso un certo Fabiano Pellosin, residente a Noale; e denuncia, come autori di quel delitto sè, e un certo Giovanni Ricci. Erano stati essi quei due militari, così e così. E naturalmente, la autorità ricerca il Ricci. E lo trova a Seccheto, un minuscolo paesino dell'Elba. Egli ha sempre condotto dal suo rientro, dal reggimento, una vita normalissima e onestissima, e si è fatto da tempo una famiglia, ed ha messo al mondo cinque figli, e li ha tirati su come ha potuto meglio facendo il pescatore, e non ha mai lasciato trapelare alla povera donna che è sua moglie e alla quale egli ha sempre voluto bene, una parola sola della «cosa» terribile che è nel suo passato; ed ha certo sperato, in tutti questi lunghi anni, che la «cosa» fosse tramontata per sempre. E invece essa è rispuntata in tal modo che è costretto a riconoscersi colpevole, tra la costernazione della sua donna e lo stupore dei suoi compaesani...

Terribile caso. E tale da fare fin d'ora compiangere i giudici che dovranno decidere la sorte dei due assassini. E dovranno tra l'altro decidere se usare maggiore commiserazione per il Pellosin, quello certo dei due che sentì di più l'aculeo del rimorso, al punto d'arrivare all'autodenuncia come ad una liberazione; o per il Ricci che forse sperò di trovare la redenzione del passato nel sorriso dei suoi poveri bambini.

L'Oscar della volgarità

Il tono in cui su certi giornali nostrani è stata pubblicata la notizia della terza gravidanza della Principessa Paola di Liegi, e i commenti in cui — tra le righe — si esalta la facilità e la generosa frequenza della giovane Principessa nell'assicurare la discendenza della Casa Coburgo-Gotha, e la si contrappone alla mancanza di prole che affligge la Regina del Belgio sua cognata, mi appaiono meritevoli dell'«Oscar della volgarità» di cui propongo formalmente l'istituzione.

Un primato poco persuasivo

Altri si rallegri del fatto che i gioiellieri romani sono diventati fortissimi compratori di diamanti sul mercato di Anversa, così da battere i loro colleghi parigini, di rue de la Paix, che da lunghissimo tempo vi dettavano legge. Altri se ne rallegri, dico; non io. Che resto anzi molto perplesso dinanzi a questa nuova prova del «miracolo» italiano, e dinanzi alla soddisfazione con cui la si annuncia.

Panorama internazionale

Scriveva il Machiavelli a Francesco Vettori, il 26 agosto 1513; e gli faceva a larghi tratti quello che ora si chiamerebbe il «panorama» della situazione internazionale. E scriveva così: «Noi abbiamo un Papa savio, et per questo grave et rispettivo; un imperadore instabile et vario; un re di Francia sdegnoso et pauroso; un re di Inghilterra ricco, feroce et cupido di glorie; e' svizzeri, bestiali, vittoriosi e insolenti; noialtri italiani, poveri ambitiosi et vili...».

Cerchiamo, per carità, di non somigliare troppo agli italiani contemporanei del Machiavelli.

Giovanni Ansaldo

Cannes — La Begum e la Maharani di Baroda mentre si recano ad uno spettacolo di gala

PROGRESSI DELLA TECNICA AERONAUTICA

I missili non potranno soppiantare gli aeroplani

Molte missioni di guerra in futuro saranno svolte ancora da apparecchi da caccia e da bombardieri

Vi sono missili capaci di portare una carica esplosiva o atomica a migliaia di chilometri di distanza, di assolvere, cioè, un compito che, in passato, poteva essere assolto solo dai bombardieri pilotati. Altri ordigni, i cosiddetti missili «tattici», possono colpire efficacemente gli obiettivi del campo di battaglia terrestre, eseguendo missioni riservate, in passato, ai caccia-bombardieri. Altri missili, quelli contraerei o «superficie-aria», svolgono compiti che, una volta, erano esclusivamente affidati ai caccia-intercettori.

Questo fa presumere che alcuni tipi di aeroplani, diventati inutili, siano destinati a scomparire; tale ipotesi ha avuto una parziale conferma dopo la cancellazione del progetto «Skybolt» (il missile «aria-superficie» che avrebbe offerto ai bombardieri nuove prospettive di efficace e conveniente impiego) perchè i programmi per il potenziamento dei bombardieri del SAC (Strategic Air Command, americano) e le relative assegnazioni di fondi di bilancio sono stati ridotti.

Certo non si può negare che la tecnica missilistica si sviluppi e progredisca con rapido ritmo e che, nel deprecato evento d'una guerra, i missili possano svolgere dei compiti che, tradizionalmente, spettavano agli aeroplani. Ma questo non significa che la ragion di essere dei bombardieri e dei caccia venga a cessare, e, tanto meno, che il progresso delle costruzioni aeronautiche si sia arrestato. Molte missioni di guerra, anche in futuro, potranno essere svolte solo da aeroplani pilotati: e lo conferma il fatto che le grandi potenze occidentali e orientali continuano a tenere in linea i loro reparti da bombardamento e da caccia. D'altro canto anche la tecnica delle costruzioni aeronautiche progredisce con ritmo altrettanto celere quanto quello della tecnica missilistica, passando attraverso trasformazioni radicali e rivoluzionarie che, senza dubbio, faranno aumentare le possibilità d'impiego degli aeroplani e, quindi, ne prolungheranno la vita.

Progressi sbalorditivi sono stati realizzati, per esempio, nei motori d'aeroplano. Nel 1953 era imprevedibile che i turbogetti avrebbero dato potenze di spinta 7 od 8 volte superiori al loro peso: eppure tale è la potenza sviluppata dai turboreattori installati sugli ultimi modelli militari. Oggi si prevede che il rapporto potenza-peso possa arrivare a 12 o 15, e sacrificando alquanto le doti di solidità e durata a quelle di leggerezza, fino a 20, sui motori per velivoli a decollo verticale. Ciò vuol dire che un motore del peso di 100 chilogrammi potrà sollevare verticalmente un peso di quasi 2000 chili.

Un altro settore nel quale i progressi sono stati grandiosi è quello dei consumi. I primi reattori consumavano quantità proibitive di carburante, specie se il volo era effettuato a bassa quota, perciò l'autonomia degli aviogetti era modesta: i caccia-bombardieri, dovendo operare spesso a volo radente, potevano restare in aria solo poche decine di minuti e i bombardieri, pur volando a quote elevate, avevano un'autonomia di poche ore: e per questo si dovette ricorrere al rifornimento in volo, che sebbene portato a un grado mirabile di perfezione tecnica, è pur sempre un gravame ed un onere. Ma sui più moderni aviogetti i consumi sono drasticamente diminuiti, e quindi l'autonomia è sostanzialmente aumentata. Si prevede che, con l'adozione dei nuovi motori e con l'introduzione di alcune innovazioni strutturali, i futuri caccia-bombardieri potranno percorrere a volo radente molte centinaia di miglia e che gli aviogetti da bombardamento potranno restare in aria, a velocità supersonica, anche 48 ore senza rifornirsi. Non è escluso poi che un giorno o l'altro venga realizzato il velivolo propulso ad energia atomica, con autonomia ancora più grande.

Nella struttura aerodinamica degli aeroplani la novità più sensazionale è quella delle ali ad apertura variabile. L'idea non è nuova, ma la sua realizzazione tecnica fino ad oggi si era presentata molto difficile. Si tratta di adattare la configurazione dell'ala alle varie condizioni di volo in modo che l'aereo abbia una bassa velocità di decollo e atterraggio e possa sviluppare altissime velocità quand'è in aria. Questa innovazione è stata applicata ultimamente sul progetto sperimentale di un nuovo caccia americano, l'«F-111», un aeroplano la cui fusoliera ha un rapporto di finezza di 1 a 20 (cioè una lunghezza pari a 20 volte il diametro) e che, volando con le ali aperte ha autonomia sufficiente per sorvolare l'Atlantico, con l'armamento al completo, senza rifornirsi. Con le ali piegate a 40 gradi è un ottimo intercettore. Con le ali completamente chiuse diventa un velocissimo aereo che può raggiungere, in quota, i 3 Mach (3 volte la velocità del suono) e, a volo radente, i 2 Mach (la massima velocità oggi concepibile alle bassissime quote). Nulla vieta di supporre che l'ala ad apertura variabile possa in seguito essere applicata anche agli aeroplani da bombardamento ed a quelli civili, eliminando la necessità delle costose piste di 3000 o più metri e senza rinunciare alle elevate velocità di 2-3 Mach.

Altra innovazione di grande interesse, studiata attualmente dalla Nothrop, è quella del controllo dei velivoli mediante i cosiddetti «getti laminari» (laminar-flow control). Non si conoscono i particolari di questa invenzione ma si sa che i tecnici si propongono, realizzandola, di incrementare del 50 per cento l'efficienza aerodinamica del velivolo; ciò significa che, a parità di potenza impiegata, l'autonomia e la velocità risulteranno raddoppiate; una delle conseguenze sarà che il costo del trasporto di bombe, merci o passeggeri, diminuirà del 50 per cento.

Anche i sistemi elettronici di assistenza al volo hanno fatto progressi cospicui, il che faciliterà l'esecuzione dei compiti degli aerei militari e renderà il volo sempre più sicuro.

In conclusione si può esser certi che i velivoli militari, ancora per parecchio tempo, continueranno a far parte dell'arsenale bellico delle maggiori potenze; e i perfezionamenti tecnici ad essi apportati saranno proficuamente sfruttati, come è sempre avvenuto, anche sui velivoli civili, rendendo sempre più pratico, comodo ed economico l'uso dell'aereo come mezzo di trasporto.

Francesco Pierotti

ASPETTI E CARATTERISTICHE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA NEL REGNO UNITO

OXFORD E CAMBRIDGE PILASTRI DEL SISTEMA UNIVERSITARIO INGLESE

In continuo aumento la popolazione studentesca - Accanto agli antichi colleges famosi per le loro tradizioni umanistiche sono sorte vere cittadelle della scienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, maggio

Tra i Paesi civili l'Inghilterra è uno di quelli che hanno meno Università. In una inchiesta dell'Unesco del 1957 era al quart'ultimo posto davanti alla Irlanda, alla Turchia, alla Norvegia. Solo il quattro per cento dei ragazzi inglesi finiscono all'Università in confronto al 30 per cento degli Stati Uniti. Mettiamo pure l'8 per cento, contando fra le Università, gli istituti magistrali e quelli tecnici cui si accede dopo gli studi secondari. Dopo l'ultima guerra tuttavia c'è stato in questo campo un risveglio. Il tramonto dell'impero ha prodotto negli inglesi una maggiore riflessione sui fatti di casa loro. «I nuovi imperi — disse Churchill — sono gli imperi della cultura». Di qui il programma di istituire sette nuove Università fra il 1960 e il 1970: a York, a Norwich, a Brighton, a Canterbury, a Coventry, a Lancaster, a Colchester. Alcune sono già entrate o stanno entrando in funzione. Il loro scopo non è solo di offrire più posto agli studenti che battono invano alle porte delle vecchie Università, ma anche di attuare nuovi programmi più consoni alle esigenze moderne.

Il panorama universitario inglese può essere compendiato in tre settori: Oxbridge, Redbrick e le nuove Università. Oxbridge è una abbreviazione di Oxford e Cambridge che sono ancora le due Università dominanti per un prestigio che si appoggia non solo all'insegnamento ma a vecchi pregiudizi di casta. Redbrick che letteralmente significa mattone rosso ed è, credo, una derivazione di Reading e una assonanza di Oxbridge, indica con una sfumatura di degradazione gli altri quattro quinti delle vecchie Università nate soprattutto nel periodo vittoriano. Più le altre Università si espandono, più Oxford e Cambridge sembrano montare in superbia e chiudersi nei loro privilegi.

Una metà circa dei loro studenti proviene dalle public schools che sono le scuole meno pubbliche d'Inghilterra, dove non solo si pagano alte tasse ma si è ammessi in base a sofisticate valutazioni sociali. Le public schools insieme con Oxford e Cambridge dove il potere discrezionale dei colleges ha una analoga funzione di filtro sociale, costituiscono ancora l'ossatura del vecchio sistema delle caste scolastiche corrispondente grosso modo al sistema delle caste nella società inglese.

Alle public schools si contrappongono, nell'ordine degli studi secondari, le grammar schools che corrispondono pressappoco al ginnasio-liceo, più le technical schools, le modern schools, le comprehensive schools che costituiscono un recente tentativo (la prima nacque nel 1954 a Kidrooke) di mescolare i tre tipi di scuola precedenti e consentire il passaggio dei ragazzi dall'una all'altra sottraendoli a quel decreto immutabile che finora la assegnazione ad una delle tre scuole indicava. Praticamente solo le public schools e le grammar schools conducono all'Università. E' assai più difficile accedervi dalle technical schools e dalle comprehensive schools, attraverso i vari ponti dell'asino costituiti dai vari gradi di esame per il General Certificate of Education che è il titolo richiesto da quasi tutte le Università per concorrere all'ammissione. Impossibile accedervi dalle modern schools che sono per definizione (sia pure sottintesa e mascherata con quel titolo di modern) le scuole per i ragazzi meno adatti allo studio. Questa classificazione e destinazione di ragazzi che si fa intorno agli 11 anni, all'esame di uscita dalle scuole elementari, e dalla quale sono praticamente esenti i ragazzi ricchi e nobili-ricchi che possono pagarsi una rosea carriera scolastica nelle public schools, è uno degli aspetti più contrastati e discussi dell'ordinamento scolastico inglese. Ma sarà meglio tornarci in seguito.

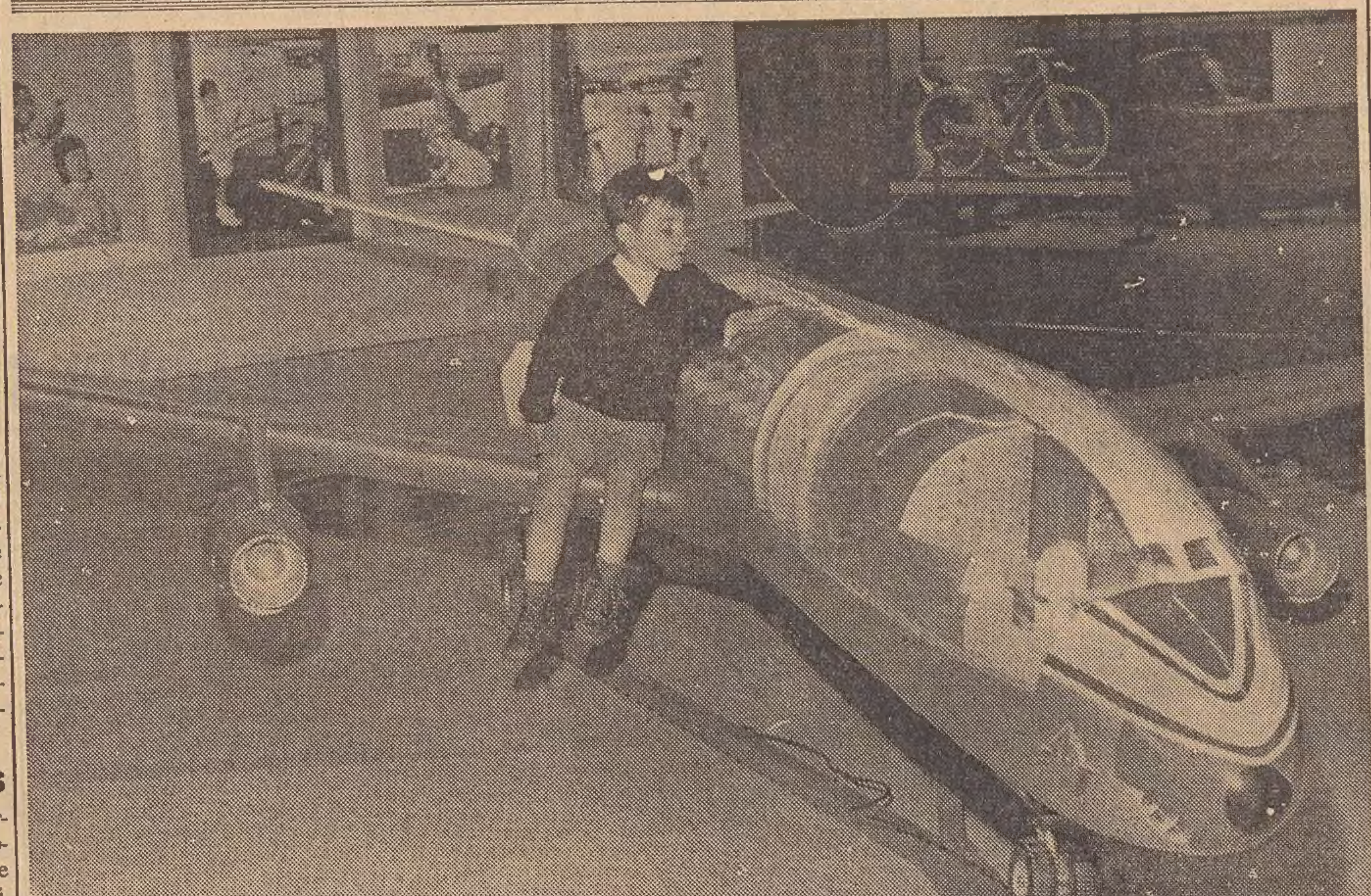
Ora riprendendo il discorso sulle Università, vorrei segnalare qualche dato istruttivo per quanto riguarda la loro evoluzione e il loro posto nella società inglese in cammino. Dal 1939 al 1959 la popolazione universitaria si è raddoppiata e un altro aumento del 70 per cento è previsto per il 1970. La somma destinata dal Governo alle Università (che vivono anche di contributi privati e industriali o, come Oxford e Cambridge, di sostanziosi lasciti risalenti al Medioevo) dovrebbe essere salita nello stesso periodo da 800 milioni di sterline a 1300 milioni, e già si dice che non basteranno. Adesso l'80 per cento degli studenti universitari sono spesati dallo Stato. La richiesta di laureati cresce di continuo. Questo fa sì che nonostante l'istituzione di nuove Università le domande per Oxford e Cambridge aumentino anch'esse. Si ambisce a un titolo di Oxbridge come segno di distinzione nella massa crescente dei laureati. Per ogni posto in quei colleges ci sono da cinque a dieci candidati. Gli esami per l'ammissione a Oxford e Cambridge influenzano e addirittura distorcono, qualcuno dice, i programmi delle scuole secondarie con tre o quattro anni di anticipo. L'accesso a Oxbridge è oggi assai più di un tempo aperto a quella che con termine nuovo, contrapposto all'aristocrazia e plutocrazia che vi aveva precedenza assoluta nei decenni scorsi, si chiama in Inghilterra la meritocrazia, cioè la valanga dei ragazzi che si fanno strada attraverso gli esami secondari, i concorsi di ammissione, il guadagno di borse di studio. Tuttavia nel 1957 il 45 per cento degli studenti di Oxford e il 55 per cento di quelli di Cambridge provenivano dalle public schools, e la situazione non è oggi mutata di molto.

Relativamente pochi ragazzi delle grammar schools riescono a varcare quelle dorate soglie. Se si estende il conto a tutte le università inglesi si trova che solo il 27 per cento dei ragazzi delle grammar schools vi accede in confronto al 35 per cento delle public schools. Proporzione sconcertante, a tener conto del fatto che i ragazzi che entrano nelle public schools costituiscono appena il 6 per cento di tutta la popolazione scolastica inglese dello stesso livello, comprese cioè le grammar schools, le technical schools, le modern schools, le comprehensive schools ed altre scuole secondarie. Si vede, cioè che la meritocrazia non ha ancora sfondato nelle università e si deduce, come corollario, quale ricchezza culturale, quanti possibili studenti universitari e possibili laureati al valore siano trattenuti di qua della soglia non solo dalla ristretta disponibilità di posti nelle università ma dal rozzo (che non significa severo, ma approssimativo e inelastico) sistema di setacciamento scolastico nei gradi precedenti. Ma questo sommario panorama sarebbe zoppo se non si badasse anche a un altro settore molto importante, che si potrebbe chiamare parauniversitario ed è costituito dai cosiddetti colleges of advanced technology, specie di politecnici indipendenti dall'ordine e disordine universitario.

La tecnologia, si sa, è la grande esigenza dei tempi nuovi. Anche le vecchie università hanno dovuto adeguarvisi. Nella parte settentrionale di Oxford e nella orientale di Cambridge sono sorte vere e proprie città della scienza accanto agli antichi colleges di tradizione umanistica. I maggiori sviluppi in questo senso si sono avuti con i tre «techs» di Inghilterra, filiazioni delle università di Londra, di Manchester, di Glasgow. L'Imperial College of Technology di Londra contava nel 1961 più di 2.700 studenti e più di 400 insegnanti. In questo modo le vecchie e meno vecchie università cercano di rispondere alle accuse di non aderenza alle esigenze moderne che in verità non sono, per alcuni loro settori, del tutto infondate. Si rammenta per esempio come dopo la guerra il Governo fosse preoccupato per la deficienza di uomini preparati da mandare nel Medio ed Estremo Oriente e avesse perciò stanziato fondi in favore delle università perchè istituissero cattedre di lingua e di cultura di quei paesi. Le cattedre furono istituite, ma trattavano di egittologia, di sanscrito, di cinese mandarino, di persiano medio. Si parla di resistenza delle vecchie università alla minaccia delle esigenze pratiche, si cita l'astrusità di certe tesi di laurea. Ma questo accade in tutte le università del mondo, e d'altra parte la cultura, per rimanere tale, non può rinunciare a certa sua apparente gratuità che ne segna l'indipendenza dai bisogni immediati eppure risponde anche essa a bisogni vitali della società moderna.

Comunque esiste una «buona volontà» tecnologica. Esistono facoltà celebri, metallurgia a Sheffield, elettronica a Liverpool, matematica e astronomia a Manchester (col telescopio di Jodrell Bank) e poi esistono a parte quegli istituti di tecnologia superiore di cui si diceva: tre di essi sorti da vecchi istituti tecnici dell'epoca vittoriana, a Battersea, a Birmingham, a Salford, e altri sei nati fra il '57 e il '60 a Bradford, Bristol, Chelsea, Cardiff, Northampton, Loughborough. I Cats (abbreviazione di Colleges of Advanced Technology) contano quasi 8000 studenti che crescono di anno in anno a vista d'occhio e dovrebbero essere 14 mila fra due anni, quasi un quarto degli studenti inglesi di materie tecnologiche. I loro programmi riguardano soprattutto la meccanica e le scienze applicate. Qualcuno ha dato vita a corsi speciali di dietetica a Battersea, igiene d'ambiente a Birmingham, architettura a Bristol. Si accede a questi istituti attraverso la solita trafila. Borse di studio industriali e statali aiutano gli studenti più poveri. Tutto l'orientamento degli studi superiori in Inghilterra è in progresso. Adagio parecchi nodi si sciolgono.

Eugenio Galvano



Milano — E' stato inaugurato il V Salone del bambino. Nella foto: un piccolo visitatore accanto a un modello di aeroplano

Ciò che voi non sapete
era sul giornale che non avete letto

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI ALL'ATENEO LA CERIMONIA INAUGURALE

Aperto dai congressi distrettuali il convegno nazionale dei Lions

Cordiale incontro del Sindaco con i Governatori del sodalizio
Un intenso programma di manifestazioni - Mille partecipanti

S'inaugura oggi ufficialmente, alle ore 16 nell'Aula magna dell'Università degli studi, l'XI. Congresso nazionale dei Distretti 108 - ITALY del Lions International, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Nel corso della cerimonia d'apertura, il Sindaco dott. Franzil rivolgerà il suo saluto ai partecipanti, in numero di oltre un migliaio, cifra mai raggiunta finora ad una manifestazione di tale rilievo; a sua volta il prof. Oliviero Olivi, in qualità di Governatore del Distretto 108 T, nella cui giurisdizione rientra Trieste, città ospitante, terrà un discorso in cui porrà in risalto l'importanza della manifestazione, avente carattere nazionale. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal prof. Pellegrino Matteucci, su un tema di rilevante interesse: «Importanza della diagnosi precoce del glaucoma». Al termine della cerimonia si procederà alla presentazione dei Governatori neo-eletti, per il 1963-64.

In proposito è da ricordare che stamane, con inizio alle ore 9, si terranno i cinque Congressi distrettuali, nelle varie sedi già predisposte, e precisamente nella sala convegni e nella sala maggiore della Camera di commercio, al Circolo della stampa, al Circolo Marina mercantile «N. Sauro» e nell'Aula magna del «Dante». L'ordine del giorno dei lavori prevede, tra l'altro, le rispettive relazioni, le proposte da presentare al Congresso nazionale, l'elezione dei cinque nuovi Governatori e la nomina dei revisori dei conti, per l'anno 1963-64.

Le manifestazioni in programma per oggi comprendono inoltre, alle ore 10.45, una sfilata d'alta moda organizzata da una ditta di confezioni cittadina, nei saloni del Savoia Excelsior Palace; alle ore 13, nella stessa sede, sarà offerto un aperitivo e si procederà alla consegna di due modelli di alta moda offerti dietro sorteggio; alle 18 il Comune di Trieste offrirà ai congressisti un ricevimento nelle sale del Museo «Revoltella», mentre alle 22 i partecipanti all'assise, assieme ai loro familiari, potranno assistere, alla piscina coperta, ad uno spettacolo d'eccezione: il balletto sull'acqua delle Ninfe dell'Isar di Monaco. La manifestazione verrà ripetuta domani sera, alla stessa ora, per il pubblico, per concessione del Comitato organizzatore del Congresso e sotto gli auspici del Gruppo giuliano giornalisti sportivi (USSI).

Ieri a mezzogiorno, intanto, durante una pausa dei lavori del Consiglio preparatorio al Congresso, protrattisi per tutta la giornata, i cinque Governatori dei Distretti Lions d'Italia sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco Franzil. Il prof. Calderara, di Milano, il prof. Olivi, di Modena, l'ing. Marchi, di Imola, il col. Barile, di Perugia e l'avv. Serio, di Salerno, erano accompagnati dal concittadino ing. Paolo Scarpa, Vice Governatore del Distretto 108-T e presidente del comitato organizzatore del Congresso nazionale.

Nel corso del cordiale incontro, il dott. Franzil, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per esser stata scelta Trieste quale sede della significativa assise, ha affermato di sentire quale amministratore comunale un senso di fraternità e di colleganza con i soci del Lions International, perchè anch'essi si propongono di servire la società: quindi, anche se su posizioni diverse, gli amministratori pubblici devono avere nei confronti del Lions la massima comprensione e apprezzamento.

«Come Sindaco di Trieste — ha proseguito il dott. Franzil — sono lieto di salutare i rappresentanti del Lions di tutta Italia, perchè la nostra città si sente oggetto dell'amore e della attenzione di tutte le altre città italiane; e queste visite costituiscono la conferma di tale certezza». Gli ha risposto il prof. Olivi, a nome degli altri Governatori, rivolgendo un sentito ringraziamento per la gentile e affettuosa ospitalità che Trieste indubbiamente offrirà nei giorni del Congresso. «Siamo qui convenuti da tutta Italia — ha detto ancora il prof. Olivi — per portare il contributo e l'affermazione maggiore del nostro movimento, il cui scopo principale è di servire, nello spirito di libertà e di comprensione fattiva, tutti coloro che hanno bisogno di una guida per poter superare le difficoltà contingenti; siamo convinti, quindi, di poter ottenere quei risultati che ci siamo prefissi».

Il Sindaco ha accompagnato poi i graditi ospiti in visita alla sala del Consiglio, facendo infine loro omaggio di alcune pubblicazioni su Trieste. Con piacere, inoltre, il dott. Franzil ha voluto rilevare come il Congresso si tenga sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Segni, socio Lion del Club di Sassari.

Nel corso della giornata sono intanto affluiti nella nostra città i congressisti, molti dei quali hanno partecipato alla marcia d'avvicinamento, il concorso riservato ai lionisti che si sono serviti della macchina per raggiungere Trieste; nel pomeriggio, approfittando pure della bella giornata di sole, gli ospiti hanno effettuato un giro del golfo con la motonave «Edra», su interessamento dell'Ente provinciale per il turismo.

In serata, al Grand Hotel de la Ville, il Governatore del Distretto 108-T ha offerto un pranzo di gala, invitati i membri del Comitato d'onore, quelli del Gabinetto del Distretto T ed i componenti il Comitato esecutivo.

Decreti di iscrizione per gli insegnanti r.s.t.

La segreteria provinciale comunica di aver ricevuto dal segretario generale del Sindacato nazionale scuola media, prof. Pagella, un telegramma nel quale si assicura un intervento della segreteria generale ad alto livello governativo per risolvere la questione dei decreti di iscrizione nel ruolo speciale transitorio in base alla legge n. 248. Sempre nel telegramma si consigliano gli interessati iscritti al nostro Sindacato di attendere ulteriori ed immediate istruzioni. Gli insegnanti interessati al problema sono convocati nella sede del Sindacato in via Duca D'Aosta n. 12 per il giorno 29 maggio (mercoledì) alle ore 18. Alla riunione sono invitati solamente i colleghi regolarmente iscritti al S.N.S.M.

Omaggio a Codermatz nella scuola del Boschetto

Nella ricorrenza del 24 maggio viene scoperto oggi alle ore 10 nell'atrio della Scuola statale d'avviamento professionale di via Pindemonte 11 il busto della Medaglia d'Oro al V. M. Mario Codermatz, scuola che s'intitola al suo nome. La cerimonia avrà luogo alle ore 10 e vi prenderanno parte le autorità e i familiari del Caduto. Il busto, opera dello scultore prof. Romano Zumin, viene collocato per iniziativa e per fattivo interessamento della sezione triestina dell'Associazione Nazionale Alpini.

Con un omaggio al Sacrario di Redipuglia gli studenti triestini hanno anticipato ieri le celebrazioni del 24 maggio, per iniziativa della Lega Nazionale.

Nel quarantottesimo anniversario del 24 maggio la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha fatto affiggere un manifesto in cui si esalta l'integro significato della data a 48 anni di distanza anche dopo i tragici avvenimenti del secondo dopoguerra quando «la Patria è stata rilacerata e — ammainato il tricolore dai loro campanili veneti — terre nostre si sono svuotate e nelle calli e nei campielli è calato il silenzio». Il manifesto si chiude con un'invocazione di fiducia alle generazioni più giovani e quindi più ricche di risorse spirituali da cui deve derivare «la resurrezione della fede vera».

Nell'odierna fausta ricorrenza del XXIV maggio la Lega Nazionale invita la cittadinanza ad esporre il tricolore.

(«Giornalfoto»)
L'ingresso nella Basilica di San Giusto del Gran Maestro dell'Ordine di Malta, con al fianco il principe di Windisch-Graetz

Plauso di Andreotti alla Canottieri «Saturnia»

Domenica l'inaugurazione della nuova sede

Al Circolo canottieri «Saturnia» fervono intensi i preparativi in vista dell'inaugurazione della nuova sede sociale e della stagione remiera che avranno luogo domenica mattina, alla presenza delle autorità ministeriali, sportive e cittadine. Il nastro tricolore avrebbe dovuto venir tagliato, nel corso di una solenne cerimonia ripresa dalle telecamere, dall'on. Andreotti, senonchè il Ministro che già si trova in Canadà per impegni della NATO ha inviato agli organizzatori un telegramma per dichiararsi sinceramente dispiaciuto di non poter essere a Trieste come desiderava per l'inaugurazione della «canottiera», la cui riedificazione e rammodernamento si deve all'iniziativa ed alla passione sportiva dei soci, — ed annunciare — formulando voti augurali ed esternando vivo compiacimento per l'iniziativa — che sarà nell'occasione rappresentato dall'Ammiraglio Longanesi Cattani, Comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico. Frattanto hanno annunciato la loro presenza a Trieste per la cerimonia di domenica il Presidente del CONI, avv. Onesti, e il concittadino dott. Fabian, Segretario generale del CONI, nonchè l'avv. Lanni, Presidente della Federazione canottaggio.

La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10.30 con un discorso del presidente della «Saturnia», avv. Sblattero, preceduto dagli inni nazionali; avrà quindi luogo l'inaugurazione del deposito imbarcazioni e della vasca-voga, cui farà seguito quella della nuova sede sociale, con visita delle autorità alla canottiera, attraverso il vano-imbarcazioni che accoglie una cinquantina di natanti. Alle 11, il Vescovo mons. Santin impartirà la benedizione a cinque nuove imbarcazioni; quindi sullo specchio di mare antistante gli impianti sportivi sfileranno in regata le imbarcazioni sociali. Sul nuovo piazzale-barche le autorità sportive procederanno poi alla premiazione delle società vincitrici di gare nazionali, con la consegna di coppe e trofei ai vari presidenti.

Sospeso lo sciopero in atto nei porti

E' stato sospeso lo sciopero nei porti indetto per oggi e sabato. La decisione è stata motivata dalle dichiarazioni rilasciate dal Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Dominedò che ha annunciato il pronto e concreto esame delle autonomie funzionali da parte del Ministero della Marina Mercantile, promuovendo un incontro in sede ministeriale per il prossimo lunedì.

Visite a bordo dell'«USS Little Rock»

Durante la visita che l'incrociatore «USS Little Rock» effettuerà nel nostro porto dal 27 maggio al 2 giugno, il pubblico potrà visitare la grande unità all'ancora alla Stazione Marittima nei giorni 28, 29, 30, 31 maggio e 1, 2 giugno dalle ore 13.30 alle 16.30. Per salire a bordo, i visitatori dovranno esibire un invito personale che gli interessati possono ritirare presso la Biblioteca Americana in via Galatti 1, II p., ogni giorno dalle 15 alle 20 a partire da mercoledì 22 maggio.

I soci dell'Associazione Italo-Americana e i membri della Sezione di Trieste dell'Associazione Italiana Fulbright potranno visitare la nave ammiraglia della VI Flotta USA, anche domenica 2 giugno dalle ore 9.30 alle 11. Per questa visita speciale, riservata ai soci dei due sodalizi, gli inviti vanno ritirati presso la Biblioteca Americana e la Segreteria dell'Associazione Fulbright in via Galatti.

Con recente ordinanza del Ministero della P.I. sono state impartite disposizioni per gli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1963-'64 nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica.

UN LORO COMPARE È GIÀ ARRESTATO

Tre audaci ladri ricercati dalla Polizia

Un furto commesso alcuni giorni or sono da quattro triestini in una gioielleria di Belluno ha destato l'interesse della squadra Mobile della nostra città, la quale ha ancora dei conti in sospeso con gli autori di tre audaci furti compiuti ultimamente a Trieste ai danni di due gioiellerie e di un negozio di apparecchi fotografici. La Polizia ritiene infatti che i quattro siano gli stessi che hanno perpetrato sia il furto nella gioielleria di largo Barriera Vecchia, sia nel negozio di apparecchi fotografici di via San Nicolò.

A Belluno i quattro giovani (tutti già identificati dalla polizia ed uno colto in flagrante e arrestato), hanno infranto la vetrina di una gioielleria del centro e vi sono saltati dentro abbassando quindi la saracinesca alle loro spalle. Il rumore dei vetri rotti ha richiamato però l'attenzione di alcuni passanti, i quali hanno immediatamente dato l'allarme. I ladri, udendo le grida, hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti con un'auto di grossa cilindrata che era in attesa con il motore acceso. Uno dei quattro peraltro è rimasto a terra ed è stato arrestato: il ventiduenne Fulvio Stefanini, abitante in via del Veltro 89. Il giovane ha fatto i nomi degli altri tre e precisamente: Stelio Molek, di 33 anni, abitante in via Roma 47; Leonardo Porcelli, di 35 anni, detto «il Russo», abitante al numero 1813 di S. M. Maddalena inferiore e Ubaldo Indelicato, di 42 anni, domiciliato in via San Sergio 5.

A quanto sembra tutti e tre si troverebbero da qualche giorno a Trieste, ma sinora vane sono state le ricerche della Mobile.

Agenti della squadra Mobile hanno reso esecutivo ieri l'altro un ordine di cattura emesso dalla locale Procura, arrestando ed associando alle carceri del Coroneo il cinquantatreenne Giacobbe Fattucci, abitante in viale Miramare 25, imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata.

VISITA DEL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI MALTA

Moderne crociate nel segno dell'assistenza

Con nobilissime parole il principe de Mojana ha sottolineato la funzione di Trieste nell'opera di solidarietà per i profughi

Sua Altezza Eminentissima Fra Angelo de Mojana di Cologna, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta ha porto ieri le scuse del più importante ed autorevole fra gli ordini militari-religiosi alla Città di Trieste, perchè il maggior rappresentante dei Cavalieri di Malta era rimasto assente da Trieste per ben 164 anni.

Questo lungo lasso di tempo non rientra più nei brevi ritardi che la nostra memoria individuale ritiene possano essere oggetto di scusa. Ma per l'Ordine di Malta 164 anni sono solo una pagina della sua storia millenaria e i capoversi di queste pagine presentano singolari e sconcertanti analogie che sono stati messi acutamente in luce dalle autorità che ieri hanno porto il benvenuto a S.A.E. il Principe di Mojana: il Sindaco dott. Mario Franzil e il delegato regionale dell'Ordine, S.A.S. il Principe Massimiliano di Windisch-Graetz. Come già nei secoli scorsi la nostra città fu baluardo di quella lotta contro i musulmani che ebbe nei Cavalieri di Malta i più strenui combattenti, come già durante il periodo napoleonico il Gran Maestro allontanato da Malta ed esule trovò qui pronta e generosa ospitalità nella villa Sartorio, così oggi, in tempi altrettanto calamitosi, l'attenzione dell'Ordine di Malta è di nuovo rivolta verso Trieste. Non si tratta più di provare il valore con le armi, ma bensì con quelle opere di cristiana carità che si sono dispiegate quando i profughi d'Ungheria hanno beneficiato dell'aiuto dei Cavalieri di Malta e che ancora e di più dovranno essere continuate nel futuro.

Il significato di questo incontro, illuminato da così illustri precedenti storici e da una così autorevole consapevolezza dell'impegno presente, era evidente agli astanti già dall'austera bellezza del tradizionale rituale. Alle ore 9 il Gran Maestro dell'Ordine, accompagnato dai Cavalieri della nostra Regione, ammantati con le lunghe cappe crociate, è entrato nella Basilica di San Giusto. Erano presenti le massime autorità, fra cui il Commissario Generale del Governo Prefetto Libero Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, il comandante militare di Trieste gen. Guadagni, il Questore Pace, il col. Giglio dei carabinieri, il comandante del porto col. Battaglieri, e molti altri.

Un picchetto armato del «Piemonte» Cavalleria con la Bandiera Reggimentale ha reso gli onori al Gran Maestro, a cui compete la dignità di Capo dello Stato. E' stata quindi celebrata la Messa dal Preposito del Capitolo della Cattedrale mons. Fornasaro che era assistito da mons. Drius e da mons. Bottizer, assistente ecclesiastico della delegazione regionale dell'Ordine di Malta.

Nella sala Veneta del Castello ha avuto luogo il ricevimento ufficiale. Sembrava veramente che non fossero trascorsi i 164 anni che ci separano dall'ultima visita del Principe di Malta: le signore in nero erano alla sinistra, la decorazione grande spiccava come unico ornamento sul vestito delle Dame di Malta; i signori in nero e qualcuno in tight erano raggruppati alla destra; in mezzo il vuoto dell'attesa discreta. Quando il cav. Novi Ussai ha annunciato il Gran Maestro, il silenzio è stato rotto da un prolungato applauso. Il delegato regionale Windisch-Graetz ha detto parole di augurio, il Sindaco ha recato il saluto della città tutta che «ha sempre lottato per difendere quei valori di cui il Sovrano Ordine di Malta è assertore». Il dott. Franzil ha offerto quindi all'ospite una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune e il Gran Maestro di Malta ha risposto con accenti di serena ma ferma convinzione nella missione dell'Ordine maltense. Egli ha ringraziato le autorità per la cortese accoglienza ed ha riconfermato l'impegno di prodigarsi nelle opere di carità, perchè l'apostolato religioso e civile dell'Ordine sia più vivo che mai in questa città, posta al confine con l'Oriente.

Il Gran Maestro ha insignito alcune dame delle decorazioni dell'Ordine. Egli ha consegnato la Croce al merito di prima classe con corona alla baronessa Guglielmina Economo, alla baronessa de Banfield, alla signora Clelia Benussi, alla signora Fulvia Costantinides, alla signora Doria, alla contessa Della Zonca, alla signora Marcella Mazza, alla signora Novi Ussai, alla signora Elda Piccoli, alla signora Agata Zammatio. La contessa Florio è stata insignita della Gran Croce melitense. Dopo un rinfresco offerto nella stessa sala Veneta, il Gran Maestro ha visitato l'ambulatorio dell'Ordine in via Carducci 5. In serata il Principe di Mojana è ripartito.

DOMENICA IL TURNO DI VIA GINNASTICA E VIA CRISPI

UN DIFFICILE COLLAUDO DELL'OPERAZIONE «SENSO UNICO»

L'operazione «sensi unici» dovrebbe salvarci dal caos. Il secondo importante esperimento in materia di piano regolatore della viabilità cittadina entrerà in funzione domenica con le limitazioni di percorrenza della via Ginnastica solamente in discesa e della via Crispi solamente in salita. Il primo esperimento è stato invece attuato qualche settimana addietro con i «sensi unici» delle vie S. Francesco, Marconi, del Ronco e Carpison gravitanti nella zona del Giardino Pubblico. Si troviamo perciò davanti a una serie d'iniziative (il terzo esperimento riguarderà la zona del Borgo teresiano) che mira a portare la disciplina nel movimento dei veicoli aumentando nel contempo gli spazi per i parcheggi. Non a caso però si è usata l'espressione « sperimento» che soltanto la concreta indagine potrà far apparire vantaggi e svantaggi dei provvedimenti adottati.

I «sensi unici» delle vie Ginnastica e Crispi hanno richiesto però la soluzione di aspetti più complessi che altrove, soprattutto in relazione alle modifiche di percorso rese necessarie per le linee filoviarie «5» e «11». Va ricordato ancora una volta che oltre alle direzioni a senso unico delle vie Ginnastica e Crispi, anche la via Slataper sarà aperta dall'inizio alla via Stuparich e questa dall'inizio a via Petrarca. La via Tarabocchia sarà percorribile nei due sensi. La linea «5» riprenderà il suo vecchio percorso, transitando nei due sensi lungo la via Tarabocchia, mentre la «11» da piazza Goldoni a Montebello seguirà il percorso di via Tarabocchia, Slataper, Stuparich e Canova. In senso inverso, scendendo da via Canova si immetterà in via Palladio, Gatteri e via Ginnastica. Le fermate saranno poste nelle immediate adiacenze rispetto le attuali.

Il nuovo esperimento è atteso con molto interesse. Rispetto il primo infatti — che proponeva una soluzione relativamente semplice per la caratteristica delle vie Marconi e San Francesco — questo che sta per attuarsi presenta non poche difficoltà.

Il caso più immediato di confronto deriva dall'imbocco della via Crispi, all'incrocio con via Carducci. La mancata sincronizzazione dei semafori del Ponte della Fabra e dei Portici di Chiozza, provoca, di frequente, un anormale prolungamento delle vetture in sosta in attesa del «verde» fin oltre l'incrocio con la via Crispi, ostruendo in via Carducci il passaggio ai veicoli diretti verso via Crispi. In considerazione del fatto che la via Ginnastica sarà libera solo in discesa, è logico supporre che gran parte del traffico che saliva lungo questa arteria verrà ora a gravitare sulla via Crispi e saranno di conseguenza inevitabili gli ingorghi con la corrente di traffico della via Carducci. Inoltre, il passaggio del tram lungo questa via non semplificherà certo le cose. (Non diversamente è avvenuto all'incrocio della via San Francesco con la via Rismondo, dove le auto in sosta davanti al semaforo ostruiscono il transito ai veicoli che scendono da via San Francesco. Il senso unico lungo questa via ha evidenziato il difetto proprio per l'aumentato transito delle macchine che non seguono più il percorso proibito della via Marconi in discesa).

Ma un altro motivo di perplessità sorge proprio all'inizio della via Crispi, laddove si immette la via Muratti. Come noto questa laterale è a senso unico dalla parte del viale XX Settembre. I veicoli che la percorrono verranno ora ad incontrarsi con quelli che iniziano la salita di via Crispi e che saranno, come si è visto ben più numerosi. Nel largo esistente alla confluenza tra la via Muratti e la via Crispi esiste un prolungamento della zona di parcheggio degli autotassametri, mentre sul lato opposto esiste una zona di sosta regolamentata per le vetture normali. La carreggiata ne viene limitata e l'incontro di due confluenze di traffico non potrà determinare una situazione semplice. Sarebbe perciò un provvedimento opportuno e giustificato quello di invertire il «senso unico» della via Muratti, consentendo quello sfogo ai veicoli diretti verso via Battisti. Inoltre non ci sarebbe confluenza di doppio transito nel tratto iniziale della via Crispi, ma sfogo di un'unica corrente che potrebbe dividersi per la via Muratti e per la via Crispi stessa.

Con il senso unico di via Ginnastica viene a perdere anche significato il divieto di svolta a destra per chi scende da questa arteria in via Paduina, ma al pari delle altre laterali, potrebbe ormai ben fungere da via di sfogo laterale verso la zona del viale XX Settembre.

La via Crispi dal suo inizio alla via Rossetti raccoglie ben 8 incroci e va combattuta — sotto questo aspetto — l'erronea interpretazione che troppi automobilisti danno al senso unico come diritto di precedenza. Così non è ed anzi il rispetto della «destra» deve essere particolarmente osservato, poichè agli incroci si incontrano grosse correnti di traffico, «incanalate» appunto dal percorso obbligato. Ciò vale, naturalmente, per tutte le strade a senso unico.

FULMINEA TRAGEDIA SULLA STRADA DI SANTA CROCE

Ragazza uccisa sul colpo nello schianto contro un muro

Viaggiava con il fidanzato su uno scooter slittato in curva

Una ragazza di ventidue anni ha perduto ieri la vita in un tragico incidente stradale accaduto poco dopo le 18 ad Aurisina-Cave. A quell'ora la giovane — Nives Cossutta, abitante al n. 98 di Santa Croce — seduta sul sellino posteriore della motoretta guidata dal fidanzato Gabriele Lonzar, di venti anni, domiciliato in Villa Carsia 1114, era diretta verso la sua abitazione dopo aver trascorso un bel pomeriggio in giro per l'altipiano.

A pochi chilometri da casa però un fulmineo incidente ha stroncato quella giovane vita. Sulla strada provinciale, nella curva antistante alla scuola elementare, e più precisamente all'altezza dello stabile numero 121, la motoretta è uscita di strada ed è andata a cozzare con estrema violenza contro un muretto carsico che delimita la carreggiata. In seguito al tremendo urto la giovane è rimasta uccisa sul colpo, mentre il pilota ha riportato solo alcune contusioni abrase al volto, alla spalla sinistra e alle gambe, per cui è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

«Nell'affrontare la curva — ha detto il Lonzar al sottufficiale di servizio all'Ospedale Maggiore — ho sentito la ruota posteriore della motoretta slittare paurosamente per cui ho perduto il controllo dello scooter e sono andato a finire tutto sulla sinistra sbattendo infine contro un muretto». Oltre che dallo slittamento della ruota, l'incidente può però essere stato causato anche dalla velocità: un testimone oculare l'ha giudicata infatti sostenuta.

La sventurata ragazza, dopo aver picchiato con il capo contro il muretto a secco, è stata rilanciata indietro per alcuni metri e proiettata in mezzo alla strada. Un automobilista di passaggio si è subito fermato per prestarle soccorso, ma ogni tentativo è stato vano; nell'urto la giovane aveva riportato la frattura della mandibola e della volta cranica.

Qualcuno nel frattempo ha avvertito i carabinieri della stazione di Aurisina, i quali sono giunti prontamente sul posto e hanno effettuato i rilievi di legge, provvedendo poi a riattivare il traffico.

Con un'autolettiga della Croce Rossa il Lonzar è stato trasportato al nosocomio, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di pochi giorni.

Effettuati i rilievi del caso, i carabinieri hanno provveduto ad informare il Pretore di Monfalcone (competente per territorio) dott. Malacrea, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata pietosamente composta e traslata nella cappella del cimitero di Santa Croce.

Scuola e famiglia in un originale incontro

I rapporti fra la scuola e i genitori, ossia i rapporti fra gli insegnanti e i familiari degli alunni che frequentano le scuole elementari dovrebbero essere sempre frequenti, in maniera sentita, per eliminare incomprensioni reciproche, irradiate nei due sensi attraverso il profitto dei bambini, o meglio ancora per rendere più ferma la comunità d'intenti di questi due fondamentali settori.

Proprio per favorire una migliore conoscenza dei genitori con i problemi della scuola, e per approfondire contemporaneamente altri aspetti collaterali del problema, il Centro sociale di Borgo San Sergio dell'Istituto servizio sociale case per lavoratori, nonchè la Direzione didattica di San Sabba hanno organizzato un ciclo di incontri per i genitori di quegli alunni che nel prossimo anno scolastico frequenteranno la prima classe elementare a Borgo S. Sergio. Sono stati predisposti venti incontri, che iniziati martedì scorso proseguiranno fino a giugno inoltrato.

Nel programma, predisposto dagli organizzatori sono stati inseriti tre argomenti base, che saranno sviluppati in più incontri, anche in relazione agli interessi che manifesteranno i genitori. Quale primo punto sarà esaminata la posizione dei genitori di fronte alla scuola; in un secondo tempo la posizione del maestro di fronte alle famiglie e infine saranno prese in considerazione le esigenze del bambino riguardate sia dagli insegnanti sia dai genitori.

La trattazione degli argomenti sarà curata da persone esperte. Nel ruolino degli interventi sono già inseriti i nomi del dott. Ervino Gregoretti, pedagogista, direttore didattico già collaboratore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste; del medico scolastico di Borgo San Sergio dott. Stani Ghersina; della dott.ssa Fabiola Vaccari, psicologo del Centro di orientamento scolastico e professionale; del dott. Duilio Gasparini, direttore didattico della scuola di Borgo San Sergio; della dott.ssa Rugliana Rugliano, laureata in psicologia, insegnante elementare. Sono previsti inoltre gli interventi dell'assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Trieste, prof. Prodi e della dirigente della scuola materna di Borgo San Sergio Lucia Romanò.

Concorso per 200 posti nelle Intendenze di Finanza

Nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1963 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 200 posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di Finanza. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso suddetto scadrà il giorno 12 luglio 1963, improrogabilmente.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale da lire 200, ed indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale degli Affari generali e del personale, ufficio concorsi, Roma, dovranno essere presentate alla Intendenza di Finanza di Trieste o pervenire direttamente al predetto Ministero entro la precitata data del 12.7.1963.

Autorizzata l'importazione di bovini e carni macellate

Il Ministero per il Commercio con l'estero comunica che, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, è venuto nella determinazione di consentire, dai paesi della CEE e oltre mare, dai paesi della tabella «A import» (esclusi i paesi della CEE) l'importazione col sistema della «dogana controllata» dei seguenti contingenti addizionali di bestiame bovino e loro carni: bovini vivi da macello, capi 40.000; carni bovine fresche o refrigerate, quintali 40.000; carni bovine congelate, quintali 80.000.

PREANNUNCIATI CENTO LICENZIAMENTI

Minacciano lo sciopero i dipendenti della Orion

La situazione sindacale in seno alla Crane-Orion che si è improvvisamente aggravata per il minacciato licenziamento da parte della direzione di 85 operai e 15 impiegati, è stata all'attenzione ieri mattina dell'assemblea che le organizzazioni sindacali hanno convocato presso la sede della Camera del Lavoro. Vivacemente ma con decisione l'assemblea dei lavoratori ha deciso di opporsi ad ogni riduzione del personale e di insistere per la risoluzione dei problemi sul tappeto, con particolare riguardo all'orario di inizio del lavoro e al trattamento del personale addetto alla fonderia. Le questioni non rivestivano la caratterizzazione della rivendicazione economica per cui era apparso che le soluzioni sarebbero derivate in sede di discussione presso l'Associazione degli industriali. Dall'incontro però, non solo non scaturì alcun accordo, ma le trattative furono interrotte.

Poco dopo la rottura una comunicazione dell'Associazione degli industriali informava i sindacati che la Crane Orion aveva intenzione di procedere al licenziamento di 100 dipendenti (85 operai, 15 impiegati). Nell'assemblea di ieri mattina si è vivacemente commentata questa intenzione che viene a spostare il problema d'attenzione portandolo su un piano di maggiore gravità. Inoltre non si è mancato di rilevare che la Crane-Orion va espandendosi come recenti acquisti di terreni lasciano dimostrare e secondo non lontane dichiarazioni da parte interessata ciò potrebbe determinare un notevole aumento del personale. Giudicata quindi «diversiva per distogliere l'attenzione da altri problemi già in discussione» la decisione dell'azienda, i lavoratori della Crane-Orion hanno tratto la decisione di netta opposizione ai licenziamenti e di insistenza sui problemi citati. Una mancata soluzione delle vertenze entro la giornata di lunedì prossimo determinerà uno sciopero dei dipendenti di quello stabilimento dalle 14 alle 16 di lunedì prossimo. Nello stesso periodo si avrà, di conseguenza, un'altra assemblea presso la Camera del lavoro per le conseguenti deliberazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 14,8; umidità 62%; pressione mb. 1010,6 in lieve aumento; temperatura del mare 17; vento km. 3 O.

Oggi: San Servolo. Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 5.38, tramonta alle 21.14.

Maree — OGGI: alta alle 10.27, cm. 33 e alle 21.36, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 15.50, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.38, cm. 65 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare il grasso eccessivo che deturpa la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principali attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per snellire tutto il vostro corpo, rendendolo più armonioso e giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe e dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie, unitamente alla ultima novità: il praticissimo spray riducente Algamarin!

(«Giornalfoto»)
L'incontro del Sindaco Franzil con i Governatori dei cinque Distretti italiani del Lions. Da sinistra: il col. Barile, mentre sta firmando il registro delle personalità, il triestino ing. Scarpa, vice Governatore, l'ing. Marchi, il prof. Calderara, il prof. Olivi e l'avv. Serio

DURANTE IL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 1963

Battuti da Fiume nei traffici di transito

Trieste in svantaggio di oltre 200 mila tonnellate
Fra le cause il profondo distacco delle tariffe

Notizie poco confortanti per noi giungono dallo scalo di Fiume per quanto concerne i traffici transitari. Nel primo quadrimestre dell'anno, infatti, il porto jugoslavo ha manipolato circa 750 mila tonnellate di transiti esteri contro 517 mila circa dei MM.GG. della nostra città. Secondo un commento del «Verkehr» di Vienna, la manipolazione transitaria jugoslava del periodo gennaio-aprile del 1963 rappresenta una cifra di record assoluto. Si tratta non di traffici generali, ma propriamente di merci operate dagli Stati del retroterra estero, ciò che nel gergo portuale è compreso nella voce «transiti».

Come si vede, la differenza tra Fiume e Trieste, nel periodo summenzionato va a netto vantaggio del porto jugoslavo con più di 233 mila tonnellate di merci. La composizione dell'intero traffico a carattere commerciale, esclusi i petroli, avvenuta nello scalo jugoslavo nel primo trimestre, presenta la seguente configurazione in tonnellate (tra parentesi le cifre del 1962): esportazioni 80.086 (65.441); importazioni 329.842 (372.919); transiti 578.224 contro 259.720 e cabotaggio 2881 (2786) Il totale ammonta a 991.033 contro 700.869 tonnellate del 1962. Fra queste cifre le più rilevanti sono quelle inerenti al transito il quale ha registrato un aumento di oltre il 100 per cento rispetto lo stesso periodo della annata precedente.

La nazione che ha maggiormente contribuito ad alimentare il traffico transitario attraverso Fiume è stata la Cecoslovacchia, che dalle 37.597 tonnellate del 1962 — quindi al terzo posto assoluto fra gli utenti stranieri — è passata con 276.275 tonnellate al primo posto assoluto. Seguono: l'Ungheria con 199.854 tonnellate (contro le 76 mila 228 tonn.) e l'Austria, che, al contrario, ha segnato una diminuzione di 13.306 tonnellate, passando da 140.252 del primo trimestre del '62 a 126.955 della corrente annata. Seguono altri Paesi con 8140 del '63 contro 5644 del '62.

Le merci che hanno contribuito al traffico sono principalmente: i minerali (per conto cecoslovacco), i cereali (grazie al nuovo silo granario la cui capacità è di 30.000 tonnellate) e i concimi chimici austriaci.

Gli impianti dei Magazzini Generali di Trieste, a loro volta, hanno manipolato 91.002 tonnellate nel primo trimestre della corrente annata in meno rispetto lo stesso periodo del '62.

Le merci transitate sono state di 393.991 in quest'anno contro le 484.993 tonn. del 1962, di cui 115.111 da e per l'Austria (contro 250.477 del primo trimestre del 1962); 154.352 per la Cecoslovacchia (142.082); e per la Ungheria 39.258, contro 15.615.

In un quadrimestre — e cioè da gennaio ad aprile di questo anno — Fiume ha attirato sulle sue banchine circa 750.000 tonn. di transiti stranieri, staccando Trieste, come detto sopra, di oltre 233.000 tonnellate. Nei primi tre mesi Fiume è passata da 259.720 tonn. a 578.224, con un incremento del 123 per cento. Trieste, invece, sempre nel primo trimestre ha registrato una perdita del 18-19 per cento.

Nel '62 i transiti globali triestini da gennaio a marzo ammontarono a 484.993 tonn., mentre Fiume manipolò appena 260 mila tonnellate circa. Il distacco positivo a favore di Trieste si è trasformato, perciò, in un «surplus» nettamente negativo.

Quali le cause di un così pericoloso deficit triestino rispetto a Fiume? Prima di esaminare le ragioni della crisi, bisogna premettere che mentre Fiume ha strappato a Trieste i traffici di massa; il nostro porto invece rimane senza dubbio lo scalo più importante per i transiti di collettame e delle merci varie. Comunque gli esperti sono dell'avviso che le tariffe portuali giocano un ruolo decisivo, specie quando fra quelle triestine e le fiumane c'è un profondo distacco. Gli esperti sono inoltre vivamente preoccupati per il fatto che con il primo di giugno entreranno in vigore i nuovi aumenti — si parla del 20 per cento — nel tariffario dei nostri Magazzini Generali.

I nuovi aumenti delle tariffe portuali

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda portuale Magazzini Generali di Trieste ha deliberato nella seduta del 7 maggio scorso l'aumento di vari tassi relativi alle voci della tariffa generale, a partire dal primo giugno prossimo. Tali aumenti avranno una misura minima del 20 per cento e massima del 50 per cento.

Fra le varie voci che subiranno un aumento del 20 per cento figurano: merci in colli, imbarco e sbarco; carne e pesce congelati, oli vegetali e grassi animali sfusi, pelli fresche, secche e salate, animali vivi, automezzi non imballati, colli pesanti, pesature, cereali alla rinfusa, silo granario, capannoni da riva, carboni e minerali alla rinfusa, legnami, servizio ferroviario, trasporti ferroviari, prestazioni varie, magazzini da deposito, noleggio di mezzi di esercizio ed altro. Gli aumenti del 30 e del 50 per cento riguardano invece varie voci delle concessione di aree, fabbricati e magazzini.

Restano esclusi dagli aumenti predetti i tassi relativi alle tasse di sosta, ad alcune voci dei trasporti ferroviari, al noleggio della gru galleggiante «Ursus», al trasporto con carri, al lavoro straordinario, all'assicurazione merci, al noleggio e manutenzione del contatore e alla somministrazione di energia elettrica. Altri aumenti infine riguarderanno le somministrazioni di acqua.

E' stato pure reso noto che dal primo giugno prossimo entrerà in funzione il servizio portuale di allacciamento telefonico delle navi attraccate nel Punto Franco vecchio e nel Punto Franco nuovo alla rete urbana, attraverso i centrali telefonici dei Magazzini Generali.

Contributo di Trieste agli studi sui bronchi

Si è tenuto a Zurigo nei giorni 15, 16, 17 e 18 maggio il XIII Congresso dell'Associazione internazionale per lo studio dei bronchi, con larga partecipazione di pneumotisiologi, broncologi, pneumochirurghi europei e nordamericani. Tra i vari studiosi italiani che hanno partecipato ai lavori scientifici, erano presenti i concittadini prof. E. Buchberger, primario della divisione chirurgica degli OO.RR. di Trieste, il dott. Zmajevich e il dott. Pastorelli, i quali hanno presentato un interessante studio sul tema: «Criteri di scelta fra pneumonectomia e lobectomia nel trattamento chirurgico del cancro broncopolmonare» portando un apprezzato contributo delle loro esperienze sull'interessantissimo argomento, e riscuotendo vivo e unanime consenso tra gli illustri congressisti.

LE ORE DELLA CITTA'

Fanti a Bergamo

A Bergamo «Città dei Mille» avrà luogo domenica 26 corrente un grande raduno di fanti in congedo della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, in occasione della ricorrenza del XXIV Maggio. Il convegno sarà dedicato in modo particolare ai «Lupi di Toscana» (77.o-78.o Rgt. ftr.) per i vincoli tradizionali con Bergamo. Trieste, che custodisce il gruppo bronzeo eretto agli Eroi della Brigata a San Giovanni di Duino, sarà rappresentata da numerosi fanti, guidati dal presidente della locale sezione. Adesioni ed informazioni ancora stasera in sede sociale.

Donne e artigianato

Lunedì alle ore 19, avrà luogo al Circolo degli artigiani, in collaborazione con l'Alleanza femminile, una conversazione svolta dalla dott. Aurelia Gruber Benco, in base a dirette e recenti osservazioni di un viaggio in Svezia, sull'argomento: «Aspetti della vita sociale in Svezia con particolare riferimento alle donne e alle famiglie artigiane». Al pubblico sarà consentito fare domande. Ingresso libero.

Starà fresco...

...l'estate prossima chi non acquisterà in tempo il frigorifero! Le richieste saranno tanto numerose, da rendere difficili le consegne. Provvedete subito, e scegliete il frigorifero che ritenete più idoneo al caso vostro nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*: lo pagherete con assoluta comodità, scegliendo voi stessi le condizioni che preferirete. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il desiderio di tutti i
CRESIMANDI
avere una fotografia
CERETTI

Sette inviti a Vienna

Sette diverse gite, tutte con appuntamento al Prater, il prestigioso stadio viennese dove il 9 giugno giocheranno le Nazionali d'Italia e d'Austria: è questo il programma del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi — USSI — che rinnova anche per la prossima partita degli «azzurri» il tradizionale invito a formare la carovana che porterà caloroso sostegno ai nostri giocatori. Sette diverse gite, in treno e in pullman, con partenze venerdì 7 o sabato 8 giugno e rientri fra lunedì 10 e martedì 11 giugno. Ciascuno può trovarvi la combinazione più gradita. I prezzi sono rispettivamente di 14.200, 20.900, 23.500 con il treno, di 16.700, 19.800, 25.350 e 33 mila lire con i pullman, tutto compreso, dal viaggio ai pernottamenti in albergo, dai pasti all'ingresso allo stadio, alle escursioni turistiche, ecc. Per il pernottamento, coincidendo a Vienna altre grandi manifestazioni è necessario affrettare le prenotazioni. Le iscrizioni sono aperte presso le biglietterie UTAT.

Il fotogramma d'oro

Dal 30 maggio al 2 giugno si svolgerà a Torino presso la «Sala dei 200» dell'Unione industriale, il concorso nazionale per film d'amatore «Il fotogramma d'oro 1963», organizzato dall'ENAL - Dopolavoro provinciale di Torino, con la Federazione nazionale cineamatori. Al concorso possono partecipare tutti i cineamatori italiani, i Circoli di cineamatori, e le sezioni cineamatoriali dei Dopolavoro affiliati alla FNC, con film di formato 8 e 16 mm. delle seguenti categorie: documentari: di folclore, turismo, arte, sport, sulla natura, di scienze; a soggetto: di animazione, di fantasia, canzoni e musiche filmate. Sono esclusi i film che hanno partecipato a precedenti concorsi, festival e rassegne nazionali ed internazionali. Saranno assegnati i seguenti premi: fotogramma d'oro con statuina di ceramica: ai film classificati di 1.o grado; fotogramma d'argento con statuina di ceramica: ai film classificati di 2.o grado; fotogramma di bronzo con statuina di ceramica: ai film classificati di 3.o grado. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi all'ENAL provinciale, via Giulia 1.

Torrione d'argento

Tullio Stravisi, già noto ai nostri lettori per la bella mostra personale recentemente allestita al Circolo della Stampa, ha meritato un ambito riconoscimento. La giuria del concorso nazionale di fotografia artistica, promosso dalla Società Itala di Gradisca, ha assegnato ieri a Stravisi il secondo premio assoluto, consistente in un «Torrione d'argento». Gli altri quattro premi maggiori sono andati a fotografi di altre regioni, prescelti fra i 208 concorrenti. Giungano al prof. Stravisi le nostre vivissime congratulazioni.

Le pipe

in vendita presso *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7, sono rifinite con il vecchio procedimento che esalta la venatura della radica. 300 sono i modelli così trattati, che *V. Zandegiacomo* ha nel suo assortimento.

Avete la lavatrice?

In caso affermativo i vantaggi che da essa derivano vi sono talmente noti, da non richiedere alcun commento. Se invece non possedete questa meravigliosa comodità, ecco l'occasione più propizia per acquistarla senza sacrificio: rivolgendovi all'*Universaltecnica* otterrete tali condizioni, da farvi senz'altro decidere per l'acquisto. Tutte le marche, tutti i tipi alle migliori condizioni possibili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il pastificio regala!

Il *Pastificio Casalingo* regala ai propri affezionati e nuovi clienti su ogni acquisto di sole lire 500 un bicchiere di squisito ragù alla bolognese di propria produzione: ottimo per condire piatti di ravioli, tagliatelle, gnocchi... ecc. Via Ghega n. 6-A, tel. 37-277.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 26 maggio, escursione a Travesio con salita del monte Valinis (m. 1103). Programma dettagliato ed iscrizioni, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

SEGNALAZIONI

«Probabilmente anche voi avrete visto le due fontanelle che si stanno costruendo in piazza Ponterosso. A me hanno fatto pessima impressione, perchè il loro stile pesante, cementizio, tozzo contrasta troppo vivacemente coll'insieme architettonico della piazza e specialmente con la gentile snella fontana erettavi nel mezzo. Le due fontane sono parenti della deprecata fontana di Barcola e degli irrazionali e antiestetici sedili di pietra artificiale che stanno invadendo i nostri giardini e passeggi rovinandone la bellezza. C.S.».

«Ho avuto modo di osservare le due fontanelle di piazza Ponterosso, non circondate dalle bancarelle e perciò evidenti in tutta la loro orridezza. Sarei lieto di conoscere le opinioni della Commissione Edilizia e della Soprintendenza ai Monumenti che tanto hanno a cuore le sorti del Borgo Teresiano. Praticamente sono propenso alle soluzioni pratiche e moderne, ma quei due gabinetti posti a livello di un acquaio arrecano alla fontana vicina e ai lampioni attigui un vero danno, tale da snaturare tutto lo spirito, signora conservato, della piazza. In pieno centro cittadino mi sembra inconcepibile che si possano sistemare manufatti che offenderebbero la vista anche a Rupingrande. G.R.».

La manutenzione di Piazza Ponterosso e delle rive lungo il Canale è stata oggetto di un servizio fotografico con breve commento apparso ieri. E' evidente quindi che siamo d'accordo, in linea di massima, con il nostro lettore. Dissentiamo tuttavia con il suo giudizio negativo sulla fontana, che non è orrida e che comunque va vista nel cuore del mercato rallegrato dalla frutta e dalla verdura e non come prezioso relitto di una remota civiltà scomparsa. La città è nata per la vita degli uomini e quando la vita cessa ben poco si salva delle nostre opere. Non è nostro compito costruire le piramidi d'Egitto, ma tramandare consuetudini civili che i nostri maggiori ci hanno lasciato. Questo sia di monito a non toccare il mercatino di piazza Ponterosso. Quanto ai gabinetti, bisogna pure che in qualche parte ci stano. E i villaggi sull'Altopiano hanno le loro piazze che costituiscono felici esempi di architettura spontanea non degni di facile disprezzo.

«Uno scosceso sentiero di campagna, sassoso, eroso dalle acque, trasformato in un torrentello durante le giornate di pioggia e da cui nelle giornate di sole si sollevano, a ogni soffio di vento, nuvole di polverone: questa la via intitolata a un artista, il Pollaiuolo, del quale si sono occupati recentemente la stampa e la radio. Scherzi a parte, la realtà è ben triste: la via Pollaiuolo, situata di fronte all'Ippodromo e nelle immediate vicinanze della Fiera Internazionale richiede una immediata manutenzione. Non si domanda troppo se si chiede che la strada sia ripulita dai sassi e dai rottami e che sia cosparsa con un poco di bitume, quel tanto che basti ad eliminare la polvere, fastidiosa e nociva alla salute. Recentemente si è provveduto a sistemare tante strade delle vicinanze — e di ciò va data ampia lode agli amministratori — ma la nostra via, che da anni attende un minimo di decente sistemazione, sembra sia stata dimenticata. Speriamo che la prossima apertura della Fiera offra l'occasione buona. B.L.».

Qualora la fama dei grandi ai quali si intitolano strade e piazze in questo Paese di Santi, di Navigatori e di Poeti fosse stimolo sufficiente alla sistemazione viaria, sia pure con un modesto Mac Adam, a questa ora in Italia si camminerebbe molto meglio. Abbandoniamo anche noi gli scherzi e auguriamo al signor B.L. che la via Pollaiuolo, dove è sita la sua abitazione, venga prontamente sistemata, quasi si trattasse di una strada newyorkese contrassegnata con un anonimo e banale numero.

Il signor R.d.L., ex combattente e minorato di guerra di IX categoria preferita, in seguito a ferite riportate in combattimento durante il conflitto del 1915-18, ci scrive per segnalare la situazione di disagio in cui si trova la benemerita schiera alla quale egli appartiene. Egli suggerisce che venga presentato alla Camera un disegno di legge per la concessione della pensione a tutti i minorati di IX categoria. «Costoro — afferma il lettore — pur avendo riportato gravi ferite con invalidità permanente, sono stati liquidati con un assegno, una volta tanto. Io penso che tutti coloro che hanno versato il sangue per la Patria abbiano diritto a una pensione a vita, sia pure di sole cento lire mensili».

«Ho letto sulle "Segnalazioni" che dal giorno 31 marzo scorso è stato abolito il soprapprezzo per il Fondo soccorso invernale. Allo Stadio il prezzo del biglietto era di cinquecento lire: con il Soccorso invernale sono diventate 550 lire. Adesso che il soprapprezzo non c'è più si pagano pur sempre 550 lire. Sarebbe giusto che si ritornasse alla quota di prima. M.C.».

Una signora, che con eccessiva discrezione firma «Maria T.» vuole «confidarsi» con il «Piccolo», riferendo il caso occorso a una sua non meglio identificata conoscente. Si tratta degli esami di concorso per le insegnanti delle scuole materne. La candidata è stata bocciata, pur avendo risposto bene in alcune materie. Tuttavia in due materie, secondo quanto riferisce la nostra lettrice, la candidata ha fatto «scena muta». La lagnanza riguarda il fatto che le domande, in queste due materie, non sono state numerose (tre in tutto) per cui il giudizio non sarebbe stato obiettivo.

Gli esami comportano sempre una certa alea. Può darsi che la candidata fosse preparata anche in quelle materie (ciò che nella lettera non viene esplicitamente affermato) e che l'emozione del momento l'abbia tradita. Sono inconvenienti spiacevoli ma inevitabili, specie quando i concorrenti sono molti e i posti a concorso pochi. Da questo a supporre una scarsa obiettività corre una bella differenza. Per avanzare il sia pur minimo sospetto bisogna avere il coraggio di firmare la lettera, con le debite raccomandazioni di discrezione. Bisogna inoltre indicare precisamente le materie in questione e le domande avanzate. Altrimenti la «Segnalazione» rimane solo uno sfogo. E ci auguriamo che questo sfogo sortisca come effetto una più coscienziosa preparazione per i prossimi esami. In questo modo sarà possibile superare anche il panico dell'interrogazione con la ferma convinzione della propria preparazione.

La signora M.G., titolare di un esercizio di alimentari e generi di privativa, espone una complessa vicenda di cessioni (od affitti?) della propria azienda e conclude nel far presente che un suo vecchio inquilino vorrebbe ora tornare ad esercire detta azienda con un contratto quinquennale. Chiede se tale inquilino allo scadere del contratto potrà invocare la legge sull'avviamento.

In linea di massima, sì; ma se nella specie dovesse trattarsi — come sembra — non di semplice locazione delle sole mura, ma di affitto dell'azienda, la legge sull'avviamento è da ritenersi inapplicabile. Ricordiamo, infatti, che tale legge riguarda unicamente i contratti di «locazione» e pertanto è da ritenersi che siano esclusi dalla disciplina della legge medesima tutti quei contratti che pur avendo per oggetto il godimento di un immobile urbano, non rientrano nella nozione del contratto di locazione, quale è previsto dagli art. 1571 e seguenti del codice civile. La più nota di tali esclusioni è rappresentata appunto dai contratti di affitto, i quali non possono essere accomunati nella stessa disciplina che sia prevista per la generalità delle locazioni degli immobili urbani. La questione era stata sollevata e risolta a proposito della disciplina vincolistica delle locazioni urbane, la quale legislazione — per costante giurisprudenza — non è stata mai ritenuta applicabile all'affitto di azienda; nè la questione può essere risolta diversamente per quanto riguarda la legge sull'avviamento. Naturalmente, che si tratti di affitto o di semplice locazione è questione che va risolta caso per caso, il che non è sempre agevole. Occorre, infatti, indagare anzitutto sulla volontà delle parti, e in secondo luogo considerare attentamente l'oggetto del rapporto.

LA SUGGESTIVA CERIMONIA DI IERI A SISTIANA

Barche benedette alle soglie dell'estate

(«Giornalfoto»)

Le cerimonie sul mare sono sempre suggestive, per l'elemento su cui si svolgono, per le meditazioni che ispirano, per la vastità dell'ambiente. Chi ama il mare sente il suo richiamo in ogni occasione, e vi accorre con entusiasmo ad ogni invito. Così è stato anche ieri pomeriggio a Sistiana, la cui baia si è affollata di natanti di ogni tipo, intervenuti alla cerimonia organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina: la benedizione delle imbarcazioni facenti scalo nei porti di quel Comune, officiata dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Andrea Pangrazio.

La giornata era bellissima. Il caldo aveva schiuso l'ingresso, forse definitivamente, alla stagione balneare. Il sole splendeva tenacemente, vivificando i colori della baia: il verde del suo sfondo alberato, l'azzurro trasparente del suo mare, il grigio delle masse pietrose verso Duino. Su tutto un cielo libero dalla più piccola nube, sì da completare la magnifica cornice naturale entro la quale doveva svolgersi il rito.

Nello specchio d'acqua della baia, contenuto dalla diga e dal nuovo molo slanciato verso il mare alla fine della discesa dall'abitato di Sistiana, si erano raccolte poco prima delle 15 una cinquantina di imbarcazioni di ogni tipo: il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria di porto di Trieste, una motovedetta della Polizia, varie barche da pesca, fra cui alcune saccaleve di Sistiana e del villaggio del pescatore «S. Marco» di S. Giovanni del Timavo, guidate da Pietro Minca, e poi cinque «Flying Dutchman junior» della «Pietas Julia» di Sistiana, un «Flying Dutchman» della SVOC di Monfalcone, società che aveva pure presente un equipaggio tricolore, quello composto dal velista-calciatore Morin e da Masutti, campione italiano «beccaccini» 1962 su «Hatzel II»; ed ancora sfilavano nella rada alcune imbarcazioni a remi, barche a vela da diporto, motoscafi. L'«ammiraglia» della flotta era per l'occasione una saccaleva, la «Vergerio», comandata da Giovanni Sauro, parente del martire capodistriano. Sulla «Vergerio», che inalberava il gran pavese come tutte le altre maggiori imbarcazioni, sono salite infatti le autorità e un gruppo di invitati, a far corona all'Arcivescovo durante la cerimonia.

Quando la «Vergerio» si è staccata dalla banchina, il presidente dell'Azienda di soggiorno della Riviera di Duino-Aurisina, dott. Remigio Lenarduzzi, aveva già salutati e invitati a salirvi a bordo l'Arcivescovo mons. Pangrazio, il viceprefetto dott. Molinari, il vicequestore dott. Marsulli, il comandante di Stato maggiore col. Drocco, il cap. Vivante, della Squadra turismo e traffico della Questura di Trieste, il cap. Malisani, dirigente il Commissariato di P.S. di Duino, il tenente dei carabinieri Spinelli, comandante la tenenza di Aurisina, il tenente Federico, della Capitaneria di porto di Trieste, il s. ten. della Guardia di Finanza Marinetti, comandante la tenenza di Aurisina, il delegato di spiaggia di Sistiana, Facchinetti, il segretario dell'OAPGD Polenghi. L'Arcivescovo era accompagnato dal segretario particolare e dai parroci dei Villaggi di San Giovanni del Timavo, del Villaggio S. Mauro e di Malchina.

Mentre nell'aria si diffondevano mistiche le note di un inno mariano, la «Vergerio» si è portata al centro della baia, presto attorniata dalle altre imbarcazioni. Quando tutti i motori si sono spenti, e il silenzio era tornato assoluto, il presidente Lenarduzzi attraverso un microfono ha diffuso nella rada un messaggio di saluto a tutti gli intervenuti, sottolineando il significato della cerimonia, che voleva essere di devozione filiale al Presule, nell'incontro cordiale fra chi considera il mare come fonte di lavoro e chi lo apprezza quale fonte di diporto fra pescatori cioè, sportivi e turisti.

L'Arcivescovo mons. Pangrazio ha pronunciato quindi la formula della benedizione, fra la commozione dei presenti. Poi ha voluto aggiungere la sua calda parola, piena di richiami spirituali e di accenni attuali, soprattutto per l'attività turistica di Sistiana. «Il mare — ha detto il Presule — parla di infinito, per la sua estensione e profondità. E' una fonte di vita per coloro che attraverso la pesca o l'attività marittima ne traggono i mezzi necessari, per sè e per i propri cari; ma può essere anche fonte di salute rigenerata, come lo attestano, in particolare, per quanto riguarda Sistiana, la rinomanza della sua baia, lo splendore di ciò che la circonda, il grande accorrere di turisti da ogni parte d'Europa».

Dopo aver affermato che la benedizione voleva essere un atto di ringraziamento a Dio per la bellezza del mare, che è una sua creatura, mons. Pangrazio ha ricordato come alla bellezza della spiaggia faccia riscontro al largo un mare più infido, che va affrontato con prudenza, e con la perfetta conoscenza dei venti e delle avversità che può nascondere. Ha ricordato quindi quanti sul mare sono caduti, per fedeltà alla Patria o per triste destino svolgendovi l'attività quali marinai civili o pescatori, concludendo con l'invito rivolto ai presenti a meditare sul grande insegnamento che ci viene dal mare, fonte di ricchezza e motivo di letizia ma anche di elevazione spirituale. E proprio in quel segno, che non sia dunque di puro folclore, doveva essere intesa la cerimonia.

Dopo le parole del Presule le imbarcazioni si sono sparpagliate nella rada, raggiungendo ciascuna la propria sede. Le autorità e gli ospiti hanno raggiunto un locale di Sistiana dove è stato offerto un rinfresco dall'Azienda di soggiorno e turismo, che ha voluto dar vita a una manifestazione così suggestiva, quale rito propiziatorio per la stagione turistica ormai avviata. Sistiana ieri si era già affollata infatti di turisti, molti addirittura provenienti da Paesi del Nord, Svezia e Norvegia in particolare. Nella corsa al mare e al sole, gli scandinavi sono arrivati primi, e sembrano intenzionati ad allargare le file nei prossimi giorni.

In fiamme di notte la fuoriserie fiammante

Una fuoriserie nuova di zecca (TS 57719) è stata quasi completamente distrutta la scorsa notte da un improvviso incendio provocato con ogni probabilità da un corto circuito. Verso le tre i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Mobile sono accorsi in via Pietà all'altezza dello stabile numero 45, dove la «600» carrozzata Vignale era ormai preda delle fiamme.

Il proprietario della vettura, Luciano Volpi, di 21 anno, domiciliato in via Pietà 45, ha dichiarato di aver parcheggiato la sua auto verso le 22, regolarmente, come ogni sera, davanti al portone di casa.

Medico ferito nel tamponamento

Tra i numerosi tamponamenti registrati ieri sulla strada costiera e sul viale Miramare, quello accaduto verso mezzogiorno ha avuto anche un ferito: il medico chirurgo Ugo Stenta, di 47 anni, abitante in via Rossetti 56, che ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni varie.

Poco prima delle dodici il medico stava guidando verso Miramare la propria utilitaria (TS 34246) quando, giunto all'altezza dello stabile numero 119, è andato a sbattere contro lo parte posteriore di una macchina che lo precedeva e che s'era improvvisamente arrestata a causa di un ingorgo stradale. In seguito all'urto il dott. Stenta è andato a sbattere con il capo contro il parabrezza, riportando la ferita alla fronte giudicata guaribile in una settimana. Dopo la medicazione il medico ha potuto rincasare.

Si rovescia con lo scooter speronando un'auto

Nel dirigersi in sella alla propria motoretta verso la via Negrelli, il panettiere Elia Verbi, di 25 anni, abitante in via Schiaparelli 54, è andato a urtare con lo scooter contro il parafango posteriore destro dell'utilitaria targata TS 55216, che si trovava in sosta sul lato sinistro della carreggiata rispetto alla direttrice di marcia del Verbi.

In seguito all'urto, il panettiere ha perduto il controllo della motoretta che si è rovesciata al suolo trascinando il Verbi nella caduta. Nell'incidente, accaduto poco dopo le 16 in via Marciano Terenzio, il giovane ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, un ematoma alla regione orbitale destra e contusioni multiple al collo e alle gambe.

In stato subcommozionale il Verbi è stato trasportato con l'autoradio dei carabinieri all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Se la caverà in una decina di giorni.

Duemila a Redipuglia

(«Giornalfoto»)

Duemila studenti triestini si sono recati ieri mattina in pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, rinnovando così l'omaggio delle nuove generazioni giuliane ai Caduti per l'unità della Patria, omaggio che si è ripetuto ogni anno durante tutte le vicissitudini politiche, anche nei momenti più tristi e oscuri. La manifestazione è stata organizzata dalla Lega Nazionale. Alle ore 9 sono giunti dalla nostra città una quindicina di autopullman e un treno speciale, e mezz'ora dopo si è formato un grande schieramento a quadrato intorno alla tomba del Duca d'Aosta. Il presidente della Lega, ing. Giusto Muratti ha parlato brevemente sottolineando il significato della cerimonia alla vigilia dell'anniversario del 24 maggio. Mons. Magrini, cappellano del Sacrario, ha celebrato la Messa al campo. Rendevano gli onori le bandiere della Lega e delle scuole triestine, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, carabinieri in alta uniforme e un picchetto armato della Folgore. E' stata deposta una corona di alloro, come omaggio degli studenti triestini a tutti i Caduti in guerra. Al termine della cerimonia, gli studenti hanno visitato il colle di Sant'Elia, sede del primo cimitero di guerra carsico.

A San Polo di Monfalcone ha avuto luogo una cerimonia organizzata dal Centro culturale «Patrizio» e dalla Lega Nazionale, nel quadro delle onoranze per il centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio. Corone d'alloro dei legionari friulani, dei bersaglieri e dell'Associazione poeti dialettali di Italia sono state deposte davanti al cippo che ricorda la partenza dei legionari fiumani da Ronchi.

Ignoti ladri hanno asportato giorni or sono la «Lambretta» targata TS 6798, che il giovane Emilio Terpin aveva parcheggiato nei pressi del numero 100 di via Fabio Severo, dove abita. Il furto è stato denunciato ieri l'altro agli agenti del Commissariato di Cologna dalla madre del derubato, signora Maria Cappuccio in Terpin.

PER IL NUOVO CENTRO DIREZIONALE DI TORINO

Notevole affermazione di due architetti triestini

Due giovani architetti triestini, Gigetta Tamaro Semerani e Luciano Semerani si sono affermati al secondo posto nel concorso nazionale per il progetto del nuovo centro direzionale della città di Torino.

Il tema proposto riguardava una vastissima area demaniale nel cuore della città, per la quale mancavano precise indicazioni circa la funzione e la destinazione: compito del progettista era quello di stabilire i legami degli edifici che avrebbero dovuto sorgere con varie attività terziarie a raggio cittadino, regionale, internazionale. L'area è già attraversata da una «superstrada» e da una linea ferroviaria sotterranea che collegano i terminali delle grandi comunicazioni.

Al concorso hanno partecipato ventisei gruppi di urbanisti fra i maggiori italiani. La commissione giudicatrice ha prescelto il progetto del gruppo torinese Nello Renacco e Ludovico Quaroni che risolve il tema con un gruppo di torri alte 120 metri, mentre al terzo posto si è classificato un altro gruppo torinese, guidato da Giovanni Astengo.

I due architetti triestini hanno lavorato in un gruppo formatosi alla Facoltà di architettura di Venezia sotto la guida del prof. Giuseppe Samonà; di questo gruppo facevano parte gli architetti friulani Nino Dardi e Emilio Mattioni, l'architetto Samonà, e gli architetti veneziani Valeriano Pastor e Andrea Vianello Vos.

La soluzione del gruppo Samonà ha rifiutato il motivo di un eccezionale sviluppo verticale considerando tale ipotesi nociva ed eterogenea rispetto al tessuto urbano in cui nessun episodio architettonico usciva dalla compatta orizzontalità della fisonomia cittadina. Il nuovo centro non avrebbe dovuto contrapporsi al centro storico, nel quale tutti gli aspetti tradizionali sono già magnificamente esplicati attraverso ambienti monumentali che vanno modernamente valorizzati (discorso analogo questo a quello che si potrebbe fare per la nostra città, affine in tanti aspetti all'ottocentesca Torino). Le funzioni che avrebbero dovuto essere svolte dal nuovo centro riguardavano, secondo il progetto veneziano-triestino, nuovi criteri organizzativi che si affermano nell'attività terziaria con il lavoro meccanizzato e con la necessità di superare il rapporto burocratico attraverso il contatto diretto fra funzionari e funzionari e fra funzionari ed utenti. Concretamente si è arrivati ad una soluzione spaziale inusitata: un unico edificio profondo 80 metri ed esteso su di un fronte lineare di 650 metri.

Il grande corpo centrale avrebbe dovuto accogliere dei nuclei multipiani destinati ad enti pubblici e privati presupponendo così non la tradizionale gerarchia burocratica ma la simultaneità e la complementarità di funzioni amministrative rispondenti fluidamente alle esigenze particolari, man mano che queste vengono poste.

Il progetto è stato accolto con vivo interesse dalla stampa specializzata e di divulgazione. Bruno Zevi su l'«Espresso» ha sottolineato «l'originalità di un organismo che rinnova prima i suoi contenuti e poi la sua espressione formale».

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Manovella dell'argano gli frattura un braccio

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri, a mezzogiorno, il meccanico Alfonso Scherlavai, di 41 anni, abitante ad Opicina, in via degli Alpini 99. L'uomo, che lavora per conto della officina meccanica Contento, sita presso la Torre del Lloyd, è stato violentemente colpito all'avambraccio destro dalla manovella di un argano che stava azionando. Probabilmente a causa della rottura del fermo la manovella è ritornata indietro con tale forza da spaccargli il braccio.

Soccorso subito da alcuni compagni di lavoro, lo Scherlavai è stato adagiato in un'autovettura privata e trasportato a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria, ha riscontrato al meccanico la frattura esposta dell'avambraccio per cui lo ha fatto accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Cineamatore d'oro per il concorso sul Carso

I films presentati al Club cinematografico triestino di fronte ad un folto pubblico convenuto nella sede sociale di piazza Unità 7, presso il Circolo Ass. Gen. lunedì 20 maggio u. s. sono sette opere che, con freschezza di immagini e senso artistico, hanno saputo interpretare il tema «Il Carso». La Giuria composta dai signori: Amodeo, Biamonti, Mottola, Vitrotti ha valutato e premiato nel seguente ordine i lavori presentati.

«Il Carso dei miei ricordi» di Alessio Zerial, cui è andato il premio «Cineamatore d'oro» per aver saputo rappresentare il Carso con un racconto poetico retto da un sapiente impasto di colori ed accompagnato da un indovinato commento musicale.

«Impressioni carsiche» di Annamaria Martelli e Mario Bercè, secondo classificato per aver interpretato con obiettivo sensibile il fascino del paesaggio Carsico nei suoi aspetti più raccolti.

«Fascino della Val Rosandra» di Mario Giaume, terzo classificato per la precisa illustrazione pittorica di un caratteristico angolo del Carso con ricchezza di immagini vive e movimentate.

«Colore sul Carso» di Emilio Meriani, quarto classificato per aver saputo penetrare il segreto del Carso attraverso la delicata policromia del suo paesaggio nell'avvicendarsi delle stagioni.

«Il Carso dei fanti» di Alfredo Righini ha ottenuto la seguente menzione: per la rievocazione di un momento storico tradotta cinematograficamente con commossa sincerità.

«Giulia» di Fabio Sarcinelli si è accostato con il linguaggio dell'immagine ad un Carso letterario e poetico: quello di Scipio Slataper.

«La tranquilla primavera del Carso» di Lucio Bacinich ha saputo tradurre in efficaci immagini il contrasto tra la caotica vita cittadina e la quiete delle pietraie dell'altopiano.

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Lucia Delise

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maddalena.

† Dopo una vita esemplare dedicata esclusivamente alla famiglia e al lavoro ha reso la sua bell'anima a Dio

Attilio Matera

d'anni 62

Lo piangono la moglie ANNA, i fratelli, la cognata PINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corr. è mancato

Gioachino Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta

Antonia Furlan

lasciando nel dolore i figli MARCELLA, ERVINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le numerose attestazioni di affetto e partecipazione avute per la dolorosa perdita del nostro caro papà

cav. Arrigo Assalini

i figli con le rispettive famiglie sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte alle estreme esequie.

La nostra sentita riconoscenza alla Direzione della Gaslini S. A. di Genova, alla Direzione e al personale tutto dello Stabilimento di Trieste, a noi così vicini nella triste circostanza.

Nel II anniversario della dipartita del

cav. Marcello Boschian

la moglie Lo ricorda ai buoni con rimpianto.

24 maggio 1963.

Nel I anniversario della dipartita del nostro caro

Vincenzo Gino Buoro

i familiari lo ricordano con immutato dolore.

Trieste-Fogliano, 24.5.1963

Nel primo anniversario della morte di

Angelo Resinovich

la moglie e le figlie Lo ricordano.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11.13 — 17-20

CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA DEL MAESTRO

La Mostra wagneriana al Civico Museo Teatrale

Polemiche e ripensamenti sull'arte del compositore tedesco fermentarono con passione anche a Trieste - Cimeli e documenti

«Seguire l'impulso del mio cuore, obbedire al mio istinto, ascoltare la voce della natura in me: ecco la mia suprema, unica legge». Uniformare, adeguare, plasmare la sua vita a questo concetto fu il credo, l'aspirazione suprema di tutta la vita di Riccardo Wagner.

Un'esistenza piena, bruciata in una fiammata di prodigiosa attività, intensa, varia, multiforme, incommensurabile quasi sul metro di una comune umanità: fu scrittore, filosofo, giornalista, assertore pugnace delle sue teorie ardite e, spesso incomprese. Fu musicista e poeta e per i suoi miti, per i suoi eroi, per quella natura primordiale, fatta d'acqua e di fuoco, di cui seppe rivelare il linguaggio intimo ed eterno, si improvvisò architetto ed ideò un teatro che fosse scrigno, custodia del suo dono quasi divino.

Da oltre cent'anni, il mondo musicale guarda a Wagner come ad un genio segnato dalla contraddizione: amato e odiato, esaltato e misconosciuto, idolatrato e ignorato, deliberatamente.

Anche Trieste s'inserisce nella polemica, anche a Trieste detrattori fanatici e ammiratori ferventi seguono, con opposti sentimenti, la sua affermazione e la sua ascesa.

L'esposizione che il Museo Teatrale presenta ai triestini in occasione del 150.o anniversario della nascita del grande artefice tedesco, quasi a completamento del concerto con cui la Soprintendenza del Teatro Verdi ha voluto commemorare il giorno natalizio di Riccardo Wagner, vuole essere una sintesi breve di questa affermazione, della fortuna stessa di Wagner a Trieste.

Cent'anni fa, nel febbraio del 1863 in uno di quei concerticentoni in cui si alternavano atti di opere e brani di musiche di varia natura, il triestino Alfredo Jaell faceva conoscere ai cittadini stupiti, la Marcia e il coro del «Tannhäuser» nella riduzione per pianoforte «arrangiata» — dice il manifesto — da Liszt. Piacque poichè venne ripetuta — a richiesta — nel concerto successivo. Dopo questo primo assaggio, il nome di Wagner non compare sui nostri manifesti che nel dicembre del 1878, con l'ouverture del «Rienzi», finalmente a «piena orchestra», mentre nel dicembre del '71, vibrante nel suo sonoro impasto orchestrale, viene ridata la sinfonia del «Tannhäuser». Successo caldo, quasi incondizionato tanto da renderne necessaria la ripetizione, tre mesi dopo, nel marzo del '72.

Il «clima» wagneriano si sta lentamente formando e dopo le audizioni delle sinfonie del «Lohengrin» (ottobre '74), e del «Vascello fantasma» (marzo '75), il desiderio di sentire (e anche di «vedere») un'opera completa si fa sempre più acuto. I giornali cominciano a registrare la prima, spasmodica attesa wagneriana: «Mai la curiosità del pubblico, nell'occasione dei grandi spettacoli della stagione di cartello — scrive il cronista dell'„Adria„ il 5 ottobre 1876, dopo la "prima" del "Lohengrin" — è stata viva come questa volta. Il teatro era affollato come di più non sarebbe possibile, un'ansia febbrile può dirsi dominasse gli spettatori, gli ammiratori entusiasti del genio di Wagner e i suoi sistematici detrattori stavano impazienti — ad attendere il giudizio del pubblico triestino — che per gusto e intelligenza musicale non è secondo a nessun altro». E concludeva: «Fu in complesso un successo grandioso, incontrastato... che suggella il diritto di cittadinanza del celebre maestro sulle scene italiane».

Sulle scene triestine intanto si registra una singolare, serrata lotta. E mentre al Comunale si rappresenta il «Tannhäuser» nell'autunno del '78, al Politeama compare la «Tetralogia» completa nel maggio del 1883, presentata dalla compagnia del teatro «Riccardo Wagner», diretta da Angelo Neumann. Ma la sequenza giornaliera delle rappresentazioni, la edizione in lingua tedesca, la difficoltà di giudicare l'«Anello del Nibelungo», dopo una sola audizione, influiscono in modo negativo sul nostro pubblico, decisamente scarso, specie alle due prime rappresentazioni dell'«Oro del Reno» e della «Walchiria». Di questa reazione si fa interprete il giornale «L'indipendente» che estrinseca questo sentimento, pur vago e diffuso, con precise parole: «I Nibelungi... sono il risultato di dogmi e di teorie stabilite a propri, non la figliazione spontanea del sentimento ma il prodotto di un concetto artistico, fissato e determinato prima allo scopo di aprire nuovi orizzonti all'avvenire della musica». Pur ammettendo come «poderosa» l'orchestrazione, viene lamentata soprattutto la mancanza del «canto», delle «vibrazioni soavi — cioè — reintese dentro sulle corde dell'anima».

Ma le polemiche, le diatribe, i ripensamenti durati, nella nostra città circa una decina di anni — d'anni «vuoti» di rappresentazioni wagneriane — vengono fugati al ritmo della «Cavalcata delle Walchirie»; e nel rogo che circonda Brunilde ogni incomprensione, ogni rancore sembrano abbandonati, quasi nell'ansia di una catarsi suprema.

Compare, come folgorante visione, un anno dopo, nel '94, il «Vascello fantasma», nel '98 risuona dolente la «Marcia funebre» per l'eroe Sigfrido, nella prima, indimenticabile edizione del «Crepuscolo degli dei» al nostro Comunale. La magia sottile ed eterna del «Tristano e Isotta» affascina per la prima volta i triestini nel '99; la chiara perfezione dei «Maestri Cantori» li conquista nel '902.

Risuona il corno di Sigfrido giovinetto nel 1905, e si accendono le brame degli dei intorno all'«Oro del Reno» nel 1909. Nel 1914 la passione wagneriana raggiunge l'acme con l'esecuzione del «Parsifal» che Trieste è chiamata a giudicare insieme ad altre, poche e privilegiate, città italiane.

Intanto l'atmosfera di suggestione creata dalla musica del grande autore tedesco si esplica, si diffonde, si esalta in mille modi: con le note critiche, con i trattati poderosi, con le opere pittoriche ispirate alle opere di Wagner, con le ingenue, oleografiche cartoline. Anche di questa esaltazione — a volte incontrollata e senza limiti — vi è testimonianza alla mostra. Mentre nell'arcano suggerito dalle stampe di Franz Stassen, nate a ricreare in immagini, il «Tristano» si accompagna la preziosissima fotocopia della «Morgensbeichte», della «confessione del mattino» e di una delle «Sonate per pianoforte» che Riccardo Wagner dedicò a Matilde Wesendonk, ispiratrice immortale della sublime tragedia. Gentilmente prestati al Museo e costituenti una assoluta novità, data la loro rarità estrema, gli spartiti delle opere mai rappresentate di Wagner: «Die Feen» e «Das Liebesverbot»; le «ouvertures»: «Rule Britannia», «König Enzio», «Polonia» e «Christoph Columbus»; la «sonata in si bem. magg. opera 1 e la «Polonaise» in re maggiore opera 2 (ambedue del 1831); tre marce in edizione pianistica e l'ormai introvabile «Cena degli Apostoli». Medaglie-ricordo, fotografie dei luoghi wagneriani completano la mostra insieme ad interessanti scenografie: di sapore ottocentesco quelle di Carlo Ferrario, esatte e minuziose in ogni particolare, messe in contrapposto a quelle attuali, arditamente innovatrici, di Wieland Wagner per il Teatro di Bayreuth. Nella loro evoluzione si misura l'evoluzione di una moda, transitoria e legata al gusto di un'epoca; ma se pur muta l'apparato scenico, se pur viene intesa la necessità di una stilizzazione, di una semplificazione razionale, la «sua» musica, la musica di Riccardo Wagner, è ancora e sarà sempre valida e dominatrice. Di lei, dell'ispirazione che l'ha fatta nascere, si potrebbe dire, parafrasando i versi dannunziani incisi sul veneziano Palazzo Vendramin che raccolse l'ultimo respiro del compositore, che è eterna «come la marea che lambe i marmi».

Bianca Maria Favetta

SPETTACOLI

Martedì il concerto Zeller-Gulli

Martedì alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Robert Zeller con la partecipazione del violinista Franco Gulli.

Verrà eseguito il seguente programma: Weber - Oberon, Ouverture. Paganini - Concerto n. 5 per violino e orchestra (Nuovo per Trieste). Berlioz - Sinfonia fantastica, op. 14.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata martedì sera presso il Sanatorio dell'INPS una mostra che raccoglie lavori di vario soggetto ed ispirazione fatti dai degenti presso il luogo di cura. Si tratta di una mostra che si ripete annualmente in questo periodo. La mostra raccoglie numerosi modelli di vestiario, giocattolini, modelli in scala di navi ed aerei, alcuni quadri e varie fotografie che denotano lusinghieri spunti artistici. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del direttore del Sanatorio prof. Battigelli, di numerosi altri medici, e delle assistenti sociali.

Opinioni sulle elezioni

Spett. «Piccolo».

I risultati delle recenti elezioni politiche hanno indotto larghi strati dell'opinione pubblica a ritenere che l'esperimento del centro-sinistra sia da considerarsi fallito avendo l'elettorato rafforzato a sinistra il PCI e a destra il PLI, partiti questi contrari — sia pure per opposte ragioni — a tale formula e indebolito la DC e fatto segnare una battuta di arresto al PSI, principali fautori della formula suddetta.

Per quanto riguarda la classe lavoratrice, la strepitosa avanzata del PCI e il ristagno del PSI inducono facilmente a supporre che su questo settore si tenda a voltar le spalle all'azione di pacifica e graduale svolta a sinistra della politica italiana per portarsi vieppiù su posizioni intransigenti di estremismo protestatario e creare situazioni di rottura con gli altri schieramenti dell'arco politico sì da giungere a una divisione di classe tale dalle conseguenze imprevedibili ma evidentemente molto pericolose.

Comunque, se sul piano elettorale il giudizio riguardo al centro-sinistra non è stato dei più lusinghieri, su quello parlamentare non si è riuscito a creare una soluzione diversa che lo possa sostituire; anzi, ora più di prima, è l'unica che possa render funzionale una compagine governativa con l'appoggio determinante e condizionante del PSI, il quale si trova attualmente in una posizione da esserne l'arbitro dei destini della Nazione perchè soltanto con esso è possibile ottenere una maggioranza stabile con un indirizzo politico di progresso sociale. Fuori da questa formula non ci sono altre prospettive che il caos.

Stanti queste posizioni di forza, il PSI è in grado d'imprimere alla svolta a sinistra un impulso più radicale perchè gli altri tre partiti della prevista coalizione democratica sanno bene cosa succederebbe se il suo appoggio viene a mancare; e non è certamente piacevole dover pensare che, per quanto riguarda la classe operaia, ogni fallimento delle iniziative socialiste porterebbero esse a trasferirsi nelle mani delle forze estremiste le quali non mancherebbero certo dal rilanciarle con i metodi che ben conosciamo.

Sotto questo profilo, l'incremento elettorale ottenuto dai comunisti può considerarsi utile per tutti i lavoratori perchè costituisce un'entità tale da incuter timore e far seriamente meditare i responsabili della politica italiana a non intralciare il cammino alla spinta in avanti delle masse proletarie; e la consistenza raggiunta dal PCI può benissimo costituire un ottimo stimolo atto a rimuovere gli ostacoli che il PSI potrebbe incontrare (com'è per il caso delle Regioni) nella sua azione volta a spostare pacificamente a sinistra l'asse politico con la piena osservanza dei princìpi democratici.

Quindi un centro-sinistra operante, con la stessa formula del cessato governo Fanfani ma più dinamico nell'eliminare le incrostazioni conservatrici in modo da togliere ai comunisti ogni possibilità di sostituirsi nell'azione ai socialisti, è l'unica soluzione attualmente possibile e costituisce tuttora la più adeguata a un effettivo progresso sociale, alieno da pericolose avventure, nell'ambito degli insostituibili valori di democrazia e libertà. Stelio Tenci.

O

Caro «Piccolo».

Se mi è concesso vorrei esprimere anch'io qualche opinione sull'esito delle elezioni.

Si sono dette ogni sorta di banalità, ma ognuno può pensarla come meglio crede, si dice, in regime democratico.

Non voglio esprimere giudizi su coloro che militando in partiti massimalisti o analoghi, mirano a instaurare un regime rosso in Italia. Essi seguono un piano ben definito e intelligente con astuzia diabolica e ben congegnata, sì che il buon Machiavelli ne sarebbe ammirato.

Maggiore interesse meritano in questa circostanza, coloro che presumono e ritengono di poter scongiurare la bolscevizzazione dello Stato democratico con mezzucci infantili e meschini, come quello di sposare parte del programma comunista, attuando la famigerata politica del centro-sinistra. Non si rendono conto del disarmo ideologico in cui si trovano le posizioni avverse al bolscevismo, non vedono lo sfacelo morale che li sovrasta, non hanno occhi per l'infiltrazione lenta e inesorabile del morbo materialista e ateo nelle coscienze, per l'idolatria del denaro, non vedono la solleticazione di ogni istinto basso e animalesco dell'uomo.

E ciò avviene perchè una gran parte della stampa, dell'editoria, del cinema, del teatro e di ogni mezzo culturale che si rivolge alle grandi masse è inquinato, marcio, ammorbante.

Dietro questa immensa opera di demolizione e di corruzione, agiscono forze coscienti e perfettamente consapevoli, le quali realizzano i loro fini a spese degli inetti e degli ingenui...

Spiegare dettagliatamente tutto ciò che si vuole intendere è cosa ovvia, e si lascia all'intelligenza dei singoli e al loro acume trovare nei numerosissimi esempi la conferma di quanto si esprime in sintesi.

Dirò soltanto che basta frequentare un cinema che proietti una delle numerosissime pellicole italiane (e qualche straniera) ove si dileggia il clero mettendolo in mostra panciuto e vorace mentre divora mastodontici tacchini (vedi «La parmigiana»), ove si insegna il disprezzo per tutto quanto vi è di sacro (vedi «Viridiana»), ove si svalorizza ogni nobiltà umana, mettendo in mostra prostitute, ruffiani e delinquenti (vedi Pasolini), ove le parolacce scurrili sono un trastullo retorico e un corollario all'ideologia che le inquadra. In più, una congiura di critici partigiani, che sono pronti a tesserne l'apologia. In questo clima particolarmente favorevole, nasce la malapianta bolscevica.

L'uomo della strada si chiede: se per progredire bisogna andare a sinistra, tanto vale dare il mandato a Togliatti. Infatti perchè dare il voto alla DC per ottenere la realizzazione di una parte del programma comunista? Diamolo a Palmiro e il programma sarà realizzato tutto... (Vedi discorso di Togliatti alla TV).

La scarsa ed inquinata cultura politica delle masse fa il resto. Il peggio consiste nel crollo degli antichi valori tradizionali che consistono nell'obbedienza a una legge morale e spirituale, nell'amore per Dio, Patria e Famiglia, nel rispetto di sè e del proprio simile, nel guardare a esempi luminosi per imitarli con umiltà... Ma oggi non esistono nè eroi, nè grandi uomini; «è da compatire quell'umanità che ha bisogno di eroi» dice quel campione della moderna degradazione per mezzo del teatro che è Bertolt Brecht...

Oggi tutti gli uomini (e le donne) sono uguali; non esistono eroi nè grandi uomini dice lo slogans pubblicitario plebeizzante anche per bocca di Gassman alla TV...

Questo è il clima di pseudointellettualismo e di falsa cultura nel quale si vuole plasmare il «nuovo uomo». Ma questo «nuovo uomo» è piuttosto la piccola umanità di piccoli uomini, quale la vedeva profeticamente Nietzsche, un'umanità meschina e presuntuosa che vuol tutto livellare perchè non sopporta paragoni che metterebbero a nudo la sua natura ignobile.

Ed ora alla conclusione: possiamo chiudere gli occhi ancora? Non è questo bolscevismo ideologico e morale camuffato di pretenziosi quanto vuoti conati pseudo-artistico-intellettuali?

Ciò nonostante si vuole combattere il comunismo e si è attuata quella politica con i risultati che si sono visti... Ci sarebbe da ridere se la situazione non fosse tragica... Non hanno capito niente ieri, non capiscono nulla oggi, non capiranno nulla domani...

Ci vedremo alle prossime penultime elezioni (se non ultime)...

Certo cestinerà questa mia o la passerà sotto le cesoie, perchè non è abbastanza eufemistica; ebbene io le dico che non è più tempo per gli eufemismi; è tempo di parlar chiaro, poichè non è lontano il giorno in cui staremo tutti zitti... Vivi e morti...

Con distinti ossequi, E.L.

Incarichi e supplenze negli asili infantili

L'Opera asili infantili comunica che le domande di assunzione per eventuali posti vacanti e di supplenze per l'anno scolastico 1963-64 devono essere presentate entro le ore 12 dell'8 giugno.

Cronache della televisione

Beirut di notte

E' ricomparso ieri, nel primo programma, l'ospite abituale del giovedì: Perry Mason. Come la nonnina del leggendario «C'era una volta...» egli ha narrato un'altra favola poliziesca dal titolo: «Orme nel parco» e per gli appassionati di manica larga può anche darsi che sia stato uno spasso emozionante. Seguiva un nuovo numero della rubrica «Cinema di oggi» i cui pezzi più importanti sono apparsi il servizio dal Festival di Cannes e l'intervista col produttore Cristaldi. Ma la cosa inedita era l'inchiesta in sei puntate di Giorgio Moser, «Geografia del divertimento», che ha preso il via ieri, sempre sul primo canale. Lo scopo della nuova serie documentaria sarebbe di chiarire al pubblico, più che le forme e i modi, le ragioni per cui certi tipi di divertimento hanno luogo e attecchiscono nelle varie parti del mondo: ossia il loro rapporto con la mentalità, i costumi, le condizioni economiche, il livello di vita, dei popoli che li hanno prescelti a motivo di svago, di evasione. Si tratterebbe insomma di una inchiesta tendenzialmente ragionata, critica, e schiva, almeno nei progetti, dai colpi di obiettivo sensazionalistici. Come campioni della sua indagine Giorgio Moser ha assunto sei città, esemplari di un caratteristico modo di vivere e di sentire quel rapporto: Beirut, Bangkok, Hongkong, Tokio, Honolulu e Los Angeles.

Il viaggio si è mosso dunque da Beirut, dove si annidano tutte le incongruenze di un paese che è, ad un tempo, moderno e arretrato, pieno di contrasti stridenti tra il fasto dei pochi e la miseria dei molti, tra la fame antica e la ricchezza moderna fondata sugli imperi del petrolio, tra i grattacieli e le catapecchie, tra gli svaghi dei night-club (frequentatissimi dagli sceicchi) e il problema della sopravvivenza. Si sa che quando ci si mette in viaggio non è lecito trarre deduzioni e impressioni definitive alla prima stazione di transito. Quindi per poter dire se l'inchiesta di Moser mantiene quel che ha promesso, e cioè se è riuscita fin dall'esordio a realizzare concretamente quel concetto di «filosofia del divertimento» annunciato dall'autore stesso, converrà forse attendere d'esserne arrivati al termine.

Il secondo canale ha erogato un'oretta di prosa, programmando la farsa meneghina «Viin che va l'alter che ven» di Edoardo Ferravilla.

Ber.

Fino a martedì «La storia di Vasco»

«La storia di Vasco» di Georges Shehadé, lo spettacolo che chiude la nona stagione del Teatro Stabile di Trieste, è stato messo in scena lo scorso mese a Stoccolma, nel teatro diretto da Ingmar Bergman. La edizione svedese viene così ad aggiungersi alle numerose realizzazioni di questa commedia effettuate sui maggiori palcoscenici del mondo, da quello inglese che si valse del binomio Laurence Olivier - Orson Welles a quello francese per la regia e l'interpretazione di Yean - Louis Barrault, a quello tedesco, svizzero, polacco.

La notizia sta evidentemente a dimostrare l'eccezionale interesse che questo testo ha suscitato presso i più qualificati ambienti teatrali per l'originalità del linguaggio, la vivezza dell'immagine scenica, l'arringa anti-militarista, argomenti questi che non mancano di provocare questi giorni anche a Trieste i commenti più disparati e le considerazioni più contrastanti. Lo spettacolo, che si avvale della regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Marcello Mascherini e la lodatissima interpretazione di Marisa Fabbri, Renato Montagnani, Vincenzo Ferro, Egisto Marcucci nei ruoli principali, sarà replicato sino a martedì 28 maggio. (Sabato la serata sarà riservata ai dipendenti dell'Italsider).

LA VITA NEL PORTO

Attesa l'«Africa» al completo - Prossima partenza della «Saturnia» Da gennaio a maggio tredici unità russe a Trieste e Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

Per la fine maggio - primissimi giugno è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Bertani» della linea del Sud Africa, la quale sbarcherà acciaio lavorato, rame, asbesto, pesce in scatola, succhi di frutta, sisal ed altre merci varie. La nave è attesa ripartire verso il 3 giugno, dopo aver assunto merci refrigerate, prodotti alimentari, prodotti chimici, legname, carta ed automobili.

Nella giornata del 29 maggio sarà di ritorno a Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico. Nella nostra città saranno sbarcati carichi refrigerati, estratti concianti, sisal, succhi di frutta ed altre merci. La «Africa» lascerà il nostro porto il 4 giugno dopo aver assunto carta, tessuti, prodotti alimentari e molte altre merci varie. La nave uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata sia per quanto riguarda il carico che per quanto concerne i passeggeri. In merito a questi ultimi, va notato che l'«Africa» trasporterà anche in questo viaggio parecchie personalità di rilievo. Numerosi pure i turisti di varie nazionalità, alcuni dei quali sosteranno in Africa per un periodo prolungato onde partecipare a delle partite di caccia. Per tutti i prossimi viaggi sia l'«Africa» che l'«Europa» sono praticamente al completo. I posti sono prenotati da una scelta clientela internazionale, affezionatasi oramai a questa linea lloydiana che rappresenta ancor sempre la via marittima più rapida e confortevole che congiunge il Mediterraneo a Capetown via Suez.

Intorno al 5 giugno è atteso lo arrivo a Trieste della m/n «Cellina» della linea dell'Estremo Oriente, la quale dovrebbe poi ripartire verso il 12 giugno. La nave caricherà in loco complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, Lambrette, marmi e prodotti tessili.

Verso l'8-9 giugno arriverà la m/n «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola, la quale ripartirà, probabilmente il giorno successivo. Le previsioni di carico sono molto soddisfacenti e sono una riconferma del pieno successo incontrato da questa linea celere lloydiana presso gli operatori nazionali ed esteri.

Nella Amat

Continuano a giungere con regolarità nel nostro porto le unità battenti la bandiera della RAU, ed espletanti il servizio regolare Trieste-Alessandria, il cui appoggio locale è presso la Amat. Per il 26, giungerà la m/n «Om-Saber» con un carico di 880 tonnellate di cipolle; l'unità caricherà 200 tonn. di merci varie nazionali ed estere per Alessandria. La partenza è prevista per il 29. Alla «Om-Saber» farà seguito il cargo «Galal el de Suki».

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», arrivata a Trieste il 16 corrente, è in partenza dal nostro porto, per il prossimo viaggio d'uscita, il giorno 28. Imbarcherà passeggeri transoceanici e mediterranei delle varie classi. Dopo Venezia, la nave farà scalo nei seguenti porti intermedi: Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Giungerà a New York il 12 giugno.

Linea C. America - N. Pacifico. E' arrivata ieri, proveniente da Venezia, la m/n «Paolo Toscanelli» con legname, borace, tronchi, piombo e cellulosa. Per la partenza, prevista al 27-5, ha già acquisito un buon carico di merci jugoslave, austriache e nazionali destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico.

Linea Sud America. Verso i primi di giugno giungerà a Trieste il p.fo «Vesuvio» che trasporta in Adriatico carichi di caffè e di tabacco assunti nei porti brasiliani di Santos, Rio de Janeiro, Vitoria e Bahia, oltre a partite di riso e di pelli salate imbarcate al Plata. Ripartirà per il Sud America circa al 10-6.

Chiatta liberiana

Si trova nel nostro porto una chiatta appartenente ad una impresa marittima liberiana, la quale è stata comperata negli Stati Uniti d'America. Il mezzo di sbarco, che proviene da Galveston, è stato trasportato da un rimorchiatore olandese. Dopo alcuni lavori, la chiatta ripartirà per destinazione Golfo Persico.

Unità russe

Da gennaio a maggio tra il nostro scalo ed il porto di Monfalcone sono giunte 13 navi battenti la bandiera russa, di cui ben 5 in quest'ultimo mese. I cargo giungono a Trieste da Odessa con zucchero, ghisa e merci varie, per alimentare il mercato nazionale e lo hinterland e nel viaggio di ritorno caricano tondino di ferro udinese e triestino; mentre le navi russe che attraccano a Monfalcone provengono da Leningrado e Riga ed hanno a bordo cellulosa e tondelli d'abete per le varie cartiere. Saltuariamente i piroscafi provengono dal Mar Rosso (Port Sudan) con cotone e arachidi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
UN FILM AGGHIACCIANTE
«LO SPETTRO»
TECHNICOLOR
con B. Steele - P. Baldwin
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Martedì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Robert Zeller. Violinista Franco Gulli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Ore 21: «I figli di nessuno».

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Stasera alle 20.45 precise, fuori abbonamento: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 20.45 precise, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, poltrone settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello, ore 21.15. Entusiasmante successo del più bello e moderno Circo d'Europa: 3 ore di spettacolo con le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: UTAT, Galleria Protti.

ARCOBALENO. 16. Frank Sinatra in: «Il pistolero» (Johnny Concho), con William Conrad e Keenan Wynn. Un grande film western che non si può dimenticare.

EXCELSIOR. 16: «Il molto onorevole ministro», in technicolor. Una commedia deliziosa, con Alec Guinnes e Rosalind Russel. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 19, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Lo spettro». Il film dell'incubo e del terrore, con Barbara Steele e Peter Baldurin. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16: «Italia proibita», il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Ingmar Bergman presenta il suo ultimo successo: «Luci d'inverno», con Ingrid Thulin, Gunnar Bjornstrons e May Von Sydow. Il film definito dalla critica un lavoro perfetto, suggestivo..., commovente.

ALABARDA. 16.30 «Via Mala» (Il trionfo dell'amore), in technicolor. La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con la seducente Christine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «Sposa per due», delizioso technicolor Universal, con Sandra Dee e B. Darin.

CAPITOL. 16.30. Totò e Nino Taranto in: «Totò contro Maciste», in technicolor, 2 ore di risate continue. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Rodaggio matrimoniale», una brillante commedia Metro. Tutto il dolce, tutto l'amaro della vita coniugale, con Tony Franciosa, Jane Fonda e Jim Hutton.

FILODRAMMATICO. 16: «Il tesoro del lago d'argento», colossale western in cinemascope technicolor, con Lex Barker e Herbert Lom.

GARIBALDI. 16.30: «Sodoma e Gomorra», con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli, Stanley Baker, Rossana Podestà e Anouk Aimeè. Schermo panoramico in technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La guerra dei bottoni», il miglior successo della corrente stagione cinematografica.

MASSIMO. 16.30: «Gli sterminatori della prateria». Indiani Sioux in rivolta contro l'esercito nordista nella guerra di secessione. Technicolor, con Gary Merril e Wanda Hendrix.

MODERNO. 16: «20 chili di guai», con Tony Curtis, Susanne Pleshette, Claire Wilcox e Phil Silver. Divertenti avventure a Disneyland in technicolor.

Teatro Stabile di Prosa
Stasera alle ore 20.45 precise
«LA STORIA DI VASCO»
di GEORGES SCHEHADE'
Novità assoluta per l'Italia
Vietato ai minori di 18 anni
ULTIME REPLICHE

VIALE. 16: «Il conquistatore di Corinto», una spettacolare ed importante realizzazione in technicolor, con Jacques Sernas, John Barrymore e Mitchel Gordon. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16. Goffredo Lombardo presenta: «Le 4 giornate di Napoli», il capolavoro di Nanni Loy. Enorme successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Sabrina». Un film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, William Hoiden e Humphrey Bogart.

ALCIONE. 16: «Tarzan e la fontana magica», con Lex Barker e Brenda Jorce. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16.30: «La tradotta», una storia drammatica illuminata da profonda umanità superbamente interpretata da Hannes Messemer.

ARISTON. 16: «800 leghe sull'Amazzonia». Dal più fantastico e avventuroso romanzo di Giulio Verne una realizzazione meravigliosa di bellezze naturali e di uomini valorosi contro la foresta e contro le belve umane.

ASTORIA. 17, ultima 22: «Per favore non toccate le palline». Brillante technicolor.

ASTRA. 16.30: «Hatari», colosso Paramount in technicolor, con J. Wayne ed E. Martinelli.

IDEALE. 16: «Il giorno più corto». Un capolavoro di umorismo e di buon umore, con 44+44 attori di fama internazionale. Un film Titanus.

LUMIERE. 16: «Il figlio del capitano Blood», cinemascope technicolor, con Sean Flynn e Alessandra Panaro.

MARCONI. 16: «Universo di notte». Un eccezionale reportage di Alessandro Jacovoni. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 15.30: «La finestra sul cortile», giallo di alto livello di Alfred Hitchcock, in technicolor, con James Stewart e Grace Kelly.

RADIO. 16: «Un dollaro d'onore», con John Wayne, Dean Martin Ricky Nelson e A. Dickinson. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le massaggiatrici» con Sylva Koscina, Cristina Gaioni e Valeria Fabrizi.

VOLTA. 17: «I motorizzati», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e F. Valeri.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri Benneweis, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MOSTRE D'ARTE

OGGI ALLA ROSSONI

Piatti decorati di Gianna Scarpa

Oggi si inaugura alla galleria Rossoni di corso Italia una mostra personale dell'artista concittadina Gianna Scarpa che espone i suoi piatti decorati. Il biglietto d'invito riproduce una lettera autografa di Cesare Sofianopulo. Ecco ciò che scrive Sofianopulo: «All'artista gentilissima Gianna Scarpa. Lei desidera un mio parere? E perchè non dovrei scrivere bene anche della sua mostra, che si presenterà con tanta curiosa originalità? Certamente la Sua arte non pretende di imitare le porcellane della partenopea manifattura di Doccia o della scuola faentina o d'altre nostre famose ceramiche... Lei dà quello che ha in sè. E qual è la Sua tecnica? Ogni artista crea misteriosamente in un proprio modo. Sul procedimento con cui ottiene questi Suoi piatti, decorati con bassorilievi, Lei ama mantenere il segreto. Sono di bell'effetto: colorati con molto gusto, per lo più a tinte vivaci, eppure bene armonizzati, perchè Lei sa incorniciare le Sue figurine in schemi geometrici, sempre differenti, in forma di grandi stelle esagonali, oppure Lei dispone sul tondo, intorno a un cerchio centrale, altri sei cerchi, quasi petali d'una corolla aperta, e li riempie di quelle esotiche figurazioni, su paesaggetti di verde e di cielo. Quanta vivacità di azzurri, di rossi, di verdi, in polifonico gaio accordo, scintillanti nella lucida materia, splendenti qua e là d'oro, conferenti al piatto preziosità d'arte orientale! Probabilmente questo Suo stile Le proviene dalla Sua origine dalmatica, nata com'è nell'isola di Selve, figlia d'un navigatore che, tornando dai viaggi in Cina e in Giappone, riempiva di cineserie tutte le pareti della sua casa. Dunque Le prometto di scriverLe la presentazione da Lei desiderata. Mi fissi un appuntamento a casa Sua, e verrò molto volentieri. Cesare Sofianopulo».

Corso di pronto intervento GEI. Si comunica che le iscrizioni sono chiuse avendo raggiunto e superato il numero dei posti disponibili.

LE CONFERENZE

Civiltà atlantica d'oggi

Due conferenzieri si sono succeduti in questi giorni al Centro culturale di via Galatti per trattare due differenti aspetti della civiltà atlantica, nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'Associazione italiana Fulbright - Sezione di Trieste, in collaborazione con l'USIS: il dottor Franco Mai che ha parlato della dinamica e democrazia della scuola americana con confronti con la scuola europea, ed il giornalista Luciano Cossetto che ha illustrato la posizione dell'America nei confronti dell'integrazione europea.

Il dott. Mai, consigliere del locale Provveditorato agli Studi ha tenuto la sua conversazione lunedì scorso, accennando alle sue recenti esperienze americane che gli hanno permesso di osservare da vicino la struttura ed i programmi della scuola statunitense, sulla base anche di confronti con la situazione esistente dieci anni or sono, al tempo cioè della sua prima visita agli Stati Uniti.

Dopo aver premesso che la popolazione scolastica americana nel 1962 ha raggiunto un totale di ben 51 milioni con un milione e 744 mila insegnanti, il dottor Mai ha rilevato l'importanza assunta dall'educazione in una società che crede fermamente nell'evoluzione sociale e nel progresso della «Nuova Frontiera» degli anni 60.

Il dottor Mai ha tracciato quindi un quadro degli sviluppi storici dell'educazione ai più diversi livelli, mettendo in rilievo come, a differenza dei sistemi europei, l'istruzione universale si prolunghi in America sino al «College», con una specializzazione vera e propria conseguita appena con la laurea ed il «Dottorato».

La filosofia stessa che informa la educazione in America e che ha avuto in Dewey il suo massimo esponente, prevede un'ampia e autonoma libertà della scuola che si manifesta nello stesso ordinamento degli insegnamenti con un gran numero di materie facoltative scelte dagli studenti, con l'uso delle più moderne tecniche di valutazione del profitto, con un'indipendenza degli insegnanti nello svolgimento dei programmi.

Il dottor Mai ha anche esaminato ed illustrato le strette relazioni esistenti tra comunità e scuola e la collaborazione in atto tra famiglia e insegnanti, soprattutto per mezzo delle «Parent-Teacher Associations». Da queste relazioni non naturalmente esclusa l'influenza che democraticamente viene esercitata dalla pubblica opinione, sempre attenta e vigilante nei confronti di qualsiasi problema che possa interessare la comunità.

E' questa opinione pubblica — ha concluso il dottor Mai — che in questi ultimi tempi sembra pervasa da una febbre di rinnovamento, essendosi resa conto che nessun investimento è più redditizio in termini di umana felicità e più produttivo di futura ricchezza del denaro speso per migliorare l'istruzione e l'educazione dei giovani.

Ieri, il giornalista Luciano Cossetto ha invece parlato delle relazioni politico-economiche tra Europa ed America. Con una acuta analisi di queste relazioni, egli ha dimostrato come, partendo dal primo esperimento di integrazione europea «negativa», cioè dal piano di ricostruzione varato dal Segretario degli Esteri americano Marshall e della successiva alleanza difensiva atlantica si giunge facilmente, attraverso le tappe che caratterizzano l'evoluzione politica del dopoguerra, e la divisione del mondo, nei due blocchi contrapposti, alla situazione attuale. Questa è caratterizzata da una serie di divergenti posizioni nell'ambito della comunità occidentale, posizioni che nate da particolarismi, in un certo senso minacciano l'unità del mondo libero.

Da qui la critica e l'esame delle soluzioni possibili per una effettiva integrazione dell'Europa, economica e politica, nei confronti della «leadership» americana e come complemento di un tutto economico e politico, necessario per fronteggiare, non solo dal punto di vista della difesa, ma anche da quello commerciale, scientifico, culturale ecc., l'altro mondo in cui divisioni ben più gravi anche se mimetizzate si stanno manifestando.

Nazione ed Europa nel pensiero mazziniano

Per il ciclo di conferenze sul Risorgimento promosso dall'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, d'intesa con il Provveditorato agli studi di Trieste, il prof. Teodoro Tessari parlerà questa sera sul tema: «Nazione ed Europa nel pensiero mazziniano». La conferenza avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» con inizio alle ore 18.45.

La conferenza del prof. Tessari è la quinta del ciclo che il comitato di Trieste dell'Istituto per la Storia del Risorgimento ha organizzato allo scopo di offrire specialmente ai giovani una prospettiva criticamente aggiornata della più recente storia di Italia, e segue le conferenze dei professori Romano, Agnelli, Flora, Salvi che hanno illustrato aspetti vari del moto risorgimentale italiano, dalla « ideologia » al « pensiero politico », dalle strutture «giuridiche» a quelle «economiche».

La conferenza del prof. Tessari, accreditato specialista nel campo degli studi mazziniani, vuol essere per studenti e uomini di cultura un'occasione di ripensamento, in termini attuali, delle idee e della azione del grande apostolo della Patria e dell'Europa nel secolo scorso.

Influenza europea sulla musica americana

Come annunciato, oggi alle ore 19, al Centro culturale dell'Associazione italo-americana di Trieste in via Galatti 1, il prof. Bernard E. Qubeck del Saint Joseph's College di Rensselaer Indiana, terrà una conferenza in inglese su «European influences on American musical education» (Influenze europee sull'educazione musicale negli USA). Questa conferenza è la quarta del ciclo, organizzato dalla Sezione di Trieste dell'Associazione italiana Fulbright in collaborazione con l'USIS, sugli aspetti più diversi della civiltà atlantica.

Sono particolarmente invitati alla conferenza gli insegnanti e gli studenti di musica, canto e lingua inglese.

Conferenza biblica. Domenica alle ore 17.30, presso l'Istituto N.S. di Sion, avrà luogo la consueta conferenza biblica.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Teheran — L'Imperatrice Farah Diba saluta Gina Lollobrigida intervenuta a una serata di beneficenza nella capitale iraniana

VIOLATO COLLETTIVAMENTE IL «TETTO DEL MONDO»

Quattro scalatori americani sull'Everest alla quota 8848

Gli ardimentosi hanno passato una intera notte a metri 8533 senza sacchi a pelo e senza respiratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 23

Hanno passato la notte a circa novemila metri d'altezza, senza sacchi a pelo e respiratori a ossigeno, i quattro coraggiosi scalatori americani che hanno compiuto per primi l'impresa di raggiungere la cima dell'Everest da due direzioni diverse. Due di essi, e cioè William Unsoeld e Thomas Hornbein, hanno raggiunto la vetta inaugurando una nuova via sulla inviolata parete occidentale del «Tetto del mondo». Gli altri due scalatori, Barry Bishop e Luther Jerstad, hanno seguito la ormai tradizionale parete sud-orientale: hanno trovato diverse difficoltà, soprattutto a causa del ghiaccio, ma alla fine hanno potuto abbracciare i compagni in un incontro emozionante del quale non si conoscono ancora i particolari.

E' stato Norman Dyhrenfurth, l'americano di origine svizzera che dirige la grande spedizione americana nella catena dell'Himalaya, a dare per radio la notizia che Unsoeld e Hornbein avevano scalato la parete occidentale in undici ore e mezzo, e che anche Bishop e Jerstad erano riusciti a raggiungere la vetta.

I quattro audaci erano stati preceduti, nella impresa, da un altro membro della spedizione americana, James Whittaker, che insieme allo sherpa Nawang Gombu, aveva raggiunto la vetta dell'Everest il primo maggio. I due si erano fermati sulla vetta un'ora e mezzo, a una temperatura di 30 gradi sottozero, e avevano potuto spaziare con lo sguardo sull'incredibile paesaggio che si ammira da quell'altezza, poichè il cielo era sgombro di nubi. Poi, mentre i due stavano per iniziare la discesa, il cielo si era coperto di nubi e aveva cominciato a nevicare. Lo stesso Dyhrenfurth, accompagnato dallo sherpa Ang Dawa, era salito fino a 8.560 metri per aiutare i due nella discesa. Whittaker, che ha 32 anni e fa la guida sul Monte Ranier, nel parco nazionale, ha dichiarato dopo la sua impresa, di non aver trovato sulla cima traccia delle precedenti spedizioni.

Il piano della spedizione americana era però quello di portare, alla vetta del «Tetto del mondo», attacchi successivi. Quello più spettacolare doveva essere proprio quello di cui si è avuta notizia oggi, e che doveva portare in cima all'Everest quattro scalatori provenienti da due pareti diverse.

Uno dei membri della spedizione americana, Maynard Miller, ha potuto seguire per mezzo di un potente binoccolo la impresa di William Unsoeld e Thomas Hornbein e ha visto i due uomini raggiungere la vetta. Subito dopo ha avuto con loro una breve conversazione per radiotelefono che ha confermato il successo. Unsoeld, vicedirettore del Corpo americano per la pace nel Nepal, e Hornbein, un medico che ha lasciato da poco tempo la Marina americana, avevano entrambi partecipato, nel 1960, alla spedizione pakistano-americana che aveva conquistato la vetta del Masherbrum, nella catena del Karakorum.

La marcia di Unsoeld e Hornbein è stata rallentata dal vento e dal gelo. L'attacco alla vetta avrebbe dovuto aver luogo qualche giorno fa, ma una violenta tempesta di neve aveva costretto al rinvio. A causa della tempesta, e dei fortissimi venti, due tende del campo ai piedi della vetta erano state sradicate dal suolo e trascinate giù da un pendio nella notte tra il 16 e il 17 maggio. Gli occupanti delle tende, gli scalatori Barry Corbet e Allen Auten, e quattro sherpa, erano stati travolti per trenta metri di ripido pendio, ma si erano miracolosamente salvati. Quando infine, placatasi la bufera, è stato possibile iniziare la scalata, le provviste di carburante, di cibo e di ossigeno, erano talmente ridotte che se si fosse tardato ancora un solo giorno, si sarebbe dovuto rinunciare alla impresa.

Ha detto questa sera il dott. Norman Dyhrenfurth, il leader (svizzero di nascita, americano di nazionalità) della numerosa e agguerrita spedizione americana: «E' stato per decenni il sogno di ogni alpinista quello di compiere, più ancora che una ascesa, una "traversata" dei due vertici dell'Himalaya da Ovest ad Est. Siamo particolarmente fieri e felici di averlo potuto realizzare...». Una terza coppia avrebbe potuto raggiungere la vetta nella giornata di oggi, ma si è arrestata ed è tornata indietro allo scopo di essere di aiuto per gli stanchi scalatori delle due coppie già giunte in cima. La terza coppia era costituita dall'americano Dingman e dallo sherpa Girmi.

E' stato precisato, in successive comunicazioni, che i quattro scalatori vittoriosi non si sono incontrati sulla cima dell'Everest, ma poco più sotto: insieme hanno quindi iniziato la discesa..

La spedizione americana sull'Everest ha stabilito cinque «primati» nella conquista della più alta montagna del mondo. Essi sono: 1) per la prima volta la più alta cima del mondo (8.848 m.) è stata scalata due volte nello stesso giorno (Bishop, Jerstad, Unsoeld e Hornbein); 2) la vetta è stata raggiunta per la prima volta risalendo dal versante ovest (Unsoeld e Hornbein); 3) prima ascensione simultanea da due diversi versanti (tutti e quattro gli scalatori); 4) prima traversata dell'Everest (Unsoeld e Hornbein); 5) per la prima volta, esseri umani hanno trascorso una notte all'aperto ad un'altezza di 8.533 metri (tutti e quattro).

U. P.

UNA GRANDE RASSEGNA DAL 31 MAGGIO AL 13 GIUGNO

Segni inaugurerà la «41.a Fiera di Padova»

45 Paesi con 3600 espositori su di un'area vasta 110.000 m.q. - Conferenza stampa dell'avv. Merlin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 23

La Fiera di Padova, giunta alla sua 41.ma edizione e che viene ad inserirsi felicemente proprio nel quadro delle manifestazioni del Centenario Antoniano, può essere delineata attraverso le anticipazioni fatteci dallo stesso presidente avv. Luigi Merlin nel corso di una conferenza stampa tenuta l'altro giorno in un salone dell'Ente. Le partecipazioni straniere, che costituiscono il dato fondamentale per una Fiera che vanti il marchio dell'internazionalità, raggiungono questa volta un traguardo invidiabile. Vi figurano iscritti 45 Paesi, tutti con una produzione di alto livello.

Quattordici giorni anzichè sedici, dal 31 maggio al 13 giugno, durerà la rassegna padovana. Questo dimensionamento obbedisce alla necessità di collocarla dentro limiti di tempo che evitino dannose concomitanze con le altre Fiere operanti nello scacchiere del Mec, ma esso non influirà in alcun modo sullo sviluppo degli affari, che in una maggiore concentrazione della vita fieristica avranno la possibilità di svolgersi con un ritmo più spedito. Restando inalterata la consueta struttura merceologica, la 41.a Fiera porrà in evidenza tutta la produzione legata all'edilizia pubblica e privata, all'agricoltura, alle macchine per la raccolta di foraggi e alla zootecnia, alle industrie meccaniche, ai mobili e agli arredamenti per la casa e per l'ufficio, e alla industria dei pubblici esercizi, alle gestioni delle comunità e degli enti assitenziali. Sul perimetro degli attuali 110 mila metri quadrati, il settore espositivo ne occuperà 87 mila con uno sviluppo lineare delle mostre pari a 27 chilometri.

Alcuni settori, come quelli riguardanti la nautica, il mercato delle imbarcazioni nuove e usate, il Caravanning, le roulottes e la casa prefabbricata, sono destinati ad avere un carattere permanente. I settori merceologici, che gravitano attorno al Centro degli affari creato sin dal 1952 per consentire l'avvio di utili rapporti tra le aziende, i produttori e gli operatori economici italiani e stranieri, abbracciano tutta la produzione che possa avere qualche attinenza con l'industria alberghiera e il turismo, con l'edilizia, la meccanica generale, l'agricoltura, gli arredamenti e i mobili per la casa, la tecnica del freddo industriale, l'editoria (alla cartotecnica e alle aziende tipografiche è dedicato largo spazio), l'artigianato e quanto possa interessare quel vasto campo di consumo che è rappresentato dagli articoli casalinghi, dai giocattoli, dalla radio e dalla televisione, considerati sul piano di un campionario di ampiezza quasi illimitata.

Congressi tecnici e d'informazione, giornate di studio e di sperimentazione, convegni di artigiani, addetti commerciali, pubblici esercenti, alimentaristi, esperti in agricoltura e zootecnia, una mostra nazionale della grappa e un'altra dedicata alla produzione del riso (cui si allaccerà un concorso gastronomico per cuochi sul tema «Il piatto del giorno»), costituiranno, assieme ad altre iniziative, le manifestazioni di contorno della Fiera, che sarà inaugurata solennemente nel pomeriggio del 30 maggio con l'intervento del Presidente della Repubblica.

Nelle premesse che il presidente dell'Ente Fiera, avv. Merlin, ha dettato per la piccola guida alla rassegna, scopi e traguardi sono chiaramente sintetizzati, ma in particolare si sottolinea la funzione prettamente economica che la Fiera padovana svolge ormai da anni nei confronti dei mercati dell'Oriente europeo, funzione che trova valido sostegno soprattutto nelle chiare impostazioni che essa ha dato allo sviluppo dei vari settori.

Tremilaseicento espositori saranno presenti quest'anno nei vari settori, e di essi oltre un migliaio giungeranno dall'estero.

Vittorio Allori

CHIUSURA DOPO DUE INTENSE SETTIMANE

IL «GATTOPARDO» TRIONFA AL FESTIVAL DI CANNES

Marina Vlady e Richard Harris premiati per la migliore interpretazione - Il «Premio OCIC» a «I fidanzati» di Olmi

Cannes, 23

«Il Gattopardo» ha ottenuto il primo premio del 16° Festival Cinematografico Internazionale di Cannes. La giuria ha deciso di assegnare la «Palma d'oro» al film di Visconti ed inoltre ha attribuito a Marina Vlady il premio per la migliore interpretazione femminile per l'altro film italiano «L'ape regina». Richard Harris è stato premiato per la migliore interpretazione maschile nel film inglese «The sporting life» e due premi speciali sono andati al film giapponese «Harakiri» e al cecoslovacco «C'era una volta un gatto».

Ecco la motivazione del premio OCIC assegnato al film che «per la sua ispirazione e la sua qualità meglio contribuisce al progresso spirituale ed allo sviluppo dei valori umani». Il premio è assegnato al film italiano «I fidanzati» di Ermanno Olmi che, con estrema discrezione e con uno stile cinematografico molto personale, offre in effetti l'occasione allo spettatore attento di meglio comprendere come, malgrado la loro precarietà e le difficili condizioni di lavoro della vita moderna, i sentimenti umani non sono «necessariamente destinati alla sconfitta» ma possono rivivere e approfondirsi, come valori permanenti, al di là delle distanze che separano, e del tempo che passa».

Il testo ufficiale dell'elenco dei premi assegnati al 16° Festival di Cannes è il seguente:

La «Palma d'oro» del Festival internazionale del film 1963 decretato al migliore film lungometraggio è stato attribuito all'unanimità a: «Il Gattopardo», Italia, regia di Luchino Visconti.

Il premio speciale della giuria è stato attribuito a «Seppuku» (Harakiri), Giappone, regia di Masaki Kobayashi; e a «C'era una volta un gatto», Cecoslovacchia, regia di Vojtech Jasny. Il premio per l'interpretazione femminile è stato attribuito a Marina Vlady per l'interpretazione del film «L'ape regina» (Italia).

Il premio per l'interpretazione maschile è stato attribuito a Richard Harris per l'interpretazione del film «This sporting life» (Granbretagna). Il premio per la migliore rievocazione di epopea rivoluzionaria è stato attribuito a «La tragedia ottimista» (URSS). Il premio per lo scenario è stato attribuito al film «Codine» (Romania). Il premio «Gary Cooper» creato nel 1961 per riconoscere il valore umano del soggetto trattato, è stato attribuito quest'anno all'unanimità a «Il buio oltre la siepe» (Stati Uniti), film che esalta la solidarietà umana.

La giuria del cortometraggio ha deciso all'unanimità di dare la «Palma d'oro» ex aequo ai seguenti film: «A fleur d'eau» (Svizzera) realizzato da Alex J. Seiler per la sua originalità nella ricerca della trasposizione di elementi naturali in composizioni plastiche; «Le haricot» (Francia) realizzato da Edmonds Sechan, opera profondamente umana trattata in uno stile poetico.

Il premio speciale della giuria è stato assegnato a «Moj stan» (Mon appartement) Jugoslavia, soggetto sociale di una portata universale, trattato con umore e semplicità. La giuria ha decretato una menzione speciale per «Domenica» (Italia) per la sobrietà con la quale questo film traduce il dramma della solitudine e per «Toi» (Ungheria) per la sua finezza nella interpretazione del soggetto eterno dell'amore.

Inoltre la commissione ha assegnato un premio al film fuori concorso «Sheherazade» (Francia) per la realizzazione delle immagini a colori e la perfetta utilizzazione del procedimento 70 mm.

La cerimonia di chiusura è iniziata con squilli di trombe; successivamente il Ministro francese per le informazioni, Peyrefitte, ha porto il saluto del Governo. Mentre Peyrefitte pronunciava il suo discorso, si sono avuti i primi segni di dissenso da parte del pubblico quando il Ministro ha espresso il suo giudizio favorevole sulla televisione. Il presidente della giuria Armand Salacrou ha quindi iniziato la lettura del verbale di assegnazione dei premi, mentre Jeanne Moreau iniziava la consegna dei riconoscimenti. All'annuncio dell'assegnazione della Palma d'oro il pubblico è letteralmente esploso in un lungo applauso ed in esclamazioni di elogio. Il regista italiano ha ritirato la Palma ed al produttore Goffredo Lombardo, accompagnato dal capo delegazione Scicluna, è stato consegnato il diploma d'onore del primo premio.

Per il premio speciale della giuria, attribuito al film «Harakiri», si è presentata la delegazione giapponese al completo con una dama in kimono. Il pubblico ha applaudito, ma numerosi spettatori hanno espresso il loro dissenso. Tutti d'accordo invece sul premio al film cecoslovacco «C'era un giorno un gatto» che è stato ritirato dalla delegazione al completo. Per Marina Vlady, vincitrice del premio per la migliore interpretazione femminile, si sono uditi urli e fischi coperti però subito dai battimani. L'attrice ha ritirato il premio ed è stata subito seguita dall'inglese Richard Harris, accolto con un calorosissimo applauso. All'annuncio del premio al film sovietico la platea quasi al completo ha espresso il suo parere negativo con fischi e urla. Applausi a non finire invece per il francese «Codine» il cui autore, Colpi, ha ritirato il premio.

Mentre i fotografi assalivano i premiati, raggruppati in un angolo del palcoscenico, il sipario calava e dopo pochi minuti aveva inizio la proiezione fuori concorso del film «Otto e mezzo» di Federico Fellini. Prima dell'inizio della serata di chiusura il produttore Rizzoli ha offerto un ricevimento a bordo del suo panfilo «Sereno», ancorato nel porto di Cannes. Vi hanno partecipato quasi cento persone fra le quali Nadia Gray, Barbara Steele, Anouk Aimé, Rossella Falk. Assenti Federico Fellini e Marcello Mastroianni, il cui arrivo era stato preannunciato nei giorni scorsi.

Pescatore annegato per non mollare la preda

Ballingham, 23

George H. Nichools, di 66 anni, aveva preso all'amo un salmone di 9 chili sul fiume Wye. Uno strattone dell'animale ha fatto però perdere l'equilibrio all'anziano pescatore che è precipitato nella corrente sotto gli occhi della moglie atterrita. La polizia ha ripescato a valle il cadavere del Nichools. Stringeva nella mano la lenza, alla quale era attaccato ancora il salmone.

VISITA A REGINA COELI ALL'ELETTROTECNICO MILANESE

Ghiani esprime all'avv. Madia il suo scoramento e le sue paure

Migliorate le condizioni fisiche dopo lo svenimento - Anche Fenaroli è preoccupato per l'interrogatorio che lo attende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Domani Ghiani sarà seduto sulla sedia dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Appello nel disperato tentativo di convincere i giudici della sua innocenza. Dopo lo svenimento di ieri in aula, la tremenda crisi di nervi sembra superata nella fase critica. Raoul Ghiani è stato visitato nell'infermeria di Regina Coeli dove è stato posto sotto osservazione e i medici gli hanno riscontrato, a tarda sera, soltanto «forti cefalee e astenia», il che equivale a mal di testa e debolezza. E' più che umano che dopo il violento trauma di ieri, dovuto a nove ore di incessante interrogatorio, i nervi di Ghiani abbiano così clamorosamente ceduto.

Dunque si continuerà con lo interrogatorio di Raoul Ghiani. Pallido, scavato, tirato nel viso, nervoso, ormai preda di un forte esaurimento provocato da cinque anni di carcere che egli ritiene ingiusto, Raoul Ghiani parlerà dei microfilm per dimostrare la validità dei suoi alibi. E' un argomento tecnico nel quale Ghiani è ferratissimo. Questi due anni, dal giorno della condanna all'ergastolo al processo di secondo grado, Ghiani li ha trascorsi pensando, nel tentativo di ricostruire momento per momento la sua vita nei mesi precedenti il delitto di via Monaci.

E le rivelazioni non sono mancate. Per la «busta gialla» Ghiani ha prospettato una nuova versione ai giudici di secondo grado ponendosi in aperto contrasto con Carlo Inzolia, con Giovanni Fenaroli, con Egidio Sacchi e con quanti lo hanno accusato. Solo contro tutti, per nove ore, Raoul Ghiani ha condotto la sua battaglia, poi è crollato. Quando il Presidente gli ha fatto notare che «alcune cose non le aveva dette in Corte di Assise», Ghiani si è visto perduto, si è reso conto che combatte una lotta disperata contro posizioni precostituite, contro il tono accusatorio delle contestazioni del Presidente.

E questa mattina ha aperto il suo animo amareggiato con il suo legale avv. Nicola Madia, confessandogli, di essere scoraggiato dall'atteggiamento sia degli avversari, sia del Presidente della Corte di Assise di Appello dott. D'Amario. Ma la amarezza ha lasciato il posto alla speranza di poter dimostrare la sua innocenza. Anche l'avv. Franz Sarno ha fatto visita a Ghiani, il quale prima di andare domani in udienza sarà di nuovo visitato dai medici di Regina Coeli, i quali stenderanno una particolareggiata relazione sullo stato di salute del paziente per tenersi pronti ad ogni richiesta della Corte di Assise di Appello.

«Non so bene che cosa mi sia successo ieri — ha detto Ghiani — non ricordo molto di quel che è accaduto. So soltanto che, mentre il Presidente della Corte mi rivolgeva le domande, sentivo la sua voce affievolirsi sempre più, e vedevo le cose e le persone che mi circondavano, dissolversi in una nebbia opaca. Poi ho sentito come una gran fiammata sul volto. Ho cercato di resistere; ero deciso a proseguire l'interrogatorio; desideravo parlare della mia vita, della mia famiglia, della mia innocenza. Aprivo la bocca, ma non riuscivo a dire una parola. Mi sono accorto che stavo per cadere in terra; ho tentato di aggrapparmi allo scanno del Presidente, ma le forze mi hanno abbandonato definitivamente. Di quel che è successo dopo non ricordo nulla. Più tardi mi hanno detto che sono stato sorretto da un carabiniere, il quale mi ha aperto il colletto della camicia e mi ha sciolto la cravatta. Mi hanno riferito anche che sono stato adagiato sul tavolo degli avvocati e che sono accorsi due medici».

Ghiani ha osservato che è la prima volta che gli capita una cosa del genere; mai, prima di ieri, aveva sofferto di vertigini, di capogiri, o di svenimenti. «Molto probabilmente — ha aggiunto — è stata la tensione nervosa a farmi crollare. Non è facile sostenere un fuoco di fila di contestazioni come quello di ieri; le domande mi piovevano da tutte le parti. Ognuno aveva la sua battuta pronta. E poi, l'aula era piena di fumo; sentivo che mi mancava l'aria, che non potevo respirare liberamente».

La mamma dell'elettrotecnico ha telefonato al figlio Luciano, da Milano, per sapere notizie di Raoul. La signora Clotilde Guatteri soffre di cuore e quindi i medici le hanno severamente proibito di venire a Roma per seguire il processo, come invece aveva fatto in primo grado. La sventurata signora aveva letto i giornali e si era preoccupata delle condizioni del figlio. Al telefono è scoppiata a piangere e i familiari hanno durato fatica a calmarla, assicurandola peraltro che le condizioni del figlio non destano alcuna preoccupazione e che si è trattato soltanto di «un capogiro» e niente di più grave.

«Sono rimasto veramente sconvolto dalla crisi di Ghiani — ha detto Giovanni Fenaroli ai suoi legali che erano andati a trovarlo — anche perchè tra pochi giorni toccherà a me. Dovrò rispondere alle domande dei giudici, dovrò sforzarmi di ricordare quanto è avvenuto cinque anni or sono e non mi sarà permesso di essere impreciso».

Nonostante queste sue preoccupazioni, Giovanni Fenaroli ha continuato in carcere a preparare appunti, promemoria, al fine di consultarli nel suo interrogatorio.

Franco Salomone

Non è fuggita negli S.U. la tredicista napoletana

Napoli, 23

Anna Formisano, la donna di Torre del Greco diventata milionaria nello scorso ottobre per aver realizzato una vincita di 92 milioni al Totocalcio, contrariamente alle voci diffuse ieri, non si è trasferita negli Stati Uniti.

La Formisano appresa dai giornali la sua presunta fuga in America, si è recata stamane al Commissariato di P.S. di Torre del Greco per precisare di non aver mai abbandonato la cittadina di sua residenza. La Formisano ha detto che dal giorno in cui il Pretore di Torre del Greco l'ha condannata a due mesi di reclusione per abbandono di tetto coniugale, è stata ospite di suoi parenti che abitano alla periferia della cittadina torrese.

Stamane la Formisano ha confessato di aver presentato appello contro la sentenza emessa dal Pretore; essa ha aggiunto di ritenere che il giudizio di secondo grado si svolgerà dopo che il Tribunale avrà deciso sulla richiesta di separazione legale avanzata dal marito, il marittimo Giovanni Sequino.

CAPITANO IMPROVVISAMENTE IMPAZZITO A ROMA

Minaccia di gettarsi dalla finestra con la figlia

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato una vera tragedia - La moglie del folle colta da grave choc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Un giovane capitano di lungo corso — ha 34 anni — improvvisamente impazzito ha dato vita ad un drammatico episodio che si è concluso con uno spericolato intervento dei vigili del fuoco. E' accaduto in una tranquilla strada del quartiere di Montesacro, poco dopo il mezzogiorno. Protagonista del pietoso episodio, Marco Maresca, il quale abita con la moglie e tre figli in un appartamento al quarto piano. Il capitano Maresca era affetto da tempo da una forma di intossicazione da vapori di nafta causata dal suo lungo viaggiare su navi petroliere. Questa intossicazione avrebbe alterato lentamente le sue facoltà mentali fino a provocare la terribile crisi di oggi.

C'è stata una scenata, prima, senza una precisa ragione; poi, dopo un attimo di calma apparente, Marco Maresca ha preso ad urlare e a minacciare la moglie e i figli. Terrorizzata, dopo aver inutilmente tentato di placare il marito, la signora afferrava due dei bambini e si barricava in una stanza. Il marito invece riusciva ad afferrare la più piccina, Michela di quattro anni, e tenendola saldamente stretta a sè, andava a chiudersi con lei in un'altra camera. L'uomo impazzito minacciava di gettarsi dalla finestra insieme alla figlioletta. La moglie, in preda alla disperazione è riuscita a telefonare alla Croce Rossa che a sua volta avvertiva i vigili del fuoco. Così poco dopo, mentre in strada si era radunata una considerevole folla in ansia per il pericolo che l'uomo affacciato al quarto piano si gettasse giù a capofitto insieme alla bambina che teneva in braccio, giungevano sul posto una ambulanza e una pattuglia di vigili del fuoco.

Impossibile raggiungere l'uomo impazzito senza coglierlo di sorpresa. Allora i vigili sono saliti al piano superiore e con delle corde si sono calati in cinque, ciascuno davanti a una finestra dell'appartamento dell'ufficiale. Sono rimasti immobili, sospesi nel vuoto, in attesa del momento opportuno. Poi, a un segnale, tutti insieme, si sono spinti per le finestre in casa Maresca, bloccando contemporaneamente ogni possibilità di gesti inconsulti da parte del capitano impazzito. Fra il Maresca e i vigili del fuoco si è impegnata una furibonda colluttazione, mentre la piccola Michela, strappata dalle braccia del pazzo, stava raggomitolata piangente in un angolo della stanza. Finalmente il Maresca ha potuto essere immobilizzato e trasportato alla Clinica neuropsichiatrica dove è stato ricoverato. Due vigili del fuoco, nella colluttazione, hanno riportato contusioni. La signora Maresca è in preda ad un grave choc per lo spavento subito.

R. R.

Canterà a Parigi

Via di compromesso Callas-Cavalieri di Malta

Parigi, 23

I Cavalieri di Malta sembrano non aver aderito alle richieste di Maria Callas: la grande serata di gala in programma al «Théâtre des Champs-Elysées» avrà luogo come previsto con la partecipazione della celebre cantante, ma, su richiesta della stessa Callas, i Cavalieri di Malta disporranno soltanto di «un numero limitato di posti».

L'annuncio della composizione della vertenza è stato dato dal direttore del «Théâthre des Champs-Elysées», Felix Valoussieres, il quale ha peraltro smentito categoricamente che Maria Callas sia mai stata designata per sostituire Renata Tebaldi.

«La Tebaldi che doveva cantare il 21 giugno ad una serata di beneficenza organizzata dai Cavalieri di Malta — ha spiegato Felix Valoussieres — è stata costretta, per motivi di salute, ad annullare i contratti di un intero semestre. E' stato solo successivamente che Maria Callas ha accettato di cantare a Parigi, nel corso della sua tournée europea, scegliendo la data del 5 giugno.

Il rifiuto della Callas era stato provocato dalle seguenti ragioni: in primo luogo, partecipando alla serata dei Cavalieri di Malta, avrebbe avuto l'aria di «sostituire» Renata Tebaldi; in secondo luogo, avrebbe dovuto praticamente cantare per i soli Cavalieri di Malta (ai quali il teatro sarebbe stato quasi totalmente riservato), che avrebbero pagato la poltrona 150 franchi (circa 19 mila lire).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Girasole; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: «Il patriota che non seppe odiare», di Mario Pucci; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Le notti della paura», di Massimo Binazzi; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Celebrazione della «Giornata nazionale delle Forze armate» - 46.o Giro d'Italia; 20.45: «La pietra della Luna», romanzo di W. William Collins; 21.15: Concerto sinfonico. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Rino Salviati; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fotografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Anticipazioni sulla XVIII Fiera internazionale del Mediterraneo; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.30: Notizie; 17.45: «La tela del ragno», di A. Helsby; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado 8,35; 21.30: Notizie; 21.35: Canzoni per l'Europa (seconda serata); 22.40: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.05: Musiche romantiche; 11.40: Musiche di G. Frescobaldi; 12.15: Rapsodie; 12.40: Musiche di I. Strawinsky; 13.30: Un'ora con C. Franck; 14.30: «L'orso re», di L. Ferrari-Trecate; 16.30: Musiche di C. Maria von Weber; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Copland; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: «La ballata della vita sepolta», di R. Hagelstange. Al termine: Musiche di F. Schubert.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti della Trincea - Coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste diretto da Lucio Gagliardi; 13.35: Biagio Marin: «Il 24 maggio 1915»; 13.45: Gian Francesco Malipiero: «Le Aquile di Aquileia» - Orchestra filarmonica e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.20: Umberto Saba, a cura di Luigi Baldacci; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di Mario Zafred; 8.25 (18.25): Prime pagine di R. Schumann; 9.15 (19.15): Compositori greci; 10.30 (20.30): Britten: «Variazioni op. 10»; 11 (21): Un'ora con C. Ph. E. Bach; 12 (22): Quartetti per archi; 13: (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche di E. Chausson; 14.15 (0.15): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Ugo Calise canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Roma; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musiche per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: Giro d'Italia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il sole di mezzanotte», di C. Spaak; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «S.O.S. nel deserto»; 22.10: Osservatorio; 23: Notte sport - 46.o Giro d'Italia - Processo alla tappa.

Il «Nazionale» TV alle 21.05 presenta i due tempi di C. Spaak «Il sole di mezzanotte» ambientato in Norvegia, nel febbraio 1944, quando il Paese era sotto il dominio nazista. Interpreti principali Diana Torrieri e Edmondo Aldini (nella foto). Sul «Secondo» alle 21.15 «S.O.S. nel deserto», racconto poliziesco della rubrica «Missione segreta». Gli attori sono Donald Wolft, Michael Quinn e Barbara Evans. Alle 22.10 tre servizi della terza puntata di «Osservatorio» sulla burocrazia, la nouvelle vague e sulla crisi economica del 1929.

SI ADDORMENTA AL MOMENTO DEL CAFFE'!

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

Autor. n. 1256 del 21-12-1961

marchio depositato

Chi fa fatica a star sveglio dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che "dà fastidio"; chi ha l'intestino che non funziona ***tutti*** i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.

Per chi ***digerisce male*** l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.

Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.

giuliani

AMARO MEDICINALE

Nelle Farmacie

104

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA STAREBBE PER RIENTRARE NELLA LEGALITA'

Onesti convoca le due parti per un tentativo di conciliazione

Convenuti a Roma Rodoni, Torriani, Giacotto e quattro giornalisti - Intanto Bariviera, battendo in volata nove avversari, si aggiudica la quinta tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viterbo, 23

Il Giro d'Italia sta alfine per tornare alla legalità? E' quanto ci si è ottimisticamente chiesto oggi nel corso della interminabile Pescara-Viterbo in cui Bariviera ha vinto in volata e Ronchini ha autorevolmente conservato la maglia rosa.

Questo interrogativo è cominciato a circolare nella carovana quando si è appreso dalla radio che il presidente del CONI, Onesti, aveva convocato per stasera Rodoni, Torriani, Giacotto ed i giornalisti Sabelli, Ambrosini, Varale e Chierici. Diciamo subito che questa convocazione proprio per stasera — ossia il giorno in cui scade l'ultimatum dell'UVI — è stata accolta con soddisfazione da quanti auspicano che il Giro esca alfine dalla situazione di disagio in cui l'ha cacciato dapprima la bravata di Fontana alla partenza della prima tappa, poi le decisioni e le controdecisioni a Potenza che, attraverso comizi di piazza, hanno provocato il ritiro della giuria e degli ufficiali di gara dell'UVI.

La posizione di «ribelli» in cui tutti i corridori rimasti in gara sono venuti a trovarsi, assieme alle rispettive case e relativi dirigenti, comincia a pesare a parecchi componenti la carovana. Lo si è avvertito ieri sera e stanotte. Durante e dopo le riunioni tenute dai direttori sportivi al termine delle quali è stato diramato il noto comunicato alquanto sibillino che non diceva assolutamente nulla di quanto era lecito attendersi. Un comunicato, infatti, che non faceva minimamente cenno se tutte le squadre erano davvero disposte a continuare il Giro in posizione di «fuorilegge».

Torriani, da noi direttamente interpellato in proposito, ha risposto che della cosa non si era fatto cenno, nel suddetto comunicato, perchè era ovvio che tutti fossero d'accordo nel voler continuare comunque il Giro. Senonchè dirigenti della «Cynar», arrivati nella notte da Lugano, ci hanno invece manifestato ampie riserve e hanno detto chiaramente che ad essi interessa poter correre anche in seguito, soprattutto al Giro della Svizzera, e che perciò non possono correre il rischio di vedersi squalificare i corridori ed il direttore sportivo.

Il curioso è che in questo perennemente agitato mondo del ciclismo, anche le cose più semplici devono quasi sempre trovar complicazioni. Quando, quasi al momento di partire per Roma, i convocati da Onesti hanno fatto una capatina in sala-stampa, c'è stato chi ha protestato: «Perchè quelli e, per esempio, non io?» ha osservato qualcuno.

In un affollarsi di domande e risposte, telefonate a Roma, gran vociare, ad un certo punto è parso che Torriani non dovesse più partire per Roma. Meno male che, viceversa, ha poi mutato parere, non senza protestare anche lui perchè Onesti lo ha convocato a titolo personale e non come uno dei personaggi della Lega che, come noto, si sono resi tempo fa dimissionari.

Ora il Giro — che tra parentesi stasera si è disperso, giacchè ci sono squadre rimaste a Viterbo, altre recatesi a Bolsena, a Tuscania ed a San Martino al Cimino — attende con ansia le decisioni della riunione al vertice. E' un Giro che, come già si è constatato ieri, vede tappe di notevole interesse e vede soprattutto impegnarsi anche i «nomi».

Come già a Pescara, anche oggi Taccone si è lodevolmente dato da fare. Così Battistini e persino Nencini. Era una tappa lunga ben 263 chilometri, con inoltre molte salite. Faceva caldo, per di più, ed i corridori si sono perciò concessi parecchie ore di calma. Da Pescara alla salita di Popoli, all'Aquila, ai 990 metri di Sella di Corno, a Rieti ed a Terni si è infatti assistito ad un costante «tutti in gruppo», brevemente interrotto da scatti di Taccone a due «traguardi tricolori» sulle strade di casa sua.

Il finale è stato invece vivacissimo. Ne sono stati protagonisti il giovane Zancanaro, il risorto Taccone, Moser junior, Chiappano, Nencini, Sartore e Battistini. Poi si è mosso anche Fontana e prontamente il suo diretto rivale «tricolore» è scattato a sua volta. A proposito: entrambi hanno corso anche oggi con indosso le maglie delle rispettive case. Infine anche il veloce Bariviera, Gentina e l'ex azzurro Ferretti hanno piantato a loro volta il gruppo, che era staccato di oltre un minuto. In un finale velocissimo, che ha fatto salire la media ad oltre trentatrè orari — il che non è poco, considerate la distanza, le salite, il caldo e la fatica che, dopo tutte le dure tappe dei giorni scorsi, già può cominciare a farsi sentire — i fuggitivi sono giunti a Viterbo.

L'arrivo si è svolto su strada e Bariviera — come già a Prato nella «seconda» di campionato — ha vinto nettamente, con facilità. Alle sue spalle, Mealli e Fontana hanno polemicamente lottato sino sullo striscione per il secondo posto: il vicentino l'ha spuntata.

La classifica ai primi posti non è mutata. Ronchini ha controllato tutta la corsa, inseguendo con la solida sua squadra gli eventuali fuggitivi. E' una bella maglia rosa. Battistini ha guadagnato due posti, portandosi in tredicesima posizione. Baldini, invece, è sempre dietro: ventiseiesimo, a venti minuti da Ronchini. Pare che egli adotti la prudenziale tattica di riservarsi.

Domani si va ad Arezzo, feudo di Mealli. Da Bolsena (dove la carovana si sposterà al completo domattina; decisioni di Roma permettendo) si supereranno parecchie salite, si attraverserà Siena e si arriverà ad Arezzo. In tutto 192 chilometri, con arrivo su strada. Dovrebbe essere una tappa per i toscani.

Raro

Classifica generale

1) **RONCHINI** in 31.56'38"; 2) Brugnami, 3) Cribiori, 4) De Rosso, 5) Massignan, 6) Balmamion, 7) Pambianco, 8) Zancanaro a 2'15"; 9) Carlesi a 4'12"; 10) Bono a 5'27"; 11) Chiappano a 6'; 12) Adorni a 7'41"; 13) Battistini a 9'6"; 14) Moser a 10'18"; 15) Conterno a 10'27".

Ordine d'arrivo

1) **MINO BARIVIERA** (Carpano in 7.53'25", media 33,332; 2) Marino Fontana (S. Pellegrino), 3) Bruno Mealli (Cynar), 4) Vito Taccone (Lygie), 5) Gastone Nencini (Springoil), 6) Battistini, 7) Gentina, 8) Ferretti, 9) Sabbadin, 10) Chiappano tutti col tempo del vincitore; 11) Ranucci in 7.53'29"; 12) Pifferi 7.54'47", 13) Benedetti, 14) Bono, 15) Ferrari, 16) Vigna, 17) Brugnami, 18) Neri, 19) Ciolli, 20) Giorza; seguono altri 34 corridori con lo stesso tempo di 7.54'47".

Lulich squalificato

Firenze, 23

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Gara Vittorio Veneto-Casale del 19 maggio: omologazione in sospenso per reclamo del Casale.

Squalifiche giocatori. Per due gare: Morandi (Grosseto). Per una gara: Bulli (Solvay), Menotti (Solvay), Bacci (Chieti), Maltinti (Legnano), Fogar (Grosseto), Lulich (CRDA), Passarin (Casale), Pellis (Livorno). Ammonizione con diffida: Nardi (Vittorio Veneto).

I giocatori milanisti portati in trionfo

Milano, 23

La squadra del Milan, che ieri a Londra ha vinto la Coppa dei Campioni d'Europa battendo in finale il Benfica, è rientrata nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Linate. Le accoglienze che hanno avuto i giocatori rossoneri sono state trionfali. Già alcune ore prima dell'arrivo dell'aereo, una lunga colonna motorizzata di tifosi si era formata sul vialone che dalla città porta all'aerostazione, dove al momento in cui è atterrato l'aereo a Linate erano alcune migliaia di persone.

Quando l'aereo, dopo aver rullato sulla pista, si è fermato sul piazzale d'arrivo, alcune centinaia dei più accaniti «tifosi» milanisti sono riusciti ad arrivare sotto la scaletta. Una vera ovazione ha accolto il capitano Maldini, che per primo è comparso sulla porta della carlinga agitando la «Coppa» vinta; quindi ad uno ad uno i giocatori, via via che scendevano, sono stati accompagnati in trionfo fino agli uffici della Dogana.

Calcio juniores

Tolone-Juventus 2-0

Nimes, 23

Nel torneo juniores di Nimes il Tolone ha battuto ieri sera la Juventus di Torino per 2 a 0.

RICONOSCIMENTI ALLA VITTORIA DEL MILAN

«UNA STUPENDA ESIBIZIONE DI ALTO TALENTO CALCISTICO»

Anche la stampa portoghese ammette la superiorità della squadra italiana - Ammirati commenti inglesi

Londra, 23

Le pagine sportive dei giornali di tutta Europa si occupano oggi della conquista da parte dei calciatori italiani del Milan della Coppa dei Campioni. E' un plebiscito di lodi che viene indirizzato ad Altafini, Maldini, Rivera, Trapattoni, Sani ed i loro colleghi. Le legittimità della vittoria del Milan è ampiamente riconosciuta e nemmeno i critici sportivi portoghesi tentano di far nascere il dubbio che qualche circostanza esterna abbia influenzato il risultato.

Il «Diario de Noticias», il più importante giornale di Lisbona obbietta unicamente che «l'incidente occorso a Coluna ha indubbiamente influito sull'esito dell'incontro». «Lo stupendo secondo tempo del Milan — aggiunge comunque il quotidiano lusitano — giustifica pienamente la sua vittoria. La squadra italiana ci ha fatto assistere ad un gioco moderno, essenziale e nello stesso tempo elegante. Difficilmente dimenticheremo le impostazioni di Rivera, le fulminee discese ed i tiri di Altafini e gli interventi di Maldini».

«A Bola», quotidiano portoghese di larga tiratura, sottolinea che al Benfica ha forse nuociuto il fatto di avere conquistato la «Coppa dei campioni» due volte. «I nostri — afferma il giornale — credevano probabilmente di essere imbattibili in campo europeo ed invece il Milan si è dimostrato superiore. E' stata una partita combattuta, ma cavalleresca nella quale sono emersi soprattutto Altafini, Sani, Rivera e Trapattoni. Dei nostri va detto che hanno saputo perdere con stile». Su questo tono si svolgono praticamente i commenti di tutti i critici sportivi portoghesi.

Anche la stampa britannica, occupatasi con insolita attenzione di un avvenimento sportivo che aveva per protagonisti soltanto «stranieri», elogia vivamente i milanisti. «Gli italiani — scrive il «Times» — ci hanno offerto una stupenda esibizione di alto talento calcistico. Su tutti hanno primeggiato Altafini, Maldini e Rivera che nelle file del Benfica hanno trovato soltanto in Eusebio un avversario degno di loro».

Il «Daily Mail» non si contenta di elogiare i vincitori della «Coppa dei campioni 1963» ma aggiunge che «è stata un'umiliazione per gli appassionati inglesi assistere ad una tale partita. Essi hanno avuto la certezza che nessuna squadra britannica merita di essere posta sul livello del Milan e del Benfica. I nostri tecnici ed i nostri giocatori non solo non hanno più niente da insegnare, ma hanno molto da imparare dagli italiani e dai portoghesi».

«E' stato proprio nel primo tempo — afferma Desmond Hacket sul «Daily Express» — quando hanno dovuto subire la iniziativa del Benfica che i milanisti hanno dimostrato la loro classe. Nella ripresa si sono poi trovati dinanzi ad avversari scaricati e sono passati agevolmente. Il loro bottino di reti avrebbe potuto essere assai più pingue se Costa Pereira non avesse compiuto parate sensazionali. In novanta minuti il Milan non ha commesso praticamente errori ed il Benfica ha avuto il merito di non farsi travolgere da una simile squadra».

Anche secondo il «Guardian» il Milan avrebbe potuto vincere con un più largo scarto di reti, «la vittoria degli italiani — aggiunge — sarebbe stata però meno significativa se i portoghesi fossero crollati e non avessero giocato anch'essi come campioni quali sono».

«La squadra italiana — commenta infine il «Daily Mirror» — ha dimostrato una magnifica maturità tecnica: ha risolto tutti i problemi strategici e spettacolari di una grande squadra di calcio ed è giusto che succeda al Real Madrid ed al Benfica al primo posto della graduatoria delle squadre europee».

Henry Ridley - UPI

RICUPERO DELLA «A» DI BASEBALL

I triestini contrastano la vittoria dei campioni

Pari sino al penultimo inning - Alla distanza si afferma l'Europhon (9-7)

Ha vinto l'Europhon, ma il Radici Libertas non meritava di perdere: opposti ai campioni d'Italia, i triestini hanno disputato una partita superlativa, sfiorando più volte il successo in un finale da cardiopalma. Due squadre fortissime all'attacco (14 valide ciascuna) e precisissime in difesa (2 errori per parte), non potevano che offrire un grande spettacolo di baseball come da anni non si era ammirato sul «diamante» di Villa Opicina. Il pubblico ha lasciato il campo soddisfatto, anche se con l'amaro in bocca per l'immeritata sconfitta dei suoi beniamini.

Il Radici Libertas ha avuto una partenza lentissima e alla fine del quinto inning si trovava in svantaggio per 3 a 1. La partita, ormai, poteva ritenersi conclusa anche perchè l'Europhon non è squadra che si lascia tanto facilmente raggiungere. Invece i rossoalabardati hanno operato una rimonta che ha avuto del miracoloso e nella frazione seguente si sono portati in vantaggio per 4 a 3. L'incontro aveva praticamente inizio solamente allora. L'Europhon, punto nel vivo, reagiva con rabbia e ritornava in vantaggio con due punti messi a segno da Novali e Goldstein su battuta lunghissima di Balzani.

Al suo turno, il Radici spingeva al massimo il piede sull'acceleratore e raggiungeva ancora una volta gli avversari sul punteggio di 5 a 5. L'ottavo inning terminava in «bianco», nel senso che nessuna delle due squadre riusciva a realizzare. Nella frazione conclusiva i campioni d'Italia attraversavano il «piatto» di casa base ben 4 volte con Novali, Goldstein, Turci e Folli. Le emozioni però non erano terminate. Il Radici Libertas non si dava per vinto e tentava ancora una volta il miracolo. Veliscek sostituiva Lepri alla battuta e con un bellissimo «doppio» raggiungeva la seconda base. Vatta, al suo turno, lo imitava e una battuta lunghissima che terminava la sua corsa oltre il campo, dopo un rimbalzo a due soli metri dalla roccia, permetteva a Veliscek di realizzare: 9 a 6 quindi e nessun eliminato. L'americano Wood, ieri portentoso alla battuta, realizzava un «doppio» facendo avanzare Vatta in terza base. Toccava a Carr ora di battere e le speranze andavano aumentando.

L'americano riusciva a spedire lontano la pallina e Vatta arrivava tranquillo a punto: 9 a 7 mentre Wood tentava la «grande rubata» ma veniva eliminato ad un solo centimetro dalla «casa» base. Ciacchi non aveva fortuna e la sua mazzata mandava la pallina nel guantone dell'attento Redaelli che nella stessa azione eliminava anche Carr, il terzo battitore, ponendo così fine all'incontro. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna per conquistare la prima vittoria interna.

L'Europhon ha forse un tantino deluso. Folli in pedana di lancio non sempre è stato all'altezza della situazione mentre ottime sono state le prestazioni degli uomini del «quadrato». Gli alabardati sono stati tutti bravi, senza eccezioni di sorta. Lepri ha giuocato una gran partita come del resto Vatta (applauditissimi due suoi interventi a terra) e tutti gli altri. All'attacco il migliore in senso assoluto è stato Wood con tre battute valide delle quali un «triplo» e due «doppi». Vatta ha battuto due «doppi» e Veliscek uno. Per concludere una gran bella partita con la quale il Radici ha riscattato l'opaca prestazione di domenica scorsa contro la Bazzanese.

Punteggi parziali:

EUROPHON

1, 0, 1; 1, 0, 0; 2, 0, 4. = 9.

RADICI

0, 0, 0; 1, 0, 3; 1, 0, 2. = 7.

Radici: Vatta, Wood, Carr, Ciacchi, Sironich, Orel, Francavilla, Verzaro, Lepri (Veliscek). *Europhon:* Cameroni, Spinosa, Cavazzano, Novali, Goldstein, Aldo Cardea (Turci), Andrea Balzani, Folli, Redaelli. *Arbitri:* Lassandro di Bologna e Trivellato di Trieste.

C. N.

TRENTAMILA INTORNO AL RING DELLO STADIO FLAMINIO

Benvenuti batte ai punti Beecham mettendolo due volte al tappeto

Affermazione della classe - Bethea infligge una punizione a Migliari Rinaldi ai punti prevale su Schoeppner e conserva il titolo europeo

Roma, 23

Mezz'ora prima dell'inizio del programma della riunione, organizzata dalla ITOS allo Stadio Flaminio e imperniata sul campionato d'Europa dei mediomassimi tra il detentore Giulio Rinaldi e lo sfidante tedesco Erich Schoeppner, il pubblico è già numeroso (circa 20 mila spettatori).

Nel primo incontro fuori programma il welter Lo Cascio fa una breve apparizione sul quadrato: il tempo di essere centrato da un sinistro al mento dal suo avversario Belvederesi e di finire al tappeto per 8 secondi. Rialzatosi è investito da una scarica di destri e sinistri che lo mettono in seria difficoltà. L'arbitro interrompe e dichiara Belvederesi vincitore per fuori combattimento tecnico.

L'intervento del medico nel secondo incontro della serata ha sospeso all'inizio del quarto assalto il confronto tra i pesi gallo La Rosa e Galli. La Rosa aveva una brutta ferita all'orecchio sinistro. Nei precedenti round molta confusione e poco interesse.

Quando comincia l'incontro Benvenuti-Beecham, il pubblico è salito a circa 30 mila spettatori. L'italiano attacca con insistenti diretti sinistri e il negro, che avanza sempre, è continuamente centrato fin dalle prime due riprese.

Beecham, che è notevolmente più basso dell'italiano, cerca la distanza ravvicinata nel terzo assalto, ma l'ex campione olimpionico è abile nel mettersi fuori misura colpendo di rimessa. L'italiano si limita a controllare l'avversario nel quarto tempo e il pubblico che non gradisce questa tattica al risparmio comincia a protestare. Benvenuti esce dal guscio nella quinta ripresa e per due volte il negro è scosso da serie di destri e sinistri. Nella sesta ripresa Beecham si ferma a un angolo e invita il triestino a farsi avanti: Benvenuti prima tergiversa, poi si decide e piazza vari colpi a due mani. Nell'ottavo tempo l'italiano accelera i tempi e Beecham subisce due k.d. ma continua con coraggio a combattere.

Nelle ultime due riprese il negro è sottoposto a una vera punizione, anche se l'italiano dimostra chiaramente di non voler infierire. Lunghi applausi a entrambi i pugili alla fine dell'incontro vinto dall'italiano.

Altra chiara vittoria del pugile triestino, il quale con la sua limpida classe riesce a sovrastare pugili ben quotati sul piano internazionale. Difficilmente Benvenuti si impegna più del necessario per assicurarsi il verdetto, ed ecco perchè talvolta le sue prestazioni non trovano il pubblico sempre favorevole. Questa sera però l'italiano, in vista del suo prossimo difficile impegno con «Sugar» Robinson, ha voluto collaudare il suo stato di forma, con una eccellente prestazione, di cui Beecham ha fatto le spese.

Il negro Bethea, vincitore di De Piccoli per k.o., pesa oltre sette chili più di Migliari e ne approfitta per lanciarsi con potenza contro l'agile ma «leggero» italiano. Migliari cerca di evitare gli scambi nelle prime due riprese, ma non sempre vi riesce, anche se sa disimpegnarsi bene. Il negro combatte a testa bassa e l'arbitro lo richiama ufficialmente. Altro richiamo ufficiale per il negro nel tempo seguente. L'italiano comincia ad apparire stanco nel quarto round e Bethea, raggiunta la distanza desiderata, lo scuote con una potente scarica.

L'offensiva dell'americano è sempre più incalzante e Migliari indietreggia e si allaccia nel quinto e sesto assalto. L'italiano argina come può l'irruenza di Bethea, reagendo con coraggio ma ciò non gli basta per evitare i pesanti colpi del negro negli ultimi due assalti. Niente da dire sulla vittoria del negro. Comunque il pubblico non è d'accordo e fischia.

Un incontro che non si doveva fare. Troppo grande lo squilibrio tra i valori in campo, con il negro troppo pesante e resistente per un pugile come Migliari, coraggioso ma non certo ancora maturo per un avversario così impegnativo.

Successivamente Giulio Rinaldi (kg. 78,9) ha battuto il tedesco Erich Schoeppner (kg. 78,9) ai punti in 15 riprese conservando il titolo europeo dei mediomassimi. All'annuncio del verdetto il pubblico ha acceso un'improvvisa fiaccolata.

Nei pronostici tecnici il favorito era senza dubbio Schoeppner, pugile scientifico, di buona classe e di non disprezzabile potenza. La sorpresa è stata quindi generale nel constatare la assoluta abulia di Shoeppner, fino a rendere lecita la domanda: ma che cosa è venuto a fare a Roma, e per di più come sfidante?

Schoeppner aveva annunciato la sua intenzione di abbandonare il pugilato; lo ha fatto con un pessimo combattimento, che è finito con la sua unica sconfitta da professionista. Dal primo all'ultimo minuto delle 15 riprese un unico merito va attribuito al tedesco; quello di non essere andato k.o. e di aver resistito all'irruenza più che ai pugni di Rinaldi.

Una cronaca del match è presto fatta: dalla prima fino all'ultimo round Rinaldi ha avuto in sua balia l'avversario; e solo lo scarso livello della sua boxe e la povertà di idee e schemi, insieme ad una certa cautela, d'altronde non criticabile, han fatto sì che non concludesse prima del limite. Già colpito da vari sinistri nella prima ripresa, Schoeppner ha passato un pessimo momento nella seconda, quando è stato raggiunto da due ganci al mento doppiati da un fulmineo sinistro che gli hanno fatto piegare le ginocchia. All'inizio della terza lo sfidante è sembrato voler rimontare lo svantaggio; ma è stato un solo guizzo; Rinaldi ha subito rintuzzato violentemente ed ha ripreso le redini del combattimento, spadroneggiando a piacimento fino alla fine.

Rinaldi ha dimostrato da parte sua di aver condotto un allenamento serio ed impegnato; asciutto ed elastico è apparso migliorato nella impostazione ed ha fatto vedere anche qualcosa di più nel repertorio dei colpi, che resta comunque limitatissimo. Anche la tattica scelta, quella dell'attacco immediato, questa volta è andata bene, data la assoluta inefficienza dell'avversario, che è stato il primo alla fine ad alzare il braccio a Rinaldi.

Un triste addio al ring per Eric Shoeppner. E' stato in conclusione un modo di guadagnare dodici milioni di lire, la borsa versatagli dalla Itos; a Rinaldi vanno otto milioni di lire, che gli faranno comodo in questo periodo prenuziale. Rinaldi infatti va a nozze tra qualche giorno.

Al di là del clou europeo, tale da non accontentare certo tecnici esigenti ma solo un pubblico entusiasta, il miglior combattimento della riunione è quello che ha visto Nino Benvenuti vittorioso sull'americano Jimmy Beecham di Filadelfia elemento di provata esperienza, di quattro anni più anziano, con sessantadue incontri di cui quaranta vincenti. Il triestino ha confermato le sue effettive possibilità per essere lanciato, come ha intenzione la stessa organizzazione Itos che non ne fa mistero, in grande stile nei grandi confronti internazionali.

M. B.

Visentin messo k.o.t. dal tedesco Benedens

Monaco, 23

Nel corso di una riunione svoltasi ieri sera a Monaco, il mediomassimo italiano Visentin è stato battuto per k.o.t. alla terza ripresa dal tedesco Benedens.

Battezzato un «4 con» di nome «Pullino»

La vecchia gloriosa Pullino d'Isola d'Istria detentrice di 4 titoli europei e di un alloro olimpionico vinto nel 1928 ad Amsterdam rinverdirà le vecchie glorie quale ospite del neo costituito gruppo remiero dei Vigili del fuoco dislocati nel Porto Franco vecchio, al molo 3. E' stata messa in acqua una imbarcazione a 4 vogatori e timoniere della quale è stata graziosa madrina la piccola Luisa figlia dell'avv. Felluga presidente della Pullino. L'imbarcazione si chiamerà «Pullino».

Dopo la benedizione, accompagnata da affettuose parole di mons. Dagri, l'armo è stato posto in acqua con al timone il prof. Conca che unitamente al direttore sportivo dei pompieri Martini, cura la preparazione tecnica dei giovanissimi atleti.

Calcio giovanile

Il CRDA e la Romana disputeranno la finale

Il CRDA e la Romana di Monfalcone sono le finaliste del torneo giovanile organizzato dall'A.S. Ronchi sotto il patrocinio dell'Associazione carabinieri in congedo, avendo superato il turno eliminatorio svoltosi nel pomeriggio di ieri al campo comunale di via Duca d'Aosta. Nella prima gara la formazione dei cantieri, che ha concretato nel primo tempo un robusto vantaggio, ha eliminato per tre a uno il Ronchi.

La seconda gara in programma che vedeva di fronte il Cremcaffè di Trieste e la Romana si è risolta in favore di quest'ultima, con il lancio della monetina dopo che chiusi in parità i tempi regolamentari (due a due) le due squadre non sono riuscite a superarsi nè nei due tempi supplementari, nè con cinque calci di rigore a disposizione, di cui entrambe hanno realizzato quattro. Le finali si svolgeranno il 2 giugno.

Contro il Cagliari

Sicuri rientri di Porro e Mantovani

La formazione della Triestina, che affronterà domenica il Cagliari, è stata varata quasi per intero. Dieci undicesimi dello schieramento sono ben individuabili; manca l'undicesimo giocatore ed il suo nome dovrebbe saltar fuori da una rosa comprendente due o tre nomi. Riconfermata la retroguardia in blocco, per la linea d'attacco Colaussi riporterà in squadra Porro, che farà così il suo rientro dopo due settimane di assenza. Questa volta non ci sarà Orlando che, infortunatosi ad una caviglia a Lecco, non è ancora completamente ristabilito.

Gli uomini sicuri del quintetto di punta sono Mantovani, Porro, Santelli e Secchi. Per il quinto posto l'attenzione dello allenatore alabardato si soffermerà certamente sui nominativi di Trevisan, Szoke e Risos. La possibilità di essere presente in squadra per questi tre giuocatori sono indicate nell'ordine di citazione. Si potrebbe anche dire che Trevisan ha il cinquanta per cento delle probabilità di spuntarla nei confronti degli altri due ai quali va il venticinque per cento a testa. Le decisioni verranno prese questa sera.

Ieri intanto gli alabardati hanno svolto il prestabilito allenamento a due porte. E' stato giuocato un tempo solo per quarantacinque minuti esatti. La squadra titolare, formata da: Toros; Frigeri, Vitali, Szoke, Mercusa, Dalio; Mantovani, Porro, Santelli, Secchi e Risos, è stata opposta alla formazione «juniores» che aveva tra i pali Mezzi; Guerra, Gobet; Ellini, Pellegrini, Fonda; Sibelli, Scropetta, Di Giorgio, Palcini e Corso completavano il resto dello schieramento. Il laterale Sadar era a riposo completo.

Apriva la marcatura all'8' Gobet che procurava un'autorete su tiro tagliato di Porro. Anche il secondo gol era un mezzo infortunio di un difensore (Fonda questa volta), ma il tiro di Secchi sarebbe entrato egualmente in porta, essendo stata scagliata la palla con violenza e con giusta mira. La terza rete al 23' nasceva da una bella combinazione Porro-Szoke-Santelli con tiro conclusivo di quest'ultimo. Ancora Santelli dieci minuti dopo andava in gol sfruttando un bel lancio di Secchi. La quinta marcatura si aveva al 40', autore del punto Mantovani. Parecchi sono stati i tiri a rete durante l'allenamento da parte di Santelli, Mantovani e Secchi, che lambivano i legni della porta.

Nella seconda parte dell'allenamento venivano impiegati soltanto Mercusa, Brach, Vit, Ferrara e Corso. Tutti gli altri componenti della rosa abbandonavano il campo sotto un sole scottante. Da notare che in campo non era presente Trevisan, il quale si era recato a Mestre per essere vicino alla moglie, che ieri ha dato alla luce una vispa bambina. Trevisan sarà di nuovo a Trieste oggi per completare assieme agli altri compagni la preparazione.

IN GARA NEL GORIZIANO GLI ALLIEVI

All'udinese Billia il Trofeo Silvio Visintin

Lo contrastano Corradini e Battistutta

Fogliano-Redipuglia, 23

Con una volata a sei, sul rettilineo di via Redipuglia, si è conclusa alle ore 17 di oggi la corsa ciclistica per allievi dell'UVI e degli Enti convenzionati, organizzata dall'U. S. Silvio Visintin, denominata «VI Coppa Franco Modesti - I Trofeo Silvio Visintin».

Ha vinto chiaramente l'udinese Giuseppe Billia della «Fausto Coppi», uscito di prepotenza dal gruppetto a cento metri dallo striscione d'arrivo. A ridosso sono giunti gli altri componenti il gruppetto meno il triestino Germani che era staccato di alcune macchine. Erano partiti 23 atleti in rappresentanza di undici sodalizi della nostra Regione, mossiere il sig. Pino Dermit, alle ore 15.05.

Subito lasciava la compagnia Germani che guadagnava già a Redipuglia 200 metri sul gruppo dal quale schizzava in avanti il triestino Tulliach. I due, che dovevano essere i veri animatori della gara, erano assieme prima di Monfalcone, mentre il gruppo transitava per la città dei Cantieri con circa 500 metri di svantaggio. Da questo gruppo, all'uscita da Monfalcone si allontanavano gli udinesi Michelutti e Favero, tallonati da vicino, lungo la breve rampa del raccordo di Strada 14, da un gruppetto di cui facevano parte Ennio Battistutta, Corradini, Billia, Baldussi.

Sulla salita che fiancheggia il Lago di Doberdò, dietro ai due battistrada si formava un gruppetto inseguitore comprendente tutti i nominati. Baldussi, poi, cedeva mentre sulla discesa che porta all'altezza di Merna avveniva in testa il ricongiungimento dei primi sette. Dietro, intanto, il gruppo avanzava ad andatura normale. A Gorizia il gruppetto di testa aveva un vantaggio di circa due minuti sugli immediati inseguitori. Fogliano-Redipuglia veniva raggiunta dai primi dopo un'ora e dieci minuti di corsa.

La media oscillava sui 42 orari. Un gruppetto di cinque atleti comprendente Zamparo, Michelutti, Millo, Quaino e Zof (autore di un bellissimo inseguimento), seguiva a due primi mentre un minuto più tardi era un altro gruppo di dieci unità. Iniziava così, dopo 49 chilometri di corsa, il piccolo circuito che doveva essere percorso quattro volte per altri 28 chilometri.

I primi sette atleti compivano il primo giro in undici minuti; seguivano quattro atleti a due minuti e 45" poichè Michelutti era sparito per foratura; a 3' e 20" avanzava Deotto; a 4' venivano Domenico Battistutta, Tenter, Baldussi, Portel, Beacovich; a 4' e 10" Trampus, Vignoli, Andrian; a 6' Biasutti; si ritirava, per incidente, Della Vedova.

Alla fine del secondo giro, posizioni immutate in testa e qualche lieve mutamento nei gruppetti di centro. Durante questi ultimi chilometri cedeva Deotto, ma proseguiva. Il traguardo a premio alla fine del terzo giro era vinto da Billia su Favero e Germani. In questo giro rimaneva vittima di una caduta Trampus.

La Coppa Franco Modesti e il I Trofeo Silvio Visintin sono stati vinti dall'U. C. Fausto Coppi di Udine.

Molti gli sportivi che hanno assistito alla partenza ed al carosello della seconda parte di questa gara bene organizzata. Il servizio d'ordine è stato mantenuto dai carabinieri della locale stazione e al seguito della gara da agenti della Polizia stradale. Il servizio sanitario è stato svolto dagli infermieri della CRI di Monfalcone al seguito con un'autolettiga. Direttore di corsa è stato Bruno Visintin, commissario UVI Guido Venturini, presidente di giuria Marcello Colugnati, giudice di arrivo Corradino Franzot.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Billia, U.C. «Fausto Coppi» di Udine, che impiega un'ora e 55' a percorrere i km. 77 alla media oraria di km. 40,170; 2) Corradino Corradini, C. C. «Stefanutti» di S. Vito s. t.; 3) Ennio Battistutta, U. C. «Fausto Coppi - Hausbrandt» di Trieste, s. t.; 4) Gerardo Favero, G. S. Atala Libertas di Udine, s. t.; 5) Libero Tulliach, S. C. Torricelli di Trieste, s. t.; 6) Graziano Germani, ENAL «Bartali - Rovis» di Trieste, a 3"; 7) Angelo Millo, CRA CRDA Monfalcone, a 1'45"; 8) Massimo Quaino, U. C. «Fausto Coppi» di Udine, s. t.; 9) Bruno Zamparo, C. C. «Stefanutti» di S. Vito, s. t.; 10) Luciano Portel, ENAL «Bartali - Rovis» di Trieste a 4'; seguono altri dieci atleti in tempo massimo.

M. C.

Raimondi vincitore della corsa per veterani

Organizzata dalla S. C. Veterani, si è svolta sul circuito Opicina - Monrupino - Fernetti - Opicina da ripetersi per 7 volte per un totale di 61 km. la prima corsa ciclistica riservata ai «veterani».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Raimondi Oreste che compie i 61 km. del percorso in ore 1.50' alla media oraria di km. 33.240; 2) Steffinlongo Silvano a 1'; 3) Visintin Giordano s.t.; 4) Steffinlongo Bruno jun. s.t.; 5) Veliscek Alfredo s.t.; 6) Brilli Vittorio s.t.; 7) Pizzengo Nino s.t.; 8) Ponton Brenno s.t.; 9) Tomasi Mario a 16'20"; 10) Cesnich Carlo a 16'40"; 11) Steffinlongo Bruno sen. s.t.; 12) Callini Zvonimiro a 17'15"; 13) Tomasi Giuseppe; 14) Bembo Santo.

SORPRESA NELLA CORSA «TRIS» A MONTEBELLO

Armela - Valvoletta - Curzio: due milioni e mezzo agli scommettitori

Armela con vivido slancio ha confermato l'ottima predisposizione attuale, vincendo a sorpresa, ma con indiscutibile merito la «Tris» che teneva banco ieri a Montebello. Ciolli ha ancora una volta pilotato con felice intuito la «sette anni» del signor Radosavljevich e l'ha portata a sfrecciare in arrivo al largo di Valvoletta e Curzio. Quest'ultimo è stato il lungo battistrada della corsa, mentre alle sue spalle si sono poste al via Valvoletta e Katalia

Armela, partita velocemente, ha respinto tutte le puntate di Lilium il quale è riuscito bensì superare l'allieva di Ciolli sulla penultima curva trovando poi decisa resistenza da parte di Belnido. Ai «quattrocento finali» Katalia sbagliava mentre stava portandosi all'attacco di Valvoletta, che aveva allargato forse troppo precipitosamente. In quest'azione «partivano» i copertoni delle ruote del «sulky» di Valvoletta che finiva la corsa faticosamente.

Ritornava all'attacco Lilium ma poi era Armela che trovava un varco al centro pista. Splendido volo della giumenta jugoslava che passava di forza negli ultimi cento metri. Per la piazza d'onore rimanevano a lottare il coraggioso Curzio, Valvoletta e Cactus, rinvenuto fortissimo lungo la corda. La spuntava in «foto» Valvoletta su Curzio e Cactus.

Grossissima sorpresa in effetti questa corsa che sembrava non dovesse creare serie preoccupazioni agli scommettitori, a Trieste si sono avuti due soli vincitori della «Tris» che riceveranno nientemeno 2.483.990 lire a testa.

Premio degli Aceri (L. 262.500 m. 1680): 1) Valtenna (A. Quadri); 2) Ormea. 5 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 31; 16, 30; (105). **Premio dei Pini** (L. 200.000 m. 2040): 1) Gramolazzo (M. Petrini); 2) Imera. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 59; 19, 16; (47) 147. **Premio dei Parchi** (L. 262.500 m. 1680): 1) Nargrande (L. Nardo); 2) Soubrette. 5 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 42; 16, 12; (36) 478. **Premio dei Nespoli** (L. 200.000 m. 1680): 1) Asso (C. Morselli); 2) Bisca; 3) Valmi. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 29; 13, 15, 14; (78) 193. **Premio degli Ontani** (L. 250.000 m. 2060): 1) Triora (B. Candotti); 2) Granozzo. 5 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 31; 22, 24; (104) 140. **Premio dei Roseti** (L. 250.000 m. 1680): 1) Piove (A. Quadri); 2) Nairobi. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 112; 25, 14; (164) 940. **Duplice dell'accoppiata** (IV e VI corsa) 179 mila 420 per 100 lire. **Premio degli Altopiani** (L. 1.200.000 m. 2080, corsa «Tris»): 1) Armela (M. Ciolli); 2) Valvoletta; 3) Curzio. 13 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 61; 24, 33, 107; (319) 4025.

M. G.

Atletica leggera

La Govoni corre i 400 metri in 54"9

Modena, 23

La bolognese Donata Govoni, della «Fontana C. B.», ha abbassato oggi, nel corso dei campionati regionali di atletica leggera femminile svoltasi a Modena, organizzati dalla «Fratellanza», il record italiano dei 400 piani realizzando il tempo di 54"9.

Campionati studenteschi delle Tre Venezie

Gorizia, 23

Un centinaio d'atleti appartenenti a otto Provveditori delle Tre Venezie hanno dato vita ieri mattina al campo scuola «E. Fabretto» di Campagnuzza al Criterium studentesco interregionale di atletica leggera. Venezia, Vicenza, Belluno, Treviso, Padova, Trieste, Udine, e Gorizia erano rappresentate nella competizione dagli atleti che si erano maggiormente messi in luce nelle rispettive competizioni provinciali. Le piste e le pedane erano in condizioni perfette, mentre qualche gara è stata avversata dal vento .

Nel lancio del disco è crollato il primato nazionale studentesco, con una superlativa prestazione del veneziano Flavio Asta che con m. 46,14 ha battuto il record precedente del milanese Natoli di m. 44,80. Ottima la prestazione del goriziano Zamparo che nel lungo ha saltato m. 7,07 a soli sei centimetri dal record nazionale detenuto dal bolognese Canova con m. 7,13. Buona anche la prestazione nel peso di De Franzoni di Gorizia che la lanciato a m. 16,92. Gli altri risultati tutti su di un livello mediocre. Ottima l'organizzazione curata dal C.S.I. con la collaborazione tecnica della FIDAL.

Corsa m. 100: 1) Franceschin (Venezia), 11"2; 2) Munari (Vicenza), 11"2; 3) Ogriseg (Udine), 11"3; 4) Moratti (Gorizia), 11"4; 5) Narduzzo (Treviso), 11"5; 6) Pizzatti (Padova), 11"5.

Peso: 1) De Franzoni (Gorizia), m. 16.92; 2) Valente (Vicenza), 16.45; 3) Beggiato (Padova), 16.12; 4) Mian (Treviso), 15.14; 5) Bottura (Udine), 14.62; 6) Lazzaro (Venezia), 14.57; 7) Bevilacqua (Trieste), 13.42; 8) Campulla (Belluno), 13.02.

Alto: 1) De Anna (Udine), m. 1.81; 2) Basso (Vicenza), 1.81; 3) Doria (Padova), 1.81; 4) Bellani (Venezia), 1.78; 5) Della Barba (Treviso), 1.78; 6) Deforza (Trieste), 1.70; 7) Leopoli (Gorizia), 1.65; 8) Monestier (Belluno), 1.55.

M. 80 ostacoli: 1) Trevisan (Padova), 11"2; 2) Liotto (Vicenza), 11"5; 3) Menegazzi (Venezia), 11"5; 4) Bertolin (Belluno), 11"8; 5) Franzin (Trieste), 11"9.

Asta: 1) Savino (Trieste), m. 3.35; 2) Sgrazzutti (Udine), 3.30; 3) Brisotto (Treviso), 3.20; 4) Fazzin Giorgio (Venezia), 3.20; 5) Pivotti (Gorizia), 3.20.

Disco: 1) Asta (Venezia), m. 46.14; 2) Simeon (Udine), 39.34; 3) Delli Compagni (Trieste), 38.26; 4) Rigatti (Treviso), 37.89; 5) Donini (Belluno), 35.59; 6) Magro (Padova), 35.11; 7) Rossi (Vicenza), 32.80; 8) Pellegrini (Gorizia), 31.60.

Lungo: 1) Zamparo (Gorizia), m. 7.07; 2) Gentili (Trieste), 6.97; 3) Avezzù (Venezia), 6.64; 4) Dal Molin (Belluno), 6.63; 5) Donin (Padova), 6.49; 6) Frigo (Vicenza), 6.07; 7) Pasetti (Treviso), 4.62.

M. 1.000: 1) Fojadelli (Treviso), 2'35"3; 2) Cecconi (Belluno), 2'36" e 9; 3) Joan (Udine), 2'38"8; 4) Milanese (Venezia), 2'38"9; 5) Zanuso (Vicenza), 2'40"; 6) Tagnin (Padova), 2'43"6; 7) Cassol (Gorizia), 2'47".

Staffetta 4x100: 1) Venezia (Franceschin - Benetello - Bortoloni - Colpo) 43"5; 2) Padova (Pizzati - Trevisan F. - Trevisan O. - Carrer) 43"7; 3) Gorizia (Zadro - Morsut - Moratti - Zamparo) 43"8; 4) Udine (Bonifazi - Ogriseg - Rosolen - De Toni) 44"; 5) Vicenza (Luccarda - Bruni - Zuffellato - Munari) 44"3; 6) Belluno (Santomaso - Paganin - Abriani - Claut) 59"8.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REDATTO UN «TESTAMENTO» CHE CONTIENE DUE O TRE NOMI PER L'ELISEO

De Gaulle ha già indicato i suoi possibili successori?

Nonostante le molte smentite il preferito sarebbe il Conte di Parigi
La D.C. francese studia un raggruppamento postgollista con i socialisti

Parigi, 23

Il Generale De Gaulle «ha già preso le opportune disposizioni per far conoscere, morto o vivo, quando sarà venuto il momento, le proprie preferenze»: egli avrebbe già redatto un «testamento» indicante i nomi dei due o tre uomini politici, a suo giudizio più qualificati per assumere la sua successione all'Eliseo. L'informazione è di Pierre Charpy, editorialista del quotidiano del pomeriggio «Paris Presse», considerato particolarmente vicino all'Hôtel Matignon.

Scopo dell'editoriale è di smentire una voce che ricorre periodicamente da qualche tempo negli ambienti giornalistici parigini, e che veniva stamani ripresa dal commentatore politico del settimanale «L'Express», Jean Forniot. «No, scrive Pierre Charpy, il Conte di Parigi non è il Delfino». Il suo nome non figura nella rosa dei «probabili» ed è egli stesso che non lo vuole poichè «la legittimità di sangue che, in quanto Pretendente al trono, egli rivendica, gli sembra incompatibile con la legittimità del suffragio universale che dovrebbe sollecitare», come candidato alla Presidenza della Repubblica.

Nonostante le smentite più o meno ufficiose che vengono periodicamente pubblicate, è un fatto che la voce di una preferenza del generale De Gaulle per il Conte di Parigi sembra poggiare su elementi che gli osservatori definiscono degni di considerazione. Forniot li analizza in un lungo articolo, prendendo le mosse dall'azione svolta dal generale De Gaulle da un lato e dal Conte di Parigi dall'altro durante la guerra. Azione parallela, egli afferma, che non dette alcun frutto immediato soltanto perchè i due uomini (l'uno a Londra, l'altro ad Algeri) non vennero allora in contatto. Il loro primo incontro risale al 1955. Ma in precedenza (gennaio 1948) il Conte di Parigi aveva pubblicato un progetto di Costituzione che «assomigliava come un fratello» a quello che De Gaulle stava preparando con la sola variante della presenza di un Re al posto di un Presidente della Repubblica.

«Molti specialisti — afferma Forniot — si sono mostrati sorpresi per la forma che De Gaulle ha voluto dare alle istituzioni, che non sono nè parlamentari nè presidenziali. Il fatto è che esse sono monarchiche». Gaulle, che della «legittimità del potere» si è sempre mostrato molto preoccupato «non può avere successori. Il Conte di Parigi non è un uomo: è una discendenza, un principio, una legittimità, la legittimità. Il generale non si smente, egli restituisce la Francia alla storia».

Da otto anni, del resto, De Gaulle e il Pretendente si incontrano tre o quattro volte all'anno. Il Presidente della Repubblica non ha esitato ad affidare al Capo della Casa di Francia missioni straordinarie in Libia, in Etiopia, nell'Iran, nel Libano, in Afganistan, e in tali occasioni il Corpo diplomatico francese ha ricevuto il Conte di Parigi con tutto l'apparato protocollare. L'ultima missione, compiuta senza pubblicità, si è svolta a Madrid, presso il generale Franco.

Due ultimi elementi starebbero infine a dimostrare che De Gaulle ha già scelto: il fatto che il Presidente della Repubblica abbia soppresso nella Costituzione del 1958 l'articolo, che figurava nella Carta costituzionale di Francia fin dal 1884, relativo alla ineleggibilità alla Presidenza della Repubblica dei membri delle famiglie che abbiano regnato sulla Francia, e la personalità stessa del conte di Parigi. Edouard Herriot lo definiva «un buon repubblicano»: dopo l'abrogazione della legge di esilio egli si è mantenuto in una posizione intelligentemente riservata, evitando ogni propaganda intempestiva, prendendo contatto con numerosi responsabili della politica nazionale.

La polemica sul «post-gollismo», rilanciata in occasione del recente Consiglio nazionale del partito di maggioranza U.N.R.-U.D.T. e del Congresso della sinistra europea, figura al centro dei lavori del congresso del Movimento repubblicano popolare (la D.C. francese), che si tiene da oggi a domenica, a La Baule. I dibattiti in corso sono seguiti con la massima attenzione da tutti i partiti e da tutti gli osservatori politici, i quali prevedono che l'idea di dar vita ad una formazione politica raggruppante più partiti — formazione più adatta alla situazione politica francese, determinata dal crollo della IV Repubblica — finirà col trionfare. In sostanza, il ventesimo congresso del partito cattolico è tutto centrato su una grande scelta: accettare o meno che l'M.R.P. si sacrifichi per cedere il posto ad una grande formazione politica moderan capace di succedere al gollismo.

In poche parole, l'M.R.P. non aspira ad un'associazione, ad un «cartello» o, più volgarmente, ad un «rabberciamento» dei vecchi partiti, ma alla creazione di un nuovo strumento politico, ad una larga maggioranza democratica «a vocazione maggioritaria ed europea» destinata ad inserirsi fra l'UNR-UDT ed il partito comunista. Un nuovo strumento politico è stato chiamato «Grande partito centrista» dalla Federazione M.R.P. del Nord e «Forza di ricambio» dalla Federazione della Senna.

La decisione del repubblicani-popolari avrà del resto una influenza determinante su quella dei socialisti, che si riuniranno a congresso il mese prossimo. Se in seno all'M.R.P. esistono delle divergenze circa lo orientamento del partito, le stesse divergenze emergono anche nei ranghi della S.F.I.O. così, se è vero che una frazione dell'M.R.P. auspica una formazione centrista suscettibile di raccogliere l'eredità gollista, mentre un'altra è favorevole ad un «raggruppamento laburista» con la S.F.I.O., il P.S.U. e certi radicali, e associati ai sindacati operai, non è meno vero che anche nella S.F.I.O. si affrontano due tendenze principali: una favorevole alla «apertura all'estrema sinistra»; l'altra, nettamente contraria a tale apertura, e desiderosa di avviare il dialogo con tutti i «veri democratici» socialisti e cristiani.

A Port au Prince

DUVALIER HA INIZIATO il nuovo periodo di presidenza

Washington, 23

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi il richiamo a Washington per consultazioni dell'Ambasciatore in Haiti Raymond Thurston ma la decisione non sembra sia da collegarsi con un immediato irrigidimento statunitense nei confronti del regime di Duvalier.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato tra l'altro: «L'Ambasciatore Thurston è stato chiamato a Washington per consultazioni al fine di presentare un rapporto diretto ai dirigenti statunitensi, in relazione ad un ulteriore esame del futuro corso delle relazioni con Haiti». Thurston lascerà Port au Prince venerdì e trascorrerà ventiquattro ore a Santo Domingo, per incontrarsi con l'ambasciatore statunitense presso la Repubblica dominicana.

Invitato a precisare per quanto tempo Thurston si tratterrà nella capitale, e in particolare se il Dipartimento di Stato progetti di non farlo rientrare a Port au Prince, il portavoce ha dichiarato: «Non voglio escludere alcuna possibilità in questa fase».

Duvalier ha cominciato un mandato presidenziale per altri sei anni. In tale situazione le probabilità di una rivolta o di un colpo di mano ad Haiti diminuiscono sensibilmente e questa ammissione induce vari osservatori latino-americani a prevedere che la politica statunitense per Hati non verrà radicalmente modificata nei prossimi mesi.

PARLANDO A SEIMILA DONNE RIUNITE NELLA «ALBERT HALL» DI LONDRA

MACMILLAN PREANNUNCIA IL PROGRESSO DEGLI ANNI '70

L'Inghilterra in un processo di espansione senza inflazione assumerà un volto nuovo, modernizzando i servizi ed eliminando molte miserie

Londra, 22

Il Primo Ministro Macmillan parlando oggi al congresso delle donne conservatrici alla «Albert Hall» a Londra, ha illustrato la sua visione della «Granbretagna negli anni '70» basata sullo sviluppo dell'energia e della scienza.

Secondo il Primo Ministro, nel prossimo decennio, l'Inghilterra sarà un Paese con trasporti moderni, treni velocissimi, un sistema stradale moderno e oltre 1.000 miglia di autostrade, con un sistema telefonico completamente automatico, senza più case e quartieri miserabili: insomma, un paese alla testa della seconda rivoluzione industriale. Macmillan ha promesso anche profondi mutamenti nel sistema dell'istruzione, ospedali più moderni, ecc. il tutto, in un processo di espansione senza inflazione.

Il Primo Ministro ha rivolto la sua attenzione anche ai Paesi sottosviluppati per affermare che questi Paesi hanno bisogno dell'assistenza tecnica dei Paesi industrialmente più sviluppati per aiutarli a superare le loro difficoltà. Macmillan ha poi espresso la sua «ferma fiducia» nella vittoria dei conservatori alle prossime elezioni generali e ha detto di non essere stato affatto scoraggiato dai risultati delle recenti elezioni municipali. Macmillan ha detto di essere rimasto deluso dai risultati ma di ritenere che ogni partito, come le maree, abbia i suoi alti e bassi.

Il Capo del Governo britannico ha ricordato che nel 1958 i conservatori avevano perduto settecento seggi, ma le elezioni generali dell'anno seguente furono ampiamente vittoriose. Ha sferrato un deciso attacco ai programmi messi avanti dai laburisti per le pensioni, per le nazionalizzazioni e per altre materie, accusandoli di essere troppo vaghi e misteriosi. Sotto il Governo conservatore, ha osservato, le pensioni hanno avuto cinque aumenti in dodici anni e sono salite tre volte più dei prezzi.

Le seimila donne dell'«Albert Hall» applaudivano. Il Primo Ministro ha paragonato i laburisti ad attori dilettanti che vanno avanti a tentoni nelle prove e sperano che tutto funzionerà bene la sera della rappresentazione. Domani e dopodomani i laburisti rovescieranno le accuse, e così proseguirà il duello elettorale inglese, cominciato forse un po' troppo presto per non arrivare stanco alla meta ancora lontana.

Martelli consegnava in Belgio i documenti segreti ai russi

Bruxelles, 23

La «Special Branch» della polizia inglese ha comunicato alle autorità di sicurezza belghe che lo scienziato atomico italiano Giuseppe Martelli, accusato di spionaggio, era «in rapporti di affari» con Vladimir Agraferin, membro dell'Ambasciata sovietica a Bruxelles. Il nome di Agraferin infatti figura su numerosi documenti trovati in possesso del Martelli al momento del suo arresto in Granbretagna il 26 aprile. Secondo la polizia inglese, Martelli, che era stato distaccato dall'Euratom presso il centro di ricerche nucleari di Culham (Granbretagna), consegnava ad agenti sovietici documenti segreti su questo centro durante i suoi frequenti spostamenti tra l'Inghilterra e Bruxelles. L'Ambasciata sovietica nella capitale belga dal canto suo ha dichiarato che queste informazioni britanniche sono «inventate da cima a fondo».

Consegnato a Heath il «Premio Carlomagno»

Aquisgrana, 23

Il «Premio Carlomagno», riconoscimento che viene offerto ogni anno dal 1950 all'uomo politico che si è più distinto nel campo della cooperazione europea, è stato consegnato oggi al Vice Ministro degli Esteri britannico Edward Heath.

Heath, dopo Winston Churchill, è il secondo uomo di Stato britannico a ricevere il Premio, che consiste in un medaglione con un sigillo del dodicesimo secolo della città di Aquisgrana e la somma di 5000 marchi, circa 780.000 lire. Dopo aver ricevuto il riconoscimento nella storica sala delle incoronazioni ad Aquisgrana, Heath ha detto che considera il conferimento del «Premio Carlomagno» un grande onore, e che tale evento dimostra che la Granbretagna ha un ruolo veramente importante da svolgere nel rafforzamento dell'Unione dell'Europa.

Il premio è stato conferito a Heath per la parte da lui avuta nei negoziati di Bruxelles per l'entrata della Granbretagna nel MEC.

Prova atomica sotterranea effettuata nel Nevada

Weshington, 23

La Commissione americana per l'energia atomica ha comunicato che un esperimento con un ordigno nucleare di potenza media è stato effettuato ieri in una caverna nel Nevada. L'ordigno fatto esplodere aveva una potenza intermedia, vale a dire equivalente a una potenza compresa tra 20.000 e un milione di tonnellate di tritolo.

Nella difesa aerea

Cooperazione militare tra Francia e Spagna

Parigi, 23

Il bollettino delle Forze armate francesi rivela oggi che la Francia sta cooperando attivamente con la Spagna nel campo della difesa aerea.

Sebbene la Spagna non appartenga all'Alleanza atlantica — osserva il bollettino — la cooperazione con la Francia è imposta dalla situazione geografica e concerne lo scambio di informazioni e la comune sorveglianza. Contatti permanenti vengono mantenuti fra i due Comandi di difesa aerea e la collaborazione si estrinseca, di tanto in tanto, con esercitazioni comuni.

In ciascun lato della frontiera dei Pirenei — aggiunge la pubblicazione — i posti di comando aereo si avvalgono frequentemente di ufficiali dell'altra Nazione, durante le esercitazioni comuni dirette a migliorare il coordinamento fra le due difese. Tale cooperazione è tanto più importante in quanto la Francia meridionale, fra i Pirenei e le Alpi, comprende vari centri vitali, come gli impianti di energia atomica di Marcoule e di Pierrelate, e i porti di Tolone e Marsiglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SECONDA GIORNATA DELLA «SOMMITA' NERA» NELLA CAPITALE ETIOPICA

Burghiba per l'unità africana nel rispetto delle sovranità

Distanti altri Capi di Stato che approvano una condotta ultimativa verso le Potenze coloniali - Chiesta una maggiore presenza all'ONU

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Addis Abeba — Nasser ha presieduto ieri la conferenza dei capi di Stato africani, che si sta svolgendo nella capitale etiopica. Accanto al Premier egiziano l'Imperatore Ailé Selassié

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 23

La decolonizzazione totale ed assoluta dell'Africa è stato il tema fondamentale della seconda giornata della Conferenza panafricana apertasi ieri ad Addis Abeba alla presenza di trenta Capi di Stato. Su tale problema sono stati oggi esposti diversi punti di vista, ma è parso che gli oratori moderati fossero quelli ad ottenere minori consensi. Grandi approvazioni, almeno formali, ha invece riscosso l'esposizione del Primo Ministro dell'Uganda, Milton Obote, il quale ha proposto che il suo Paese «venga scelto per ospitare e preparare le forze che dovesse essere necessario impegnare nella lotta di liberazione di tutto il continente nero».

Prima dell'inizio della sessione i Capi di Stato si erano riuniti per un colloquio privato durante il quale è stato riesaminato il progetto per la redazione di una «Carta africana».

Un discorso del Presidente della Repubblica di Guinea, Sekou Toure, ha aperto i lavori della seconda giornata della «sommità nera». Sekou Toure ha sostenuto che la conferenza africana dovrebbe fissare una data limite per la liberazione totale dell'Africa da qualsiasi dominazione straniera e che, scaduto tale limite, le forze armate dei Paesi africani indipendenti dovrebbero intervenire direttamente in base al diritto di legittima difesa. Una revisione degli statuti dell'ONU, affinchè i Paesi africani abbiano una più ampia rappresentanza nei vari organismi e lo stanziamento dell'uno per cento dei bilanci delle Nazioni indipendenti africane per la lotta di liberazione del continente sono state le proposte con le quali Sekou Toure ha concluso il suo intervento.

Il Presidente tunisino Habib Burghiba, che ha preso successivamente la parola, si è allineato, come era previsto, tra i moderati. Burghiba ha innanzi tutto messo in guardia i partecipanti alla Conferenza dal ritenere l'unità africana un obiettivo raggiungibile facilmente e con rapidità. «L'unità — ha detto — è ancora soltanto un ideale. Essa non può essere in nessun caso imposta con mezzi di costrizione e di sovversione messi al servizio di una volontà di egemonia. E' necessario costruire solidamente su una base di consenso popolare, di stima reciproca e di rispetto di tutte le sovranità».

Un intervento di rilievo è stato poi quello del Presidente del Senegal, Senghor, che ha tra l'altro riscosso l'apprezzamento dei partecipanti alla conferenza. Senghor ha riferito sul suo progetto per un'organizzazione africana unica che dovrebbe strutturarsi in: conferenza dei Capi di Stato (istituzione suprema che dovrebbe riunirsi annualmente per esaminare l'azione svolta nell'anno); conferenza a livello ministeriale (incaricata di proporre raccomandazioni alla conferenza dei Capi di Stato); segretariato generale (organismo amministrativo il cui potere dovrebbe essere esclusivamente esecutivo); gruppo agricano all'ONU (per la presenza africana in tutti gli organismi delle nazioni Unite).

La serie dei discorsi odierni è stata chiusa dal vice presidente del partito di unione nazionale del Kenia, Odinga, il quale ha parlato a nome di 21 partiti nazionalisti africani. Odinga non va certo collocato tra i «moderati» ed ha dedicato il suo intervento alla necessità di intensificare la lotta contro il colonialismo. Ha chiesto che alle potenze coloniali venga rivolto un «ultimatum» dopo di che le forze dei paesi indipendenti dovrebbero scendere in campo in appoggio ai movimenti nazionalisti. Il Portogallo, il Sud Africa e l'imperialismo britannico hanno fornito a Odinga gli spunti polemici più accesi.

U. P. I.

DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO IN TURCHIA

COSTITUITA LA CORTE PER GIUDICARE AYDEMIR

Un centinaio di persone passibili della pena di morte

Ankara, 23

La Corte marziale che giudicherà l'ex colonnello Talat Aydemir, autore del fallito colpo di stato del 20 e 21 maggio, e i suoi complici, è stata costituita oggi. Essa è composta di dodici ufficiali. Un centinaio di persone, militari e civili, sono implicate in questo processo. Tutte sono passibili della pena di morte.

Si apprende d'altra parte che cinque dei sette militari governativi uccisi durante il fallito colpo di stato sono stati inumati oggi nel mausoleo di Ataturk. L'Assemblea nazionale ha infatti deciso che questi militari riposino presso la tomba del fondatore della Turchia moderna. Il Presidente del Consiglio, Ismet Inonu, accompagnato da membri del Governo e della Assemblea nazionale ha assistito ai funerali. Gli altri due soldati, vittime del colpo di stato, saranno inumati nelle tombe di famiglia.

Altre dodici persone sono state frattanto arrestate in relazione al fallito colpo di stato

Smentiti da Madrid gli scioperi nelle Asturie

Madrid, 23

Da fonte ufficiale sono state smentite notizie pubblicate all'estero secondo cui si sarebbero verificati scioperi nelle Asturie. Da Fonte vicina al Ministero del Lavoro si annuncia che la situazione nelle province settentrionali della Spagna è normale.

Un contratto collettivo è stato firmato ieri nella provincia di Leon ed è stato così posto fine al malcontento manifestatosi tra i dipendenti delle miniere di carbone della zona.

Torino — La Fiat presenterà nei prossimi giorni sul mercato italiano la «1500 lunga», che offre la possibilità di trasportare economicamente sei persone oltre a numeroso bagaglio

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PRAGA RIGUARDA OTTO IMPUTATI

Condanne senza condizionale ai dimostranti del primo maggio

I circa 1500 giovani anticomunisti sono stati definiti «teppisti»

Praga, 23

Un collegio giudicante del Tribunale di Praga ha pronunciato oggi le sentenze contro otto giovani facenti parte di un gruppo che la sera del 1.o maggio scorso aveva inscenato una dimostrazione nel parco Petrin.

«Il principale organizzatore di questa manifestazione Vladimir Dohnal, di 18 anni, è stato condannato a tre anni di prigione — è detto in un comunicato dell'agenzia CTK — Temi Bohdalova, di 23 anni, a due anni e mezzo di prigione; Rozant Bohdal, di 27 anni, a due anni; Jan Stibr, di 19 anni, a 18 mesi; Jiri Morgenstern, di 19 anni, a dieci mesi; Jan Urban, di 18 anni, a 8 mesi; Emil Baroch, di 19 anni, a sette mesi. I condannati — prosegue la sentenza — non possono beneficiare della condizionale.

«V. Dohnal — continua ancora il comunicato della «CTK» — ha dichiarato che ricorrerà in appello. Gli altri non si sono espressi alla Corte, ma secondo le leggi del Paese dispongono di ottogiorni per presentare ricorso». Il comunicato conclude informando che questi ultimi condannati hanno però intenzione di ricorrere in appello. Il processo era iniziato due giorni fa. Gli imputati, secondo quanto risulta negli ambienti occidentali di Praga, sarebbero stati circa 35. Nella sentenza però non si fa alcun cenno degli altri 27 giovani che sarebbero comparsi davanti alla Corte; probabilmente essi sono stati assolti.

Nella sentenza si parla di un «gruppo di teppisti» che la sera del primo maggio hanno inscenato «una dimostrazione» nel parco Petrin. Secondo notizie attendibili, nel parco sarebbero stati presenti quella sera circa 1500 giovani, studenti e operai, che avrebbero dimostrato e lanciato slogan contro il Governo. D'altra parte, negli ambienti occidentali di Praga si fa rilevare che lo spiegamento delle ingenti forze di polizia che circondavano il parco Petrin e tutto il quartiere, la sera del primo maggio scorso, costituirebbe un indizio di per sè già abbastanza significativo dell'entità della manifestazione.

Radio Praga ha annunciato che nel corso di una riunione, gli studenti cecoslovacchi hanno condannato «gli attacchi di gruppi di teppisti contro studenti negri e arabi a Praga». L'emittente ha aggiunto che una risoluzione approvata da circa 1.080 studenti afferma che la maggioranza degli studenti cechi tentano di rafforzare le loro relazioni con gli studenti stranieri che studiano nel loro Paese.

A Giava

Fuggono 50 mila persone per l'eruzione di un vulcano

Giakarta, 23

Cinquantamila persone sono state evacuate a Giava in seguito alla ripresa di attività del vulcano Semeru attorno al quale è stata stabilita una zona interdetta di 5 chilometri di raggio. Sono avvenute esplosioni, colate di lava e scosse telluriche di debole intensità; finora, comunque, non si segnalano vittime.

LUNGA VITA AL MOTORE
ECCO QUELLO CHE CONTA!

chi usa
apilube
sa che il suo motore dura di più.

l'apilube
è preparato secondo la più moderna tecnica di additivazione col preciso scopo di prolungare la vita efficiente dei motori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età distinta offresi compagnia persona anziana. Cassetta 64174 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile con referenze, anche primo servizio, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 28001. 44122 B

DONNA faccende domestiche, cercasi 3 ore pomeridiane; referenze. Telef. 68933. 64213 B

PRESTASERVIZI capace, casalinga, ore 8-17, cercasi per famiglia signorile. Telefonare 50323. 8150 B

RAGAZZA stabile, 30-40 anni, tuttofare, cerca signora sola, trattamento familiare. Telefonare 26429 dalle 13-16. 44261 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONIUGI 55enni soli, istriani, offronsi custodi, portieri casa o giardinieri; anche uno solo. Cassetta 64172 C, UPI.

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Telef. 64389. 64195 CC

ABILE praticissima ricami a mano dorati e in bianco assumonsi a domicilio. Declich, via del Bosco 19. 20636 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERE cercasi lavoro bisettimanale. Ballo Paradiso, via Flavia. 24636 D

A. BARMAN cercasi lavoro bisettimanale. Ballo Paradiso, via Flavia. 24636 D

APPRENDISTA banconiere ragazza o ragazzo. Riposo domenicale. Cerca Bar Ada, Giulia n. 48. 197 D

AIUTO banconiera cercasi. Torrefazione Carioca, v. Imbriani 18 64216 D

ALBERGO nuovo lago Garda cerca personale sala, bar, cucina, piani, inizio 20 giugno. Ottime retribuzioni. Turni lavoro. Cassetta SPI 6/B Verona. 5889 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 24658 D

VETRINISTA giovane di gusto pratico serio referenziato cerca importante abbigliamento. Cassetta 44245 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE 1-2 letti affittasi. Visitare 17-19, viale Miramare 25, mezzanino, sinistra. 44277 F

MOBILIATA acqua corrente anche brevi soggiorni. 36859. 44221 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGINO oro con cinturino pelle bianca smarrito. Onesto rinvenitore riceverà compenso telefonando 38729. 44278 H

OROLOGIO polso donna Marvin oro caro ricordo iscrizione smarrito mercoledì 18.30 piazza Ponterosso pressi fontana. Forte mancia. Telef. 39903 ore 14-16 oppure 20 in poi. 44276 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. IACP via Bonomea camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o con camera in più paraggi v. Docce. Scrivere cassetta 22806 I, UPI.

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento via Crispi, I piano, 4 camere, camerino, cucina, 35.000 mensili. Torrebianca, vicino marina, III p., ascensore, riscaldamento, 5 camere, cucina, bagno, 40.000 mensili. Molinavento, nuovo, ascensore, panoramico, 2 camere, terrazza, cucinino, bagno, 30.000 mensili. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 300 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI magazzino 100 mq., palazzo nuovo, zona Roiano. Aurora, Ginnastica 1 301 I

A.A.A.A. IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale paraggi via Docce. Scrivere cassetta 42956 I, UPI.

APPARTAMENTI camera cameretta soggiorno cucinino bagno calefazione cedonsi affittanza; altro 2 camere accessori doppi servizi calefazione; altro 3 camere cucina giardino tutto mobiliato 30.000 mensili; altro tre camere cucina camerino bagno 2 ingressi; altro I piano 6 camere cucina bagno riscaldamento autonomo affittansi. Locali d'affari centro affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 64219 I

APPARTAMENTO adatto ambulatorio dentistico affitta zona SANZIO IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8172 I

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza soggiorno cucinino doccia affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8171 I

APPARTAMENTO stanza cucina, centralissimo, 12.000 compensando affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 8146 I

CAMERA bagno 10.000, piazza Garibaldi; camera cucina 6000, 8000; camera cameretta 18.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 64204 I

IACP 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte cass. 64059 I, UPI.

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia soleggiato scambiasi con uguale, più grande, Borgo San Sergio. Offerte cassetta 42576 I, UPI.

IACP Gretta camera cucinino soggiorno bagno scambiasi con più grande altra zona. Cassetta 42723 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2 stanze cerco affitto prontamente per impiegati. Telef. 37419. 44259 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze anche con spese, sposi cercano affittanza. Cass. 64217 L, UPI.

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 1 o 2 stanze dal 5 al 20 giugno cercasi affitto. Offerte cassetta 64212 L, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo circa 3 stanze cerco in affitto. Tel. 35104 ore 18. 64212 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze centralnafta doppi servizi, direttore cerca affittanza. Cassetta 64218 L, UPI.

APPARTAMENTO 5-6 camere paraggi Besenghi Commerciale Barcola cerca affitto famiglia 3 persone. Telef. 23076, feriali. 64183 L

CAMERE 1-2 cercansi per impiegati bancari, affitto aggiornato compenso spese. Tel. 44749. 44275 L

CERCANSI 2 camere, cucina per coniugi pensionati. Prego telefonare 50323, ore ufficio. 302 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis. Facilitazioni Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20 Servizio Butangas. 1738 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 64164 M

NATIONAL, registratori di cassa di fama mondiale, garantiti da oltre 80 anni di esperienza, crea sistemi di controllo per qualsiasi tipo di azienda. Occasioni, permute, vendite anche rateali presso National, piazza Tommaseo 2, Trieste, tel. 23983

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 64215 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24672 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 24672 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni. A prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. Mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 24581 NN

A.A. ACQUISTO da privato a privato camera matrimoniale se occasione. Offerte cassetta n. 42723 NN, UPI.

A.A. ACQUISTO camera matrimoniale se occasione esclusi mediatori. Scrivere cassetta n. 42956 NN, UPI.

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24604 NN

A. MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro bellissima vendesi prezzo d'occasione. Via della Tesa 33, falegname. 44274 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, sale pranzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 44251 NN

MOBILI cucina vendonsi occasione. Via dell'Istria 30, porta 14, dalle 9 alle 13. 001 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

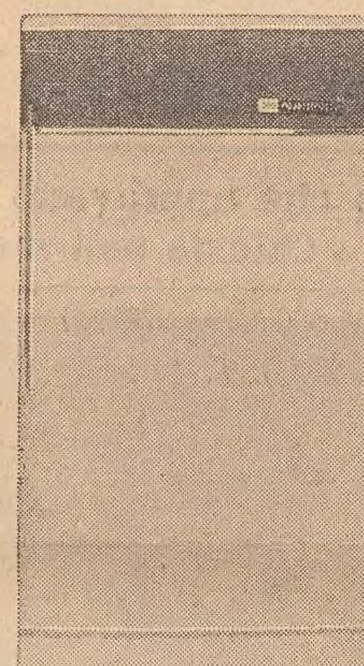
AFFIDO gratis campionario confezioni tessuti vendita rateale privati. Scrivere cassetta 527 R SPI Firenze. 5833 P

NAONIS

...è differente!

fra tutte
una sola
è la prima ballerina...

...fra tutti
solo
il frigorifero NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!



7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene.

pubblicità NAONIS FR 6301 N

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTOCARRO Macchitre piena efficenza vendesi tel. 96367.

MOTORE fuoribordo West Bend 40 Hp. perfetto stato, vende privato. Telef. 30321. 64134 Q

1500 berlina 1962, 1200 60, 1100 56-54, 600 59-56, 500 C, 1400 B 57 via Nordio 9. 00001 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CEDESI trattoria periferia, zona panoramica, forte lavoro stagionale. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 305 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

BOTTEGHINO centrale avviatissimo cediamo causa trasferimento. Agenzia Foscolo 4, I p. 64204 R

CEDESI negozio barbiere, prima entrata, zona signorile Roiano. Facilitazioni pagamento. Altro lusso parrucchiere signora, zona centro, piccole rate. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 304 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf Boccaccio 43, Milano 5811 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1294. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA '57, unaquattro stanze, ogni confort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA 1964. MOLINAVENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2-3 stanze, corredati ogni confort, poggioli panoramici, consegna dicembre. 170 S

A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti colle S. Vito, Giustinelli, IV piano, vista panoramica, 4 camere, cameretta, cucina, bagno. Altro ammezzato, centro Severo, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, adatto medico dentista, studio avvocato. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 306 S

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso con terrazza, garage, vista mare, camere, cucina, giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora. Ginnastica 1. 308 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzioni ville, zona D. 1 panoramici. Altri costiera con annessa villa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 307 S

APPARTAMENTI zona Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8169 S

APPARTAMENTI inizio costruzione centralissimi, 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8170 S

APPARTAMENTI PANORAMICI SAN LUIGI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage giardino vende anche ALDISIANI IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8176 S

APPARTAMENTI RONCHETO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8178 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8177 S

APPARTAMENTO in villa zona ROIANO, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardino garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8179 S

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vende buona rendita IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8175 S

APPARTAMENTO SAN GIUSTO stanza soggiorno cucinino bagno vende occupato buona rendita IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8174 S

CAMERA cucina vuoto occasione vendiamo. Agenzia, Foscolo 4. I piano. 64204 S

VILLA OPICINA, 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8180 S

VILLA BARCOLA, 5 stanze stanzetta doppi servizi terrazza vista mare grande giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8173 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

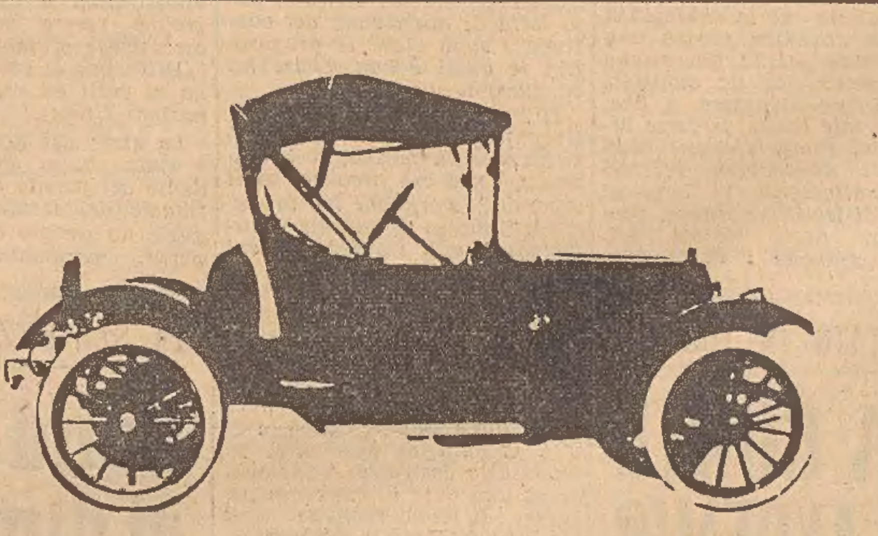
Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

nessun segreto

L'olio di oliva
VERALDO
è garantito
per genuinità e purezza
controllato
costantemente
da laboratori specializzati
di analisi.
Prezzi convenienti.
In vendita
nei migliori negozi

VERALDO

Ufficio vendite di Trieste: Via Geppa 17 - Tel. 24-180



la radio in automobile

nella gamma
VOXSON
c'è sicuramente
l'apparecchio radio
che fa
al caso vostro:
dal piccolo
ma potente «Zephir 4°»
da L. 26.500
all'apparecchio
d'altissima classe

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
12.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone nezia
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale